Anno 100 Numero 186

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. abbon. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 19 Agosto 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 868-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi economici, 500 lire mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi e partecipazioni al lutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 5400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con esterico): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. fl; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. fl; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sh. 1,25; *Spagna pst. 3; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,15

Come fermare la delinquenza

Non occorre tornare alla pena di morte; ma è dannoso concedere amnistie ad ogni momento - Chi commette un crimine deve sapere che non potrà esimersi dal pagare il suo debito fino in fondo

Accade di frequente che le statistiche riservino delle sorprese, smentendo, attraverso i calcoli accurati su cui vengono costruite, le impressioni di chi osserva i fenomeni con attenzione, ma senza documentarsi a fondo. Purtroppo, però, non è questo il caso delle statistiche sull'andamento della delinquenza comune: esse confermano puntualmente, e talora più crudamente, l'impressione che tutti ricaviamo dalla cronaca d'ogni dì, nel senso di un aumento della criminalità sia sul piano quantitativo (maggior numero di reati) sia sul piano, per così dire, qualitativo (crescente frequenza degli episodi caratterizzati da particolare efferatezza o da machiavellica frode o da smisurato danno).

Il discorso vale per l'Italia e per gli altri Stati, a cominciare dall'Inghilterra, che normalmente si ritiene il Paese di più collaudata civiltà. Basta uno sguardo alle vicende degli ultimissimi giorni per ricavarne un panorama sconfortante. Alle quotidiane nefandezze del banditismo sardo, all'assurda sequela degli attentati altoatesini, alle sempre nuove scoperte di corruzioni, falsi ed estorsioni in pubbliche attività di natura amministrativa, che hanno turbato l'atmosfera festosa delle nostre vacanze, gli inglesi possono contrapporre l'assassinio e bruciapelo di tre agenti in una via di Londra.

Come arginare tanta marea che toglie serenità ai cittadini, mettendone a repentaglio la stessa tranquillità materiale? Secondo una antica tesi non vi sarebbero che due rimedi: rendere più gravi le pene ed incrementare i poteri della polizia, sia sotto il profilo della prevenzione sia sotto il profilo della repressione. Sconfitta in Inghilterra dal prevalere dell'opinione che ha condotto alla sospensione della pena di morte per un periodo di cinque anni, dopo che già da tempo la polizia era stata disarmata, questa tesi trova, proprio ora, nuovi ed accesi fautori, quasi prendendo slancio dall'insuccesso, almeno apparente, di quelle due soluzioni liberali: alcuni deputati hanno già annunciato la presentazione di un progetto per il ritorno della pena di morte; altri parlano di riarmare gli agenti; molte petizioni popolari vengono sottoscritte a favore di entrambe le proposte.

Il fatto che, a quanto sembra, tali proposte abbiano indotto ad una concreta, e forse decisiva, collaborazione con le autorità alcuni ambienti della medesima malavita dimostra come la pena di morte e la dotazione di armi per la polizia siano assai temute da chi opera ai margini della società, abitualmente dedito ad attività criminose. Sarebbe, tuttavia, troppo semplicistico trarre da simile circostanza un argomento pro pena di morte e riarmo della polizia. Si potrebbe, se non altro, replicare che il problema della lotta contro la criminalità non va certo affrontato dal punto di vista delle preferenze dei delinquenti!

Comunque sia, l'orientamento definitivo che gli inglesi vorranno adottare ci interessa soltanto relativamente. Anche per noi, infatti, e non da oggi, il problema è tanto grave ed urgente da non poter attendere nuove esperienze altrui (oltretutto, alla ripresa dei lavori parlamentari, le Camere dovranno discutere il disegno per la modifica delle leggi di pubblica sicurezza, recentemente presentato dal ministro dell'Interno ed approvato dal governo), senza contare che i termini in cui esso si pone sono ben diversi da quelli che lo contrassegnano attualmente in Inghilterra. In primo luogo, l'abolizione della pena di morte è da considerare per l'Italia alla stregua di un dato irreversibile, come una conquista fuori discussione; in secondo luogo, la nostra polizia non è disarmata, né, per il momento, si può pensare di chiedere il contrario, salvo che per i casi d'intervento in occasione di manifestazioni strettamente politiche o di conflitti di lavoro.

La soluzione del problema va, dunque, ricercata altrove, e sempre in modo che abbia a conciliarsi con la basilare esigenza cui dev'essere costantemente ispirata l'azione di uno stato di diritto: l'esigenza, cioè, di rispettare appieno le garanzie costituzionali, evitando abusi, e anche soltanto il rischio di abusi, sia perché il fine non giustifica i mezzi, sia perché non è giusto che persone innocenti ne rimangano coinvolte. Proprio questa è, anzi, la ragione di fondo che sconsiglia l'attribuzione di maggiori poteri alla polizia. La stessa proposta di riforma dell'on. Taviani si inserisce coraggiosamente su tale linea, persino riducendo i poteri, della pubblica sicurezza in ordine agli accertamenti sull'identità delle persone, alle ispezioni, agli inviti a presentarsi in commissariato.

Chi già ora lamenta che la polizia sia sovente con le mani legate di fronte al germinare o, addirittura, al diffondersi del crimine proverà indubbiamente senso di sconcerto, e magari di sgomento, nel sentir ventilare tesi del genere. Eppure, a meditare spassionatamente il problema, con attenta lungimiranza, ci si avvede che tutte le altre soluzioni sarebbero soluzioni fallaci, quando non controproducenti. Anche a prescindere dalla necessità di realizzare i dettati costituzionali, la storia insegna che l'adozione dei mezzi drastici non serve ad estirpare la mala pianta, né, tanto meno, ad assicurare tranquillità e serenità ai cittadini.

Naturalmente, tutto ciò non significa che ci si debba rassegnare e, quindi, arrendere al crimine (si vuole, al contrario, che la lotta venga proseguita con larghezza di vedute e chiarezza di impostazione), ma che, appunto a tale fine, altre sono le vie da percorrere, altri i mezzi da utilizzare.

Eccone un primo, rapido, profilo: accrescere e potenziare gli strumenti a disposizione delle forze di polizia per un loro sempre più puntuale intervento (l'uso in grande stile del radiotelefono, delle autocivetta e degli elicotteri nelle operazioni di vigilanza sul traffico stradale del Ferragosto è un esempio concreto e positivo); mettere la polizia alle dirette dipendenze dell'autorità giudiziaria, onde consentire più frequenti iniziative e più immediati controlli da parte del magistrato; mostrare una maggior fermezza nei confronti dei colpevoli, irrogando prontamente le sanzioni comminate dalla legge, senza indulgenze immotivate e, soprattutto, senza ricorrenti amnistie. Nessun freno — questo è certo — può rivelarsi più efficace per l'attività criminosa del sapere che chi commette un reato non potrà esimersi dal pagare sino in fondo il suo debito.

Giovanni Conso

Una sciagura che poteva avere conseguenze terrificanti

Due treni pieni di bagnanti si scontrano sulla ferrovia «Cumana» di Napoli: 197 feriti

Soltanto 14 sono stati ricoverati con prognosi riservata - I convogli trasportavano complessivamente 1200 passeggeri, in maggioranza donne e bimbi, diretti alle spiagge della zona - L'incidente è avvenuto vicino alla stazione di La Pietra - Uno dei treni si è mosso senza avere il segnale di via libera Piantonato all'ospedale in stato d'arresto il capotreno - Il macchinista (milanese) si è reso irreperibile

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 18 agosto.

Due treni viaggiatori della «Cumana», la ferrovia secondaria che collega Napoli con i comuni della zona flegrea, si sono scontrati frontalmente nei pressi della stazione di La Pietra. Centonovantasette passeggeri sono rimasti feriti e di essi 14 — fra i quali i ferrovieri dei due convogli — sono stati ricoverati in ospedale con prognosi riservata. Gli altri, dopo le cure, hanno potuto far ritorno alle loro abitazioni.

L'incidente, che avrebbe potuto assumere proporzioni disastrose, è avvenuto a circa duecento metri dall'abitato di Bagnoli, in un tratto dove la strada ferrata corre su un solo binario. Erano le 12,14 quando il treno TV 120, partito da Napoli Montesanto e diretto nella zona balneare di Torregaveta, usciva a velocità moderata dalla stazioncina di La Pietra e si avviava verso Pozzuoli. Alla guida del convoglio, formato da due vetture motrici gremite di viaggiatori, era il macchinista Giacomo Panseri di 54 anni nativo di Cornato d'Adda (Milano) con a fianco il capotreno Enrico Ricciardi di 52 anni. In senso inverso procedeva invece il treno 115 formato ugualmente da due vetture motrici e che era partito dal capolinea di Torregaveta alle ore 11,50 diretto a Napoli. Il convoglio era guidato dal macchinista Luigi Sastro di 30 anni, accompagnato dal capotreno Gennaro De Rosa di 50 anni.

Quando i macchinisti si sono accorti che entrambi procedevano sull'unico binario, era troppo tardi. Senza abbandonare il posto di guida, con sangue freddo essi hanno tempestivamente azionato i freni cercando di diminuire al massimo la velocità e di attutire la violenza dell'inevitabile scontro frontale. Le due vetture motrici si sono schiantate l'una contro l'altra, fra uno stridore di lamiere contorte e le urla dei passeggeri, in prevalenza bagnanti che si recavano alla spiaggia del litorale flegreo.

Scene di panico tra i viaggiatori feriti: donne e bambini urlavano in preda a choc. Immediatamente veniva dato l'allarme. Accorrevano da Napoli, poiché si temeva una sciagura con numerose vittime, i vigili del fuoco, la polizia e i carabinieri e numerose autoambulanze della Croce Rossa. Per circa un'ora l'ululato delle sirene dei mezzi di soccorso ha echeggiato per le vie centrali, creando un'atmosfera di ansia e di trepidazione. Diffusasi la notizia del sinistro, i familiari di coloro che si trovavano sui treni della «Cumana» si precipitavano agli ospedali cittadini, preoccupati per la sorte dei loro cari. La città ha vissuto ore drammatiche.

L'opera di soccorso, iniziata tempestivamente, era ostacolata da migliaia di persone che si sono riversate con ogni mezzo sul luogo dello scontro. I due convogli trasportavano complessivamente oltre milleduecento viaggiatori, mentre nelle zone balneari della costa flegrea in precedenza erano già affluiti ventimila bagnanti.

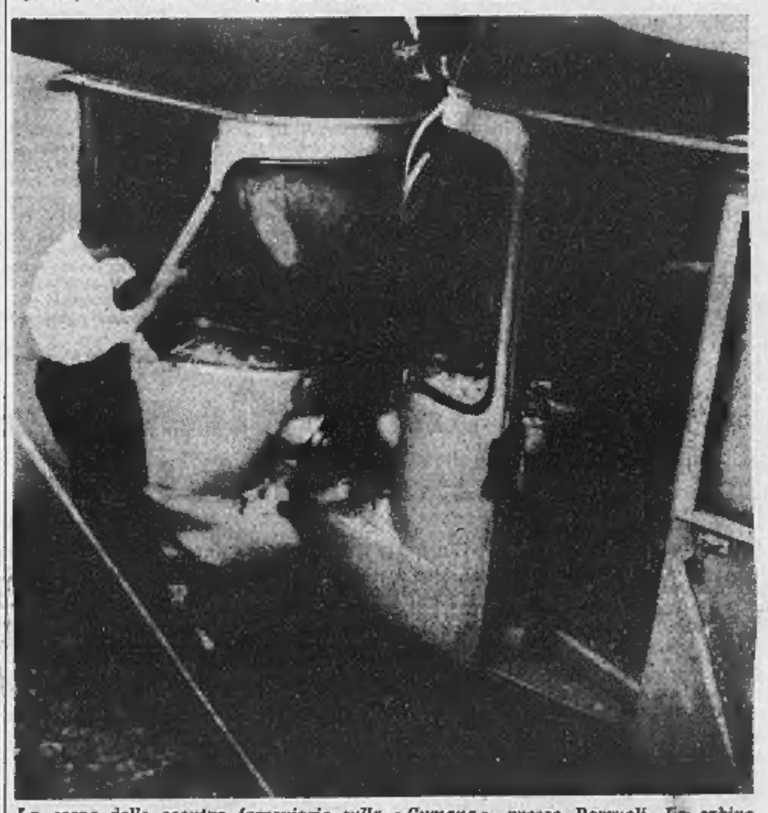
Le conseguenze dell'incidente ferroviario per fortuna sono state meno spaventose di quanto in un primo tempo si era temuto. Nei vari ospedali cittadini sono stati trasportati, anche con auto private, centonovantasette viaggiatori feriti e contusi. I sanitari si sono prodigati nelle medicazioni e soltanto quattordici persone sono state ricoverate in corsia per fratture, contusioni al femore, lesioni agli organi interni. Oltre al due capitreno Ricciardi e De Rosa e al macchinista Luigi Sastro, sono stati ricoverati: Bruno Esposito, anni 24; Giuseppina Borrelli, 24 anni; Maria Bruner, 8 anni; Albina Capuozzo, 72 anni; Antonietta Peluso, 17 anni; Camillo Oliva, 59 anni; Maria Concetta Illiano, 25 anni; Nunzio Sciacca, 19 anni; Annamaria Viola, 69 anni; Antonio Vitiello, 8 mesi; Maria Cutolo, 28 anni.

L'operazione di soccorso ha richiesto circa due ore. I vigili del fuoco hanno dovuto far uso della fiamma ossidrica per liberare alcuni viaggiatori dal groviglio di lamiere contorte dei vagoni sbalzati dai binari. Quando finalmente sono stati portati a termine i soccorsi si è potuto procedere alle prime indagini per l'accertamento delle responsabilità.

Le inchieste promosse dall'autorità giudiziaria e dall'Ispettorato civile della motorizzazione hanno stabilito la piena responsabilità del macchinista Giacomo Panseri e del capotreno Enrico Ricciardi. Dall'esame del quadro di comando automatico per lo smistamento dei convogli, della stazione di Agnano, è risultato che il treno TV 120 manovrato dal Panseri si era messo in moto senza aver la segnalazione di via libera.

Il Procuratore del Tribunale ha ordinato l'immediato arresto del capotreno Ricciardi, che è piantonato dai carabinieri all'ospedale. Egli è stato denunciato per disastro ferroviario. La stessa accusa è mossa al macchinista Panseri, che si è reso irreperibile, abbandonando la propria abitazione insieme con la moglie, Giulia Conte, di 45 anni, e i due figlioli. La linea ferroviaria è rimasta interrotta fino a tarda ora della sera, creando notevoli difficoltà nelle comunicazioni con i comuni della zona flegrea.

A. Luise



La scena dello scontro ferroviario sulla «Cumana», presso Pozzuoli. Le cabine di guida dei due convogli sono rimaste incastrate una nell'altra (Telef. A. P.)

L'«Orbiter» trasmette le prime fotografie da una distanza di 200 km dalla Luna

Le immagini per ora non sono eccellenti - Miglioreranno dopo speciali processi di laboratorio Si scorge il «mare di Smith», una zona quasi al limite fra la superficie del satellite visibile dalla Terra e quella per sempre preclusa al nostro sguardo - Attese foto più particolareggiate

(Nostro servizio particolare)

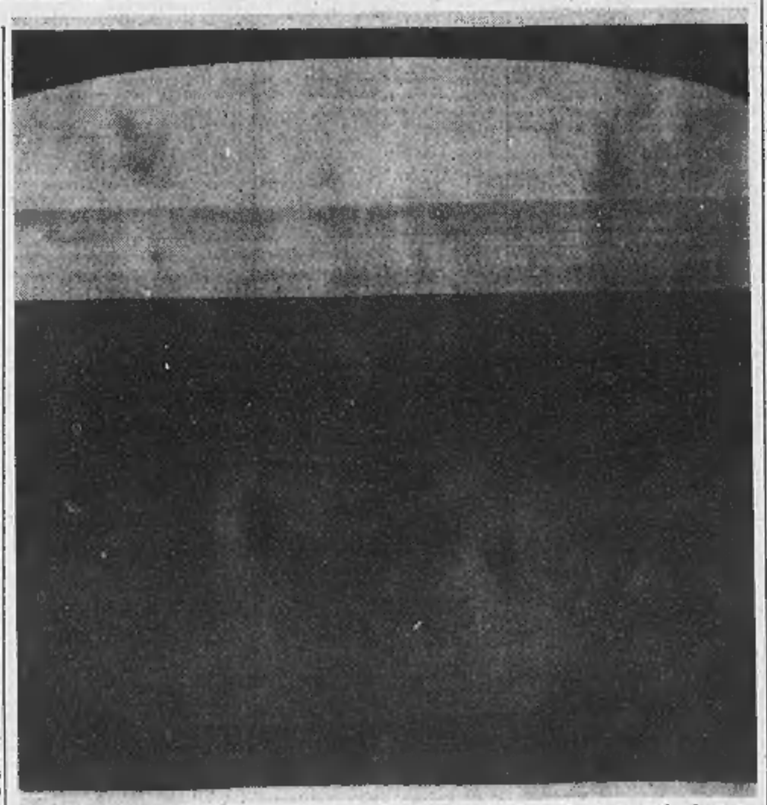
Cape Kennedy, 18 agosto.

Il «Lunar Orbiter» ha obbedito stasera all'ordine trasmesso via radio dalla base di Houston, il centro di calcolo della Nasa, nel Texas, e le telecamere di bordo sono entrate in azione. La stazione automatica stava in quel momento percorrendo la sua orbita attorno al Satellite naturale della terra ad un'altezza dal suolo lunare di circa 200 chilometri.

Sono state riprese, e immediatamente inviate a terra mediante una successione di impulsi elettronici, quaranta fotografie, anzi, più esattamente, venti fotografie doppie, del «mare di Smith», la regione situata all'estremità destra del disco lunare così come esso appare visto da terra.

Ciascuna delle immagini trasmesse ha le dimensioni di una capocchia di fiammifero; e la ripresa è durata un cinquantesimo di secondo. L'ingrandimento elettronico delle immagini ne permette la rappresentazione su schermi televisivi. Per ottenere foto complete occorrerà tuttavia un lavoro di composizione dei vari frammenti. Purtroppo gli apparecchi di conversione, in base a quanto annunciato dal Jet Propulsion Laboratory di Pasadena, sembrano presentare qualche intoppo: i segnali — ha tenuto a precisare lo stesso tecnico del Jet — sono invece molto forti.

La qualità delle foto, appunto per le difficoltà offerte dagli apparecchi di conversione, non appare per il momento molto buona ma gli scienziati affermano che miglioreranno sostanzialmente dopo speciali processi di laboratorio. Un tecnico che ha voluto mantenere l'incognito ha d'altra parte avanzato l'ipotesi che le foto siano di qualità scadente a causa di qualche difetto di ripresa e di sviluppo, e cioè per cattivo funzionamento delle attrezzature a bordo del «Lunar Orbiter», e non per causa della attrezzature di conversione a terra.



La prima immagine della Luna inviata dal Lunar Orbiter. La fotografia è stata ripresa da uno schermo televisivo presso il laboratorio di Pasadena (Tel. A. P.)

La fotografia della faccia nascosta della Luna, ripresa oggi dal «Lunar Orbiter» (una ventina in tutto) saranno trasmesse a Terra nelle giornate di venerdì e di sabato, nei periodi in cui il laboratorio fotografico attualmente in orbita intorno alla Luna sarà in posizione più favorevole rispetto alla Terra.

Si concluderà così la prima fase dell'esperimento «Lunar Orbiter». La seconda inizierà domenica, quando il veicolo spaziale riceverà da terra il comando di modificare la propria orbita mediante l'accensione dei razzi frenanti. La riduzione della velocità del Lunar Orbiter provocherà l'abbassamento del punto di minor distanza dell'orbita di questi dalla superficie lunare, dall'attuale valore di 185 chilometri a quello di circa quarantacinque chilometri. E' da questa distanza che il «Lunar Orbiter» riprenderà le immagini estremamente dettagliate di nove punti dell'Equatore lunare delle quali i responsabili dell'ente spaziale americano hanno bisogno per programmare la fase finale del progetto «Apollo», che vedrà i primi astronauti americani discendere sulla Luna probabilmente agli inizi del 1968.

v.

Mentre i militari aiutano i colpiti dal maltempo

I carabinieri in Alto Adige sfuggono a mine anti-uomo

Un'esplosione presso Resia - I carabinieri accorrono e, temendo un agguato, passano per la zona più impervia - Trovano infatti il pilone di uno skilift abbattuto e, nascosti sul sentiero, ordigni pronti a scoppiare

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 18 agosto.

Mentre le forze dell'ordine dislocate in Alto Adige si stanno generosamente prodigando a favore delle popolazioni locali per contenere la minaccia delle alluvioni, i criminali neo-nazisti sono tornati all'attacco con un nuovo attentato dinamitardo. Il gesto criminoso ha suscitato una generale ondata di sdegno, non soltanto per il momento particolare in cui è stato compiuto, ma anche perché esso è stato perpetrato con il preciso intento di provocare la morte di altri militari italiani.

Nelle immediate vicinanze del luogo dove è avvenuta la esplosione sono state scoperte infatti due mine anti-uomo, una delle quali a pressione e l'altra a strappo, che erano state celate con l'evidente scopo di determinare spargimento di sangue. Per fortuna, le misure precauzionali adottate dai carabinieri che si avvicinavano all'obiettivo hanno impedito che la trappola mortale scattasse.

Il nuovo episodio di violenza è stato compiuto alle prime luci dell'alba di questa mattina nella zona di Resia, nell'alta Val Venosta, a due soli chilometri dalla frontiera con l'Austria ed a breve distanza anche dalla frontiera svizzera, che là confluisce, insieme a quella nazionale, con la linea di demarcazione del territorio austriaco. Alle 4,50 esatte gli uomini delle squadre anti-sabotaggio hanno avvertito una forte esplosione, proveniente dalla località di Campaccio Basso. Le battute iniziate poco dopo per localizzare il punto dello scoppio hanno portato a scoprire che i terroristi avevano minato un pilone di sostegno di una seggiovia che collega l'Albergo Eden al masso Kemplol e che è di proprietà di un consorzio di Resia. I banditi avevano innescato alla base del pilone di cemento quattro cariche, tre delle quali scoppiando hanno causato il crollo.

La scelta importanza dell'obbiettivo prescelto e la limitata quantità di dinamite impiegata (poco più di centocinquanta grammi per ognuna delle quattro cariche) rendevano valide le ipotesi di un attentato di carattere puramente dimostrativo: ma la scoperta successiva delle due mine anti-uomo ha fatto comprendere, come già si è detto, che l'azione criminosa aveva ben altro fine. La mina a pressione era contenuta in una piccola cassetta celata tra l'erba, a due soli metri di distanza dal pilone minato. Si trattava di 150 grammi di tritolo e di 100 grammi di donarite, che, esplodendo, avrebbero potuto causare la morte di più persone raggruppate nelle vicinanze. La seconda mina, a strappo, collegata ad un metro di miccia, era stata posta ad una cinquantina di metri di distanza, proprio sul sentiero che si incontra tra i boschi fino al traliccio di sostegno della funivia. Gli attentatori ritenevano evidentemente che i carabinieri, accorrendo sul posto affannosamente, avrebbero percorso il piccolo viottolo; mentre essi, per precauzione, si sono invece avvicinati alla zona dell'attentato attraverso una zona boscosa laterale, che passa su un pendio montagnoso. Ciò anche allo scopo di sfuggire ad eventuali imboscate.

Il maresciallo artificiere Campigli, del IV Corpo d'Armata, che è giunto sul posto per il disinnesco degli ordigni, ha potuto constatare che il primo, a pressione, era perfettamente funzionante, mentre la miccia del secondo non era stata ancora collegata alla carica esplosiva. Probabilmente gli sconosciuti, mentre erano all'opera, erano stati costretti a fuggire anzitempo avendo avvertito o creduto di avvertire dei rumori sospetti. Sul luogo essi hanno lasciato involucri di pacchetti di sigarette di marca italiana, austriaca e svizzera, e l'involucro di un pacchetto di cioccolata.

e. p.

I musulmani a Giakarta chiedono che Sukarno sia destituito da presidente

Giakarta, 18 agosto.

Cinque organismi di massa musulmani, affiliati al potente partito indonesiano «Nahdatul Ulama», hanno chiesto oggi al congresso consultivo del popolo di rimuovere Sukarno dalla carica di presidente dell'Indonesia.

In una dichiarazione pubblicata a Bandung e citata dall'agenzia governativa «Antara» gli organismi musulmani affermano inoltre di avere duramente criticato il discorso pronunciato ieri da Sukarno. Nel suo discorso, Sukarno aveva dichiarato che l'Indonesia non avrebbe riconosciuto la Malaysia fino a dopo le elezioni generali negli stati di Sabah e Sarawak, che fanno parte della federazione malese. Questa dichiarazione è in netto contrasto con il trattato di pace firmato la scorsa settimana a Giakarta.

(Ansa)

CRONACA CITTADINA

L'assessore annuncia: «Nei prossimi anni, tregua fiscale»

Imposta di famiglia: 35.749 revisioni per un gettito totale di 1200 milioni

Finora sono state concordate 22.482 pratiche per 654 milioni - La categoria che ha presentato minori opposizioni: i lavoratori dipendenti - Essi dicono: «Siamo i più colpiti, i nostri redditi sono facilmente accertabili» - Il dott. Dotti replica: «D'ora in poi rivedremo i casi di sperequazione» - In totale i contribuenti sono 119 mila, un terzo delle famiglie

COME E' RIPARTITA L'IMPOSTA DI FAMIGLIA

CATEGORIA	Gettito (in milioni)	Percent.	N. famiglie contribuenti	Carico medio per nucleo fam.
Lavoratori dipendenti	1230	16,6	41.500	29.630
Artigiani	750	10,2	21.000	35.700
Commercio fisso	1285	17,1	29.500	52.500
Professionisti, mediatori, assicuratori	1130	15,3	12.500	90.500
Redditieri	665	9	7.500	88.650
Industriali	2200	29,8	5.300	415.000
Commercio ambulante	43	0,6	3.700	11.600
Nuovi contrib. non classificati	100	1,4	7.000	14.285
TOTALE	7400	100	119.000	62.100

(In bilancio è previsto un gettito di 8 miliardi, perché si tiene conto di un ulteriore provento di circa 600 milioni per definizione del contenzioso arretrato).

Nel mese di luglio i vigili urbani hanno distribuito le notifiche di revisione dell'imposta di famiglia a 35.749 contribuenti. E' stata un'operazione massiccia: «E' stata la conclusione — dice l'assessore alle Finanze, dott. Dotti — *della vasta opera condotta negli ultimi due anni. D'ora in poi, è prevista una tregua per i cittadini. Nei prossimi anni, si faranno solo ritocchi per una maggior giustizia fiscale e si reperiranno gli evasori*».

Ora, gli uffici comunali stanno tirando le somme di questa revisione. Le «partite» già concordate, o definite «per silenzio» (cioè perché il contribuente ha lasciato scadere i termini senza presentare ricorso) sono quasi due terzi: 22.482, con un gettito d'imposta di 654 milioni. I ricorsi sono stati 11.669: quando saranno definiti, si conta di completare il gettito previsto in 1 miliardo 200 milioni. Rimangono altre 1793 partite; in parte si tratta di esenzioni accordate in sede di trattativa, in parte di notifiche rimaste in sospeso perché il destinatario era irreperibile.

Può essere interessante vedere quali categorie hanno opposto minore resistenza a questa offensiva fiscale. Quasi un terzo delle notifiche di revisione, per l'esattezza 10.702, sono giunte ai lavoratori dipendenti: 5803, l'80 per cento, hanno concordato, per un'imposta complessiva di 159 milioni: solo 1619 hanno presentato ricorso. All'estremità opposta stanno gli industriali: 1540 notifiche, commendate 446 (28 per cento) per un'imposta di 105 milioni, i ricorsi sono 1064.

Fra questi due poli, le altre categorie. Commercianti: notifiche 5292, concordate 3238 (117 milioni d'imposta), ricorsi 1871; artigiani: notifiche 5327, concordate 2932 (69 milioni), ricorsi 2198; ambulanti: notifiche 533, concordate 352 (4 milioni 262 mila lire), ricorsi 181; redditieri: notifiche 1436, concordate 550 (38 milioni), ricorsi 715; professionisti: notifiche 4568, concordate 1815 (92 milioni), ricorsi 2398.

Com'è ripartito, in totale, il carico dell'imposta di famiglia tra le varie categorie? In bilancio, come è noto, è previsto un gettito di 8 miliardi per il 1966. Ma circa 600 milioni riguardano il provento che si calcola di ottenere dalla definizione del vecchio contenzioso arretrato. I restanti 7 miliardi e 400 milioni sono pagati, in totale, da 119 mila nuclei familiari: un terzo dei 380 mila di tutta la città.

Alla fine del 1965, le famiglie tassate erano 106 mila. Ma, da allora, si sono aggiunti altri 13 mila contribuenti circa, per un gettito complessivo di 300 milioni. Parte (circa 7000), sono stati iscritti in un ruolo apposito, in attesa che la natura dei loro redditi venga accertata. Altri 6000, invece, sono già stati classificati e figurano nelle rispettive categorie.

Con questi 13 mila nuovi contribuenti, il carico medio per nucleo familiare risulta di 62 mila 150 lire. Pubblichiamo, nella tabella, il carico medio per categoria. In testa, come si vede, sono gli industriali: 5300 famiglie (il 4,5 per cento), cui tocca il 29,8 dell'imposta totale. In coda a questa classifica sono i venditori ambulanti; sono 3700 (il 3,1 per cento) e pagano lo 0,6 del gettito totale.

Un discorso particolare meritano le 41.500 famiglie di lavoratori dipendenti che costituiscono il nucleo più forte di contribuenti. Si sentono i più colpiti: «*I nostri redditi* — dicono — *sono accertabili fino all'ultimo soldo, in proporzione paghiamo più delle altre categorie*». C'è molto di vero in questa protesta. Purtroppo, la esattezza con cui il fisco riesce a colpirli è nella logica delle cose. Ci dicono i funzionari: «*Basta l'esame dei libri di una azienda per accertare in un giorno, con la massima precisione, i redditi di decine e decine di dipendenti. Mentre sono magari necessari parecchi giorni per raccogliere, su un solo medico o un solo commerciante o un solo industriale, elementi sufficienti per la valutazione di un reddito che magari è molto più sfuggente*».

Proprio per questo, però, sono predisposte a favore dei redditi di lavoro dipendente particolari esenzioni che, praticamente, dimezzano l'imponibile rispetto ad altre categorie. «*Inoltre* — afferma l'assessore dott. Dotti — *bisogna distinguere tra lavoratori e lavoratori. Ci sono dirigenti di azienda, funzionari di banca, impiegati che guadagnano quanto un professionista o un grosso commerciante*».

L'assessore ha fatto notare, infine, che anche per i lavoratori dipendenti l'ufficio si sforza di raggiungere una forma di perequazione. «*Nel consuntivo del 1965* — ha sottolineato — *le famiglie tassate per redditi di lavoro dipendente erano 39.613. Di queste 34.488 avevano un imponibile inferiore al milione e pagavano in totale 327 milioni: poco più di 10 mila lire a testa. Altre 4528, tassate per imponibili fra uno e tre milioni, pagavano quasi altrettanto: 340 milioni (circa 7½ mila lire ciascuna). Infine altre 637, con imponibili fra tre e 55 milioni, pagavano 285 milioni: 440 mila lire ciascuna, più della media degli industriali*».

Sfuggito alla mamma è travolto da un'auto

Il ragazzino era tenuto per mano - All'incrocio si è divincolato per correre - In condizioni gravissime

Giuseppe è stato travolto durante una passeggiata

Un bimbo di Orbassano è stato investito ieri da un'auto davanti a casa e si trova in pericolo di vita all'ospedale S. Giuseppe. E' Giuseppe Issoglia, 9 anni, abitante al n. 7 di via Préjus, la strada che porta verso Bruino e Trana. L'incidente è accaduto alle 18,15. Il bimbo rincasava con i genitori adottivi. Racconta la madre, signora Virginia Trughi Issoglia: «Rientravamo da una passeggiata. Giuseppe ha bisogno in questi giorni di aria buona, è un poco affaticato. Lo tenevo per mano. Prima di iniziare l'attraversamento all'improvviso mi ha dato uno strappo, si è messo a correre. Un'auto che sopraggiungeva lo ha investito. L'ho visto lanciato a venti metri e ricadere sulla strada. Mi sono precipitata, l'ho raccolto, si lamentava fiocamente, era coperto di sangue».

Un automobilista ha portato il piccolo e la madre all'ospedale. Il dott. Fiore l'ha ricoverato con riserva di prognosi per ferite al capo e commozione cerebrale. L'investitore, l'impiegato Gino Barosso, 27 anni, ha detto ai carabinieri: «Mi sono trovato il bimbo dinanzi all'improvviso, ho frenato e nello stesso tempo ho sterzato per tentare di evitarlo. Non ci sono riuscito». Sull'asfalto sono state rilevate le tracce di una frenata di 20 metri. L'auto, una «1500», proveniva da Bruino; pare che viaggiasse a forte velocità.

— L'agricoltore Francesco Capello, di 63 anni, da San Sebastiano Po, è stato ricoverato alle Molinette per trauma cranico. La prognosi è riservata. Venerdì scorso, alla guida di un motofurgoncino, percorreva la strada provinciale per Casale. Giunto in frazione Abate faceva un'improvvisa inversione di marcia e veniva urtato da una «1100», guidata da Giuseppe Carrano, 61 anni, via Busca 3, che sopraggiungeva alle sue spalle. E' stato ricoverato all'ospedale di Chivasso; ieri i sanitari lo hanno trasferito alla Clinica neurochirurgica di Torino.

— Una pensionata dell'albergo Eca di via Leoncavallo 55, Anna Palmero vedova Bertolo, 81 anni, è morta d'infarto ai piedi del letto. Da alcuni anni soffriva di una malattia cardiaca ed era stata più volte ricoverata in ospedale. Dal mese di luglio era tornata all'albergo e dormiva con altre tre vecchiette nell'infermeria. Ieri verso le 23 si è sentita male: ha cercato di scendere dal letto ed è caduta sul pavimento. Le sue compagne hanno chiamato l'infermiera e alcuni inservienti. Era morta.

Allarme in un banco lotto per una porta semichiusa

Si pensava ad un furto notturno

La polizia è accorsa ieri mattina alle 7,30 al banco lotto di corso Peschiera 166. La saracinesca era sollevata e la porta socchiusa: tutto lasciava supporre che nell'interno vi fossero dei ladri. Poiché il botteghino confina da una parte con un ufficio postale e dall'altra con la succursale di una banca, non era neppure da escludere che i malfattori vi fossero entrati per bucare un muro e passare nei locali contigui. Ma per fortuna si trattava di un falso allarme: porta e saracinesca erano state dimenticate semiaperte la sera prima dalle impiegate della ricevitoria.

— Dall'alloggio del gioielliere Giovanni Bianco, 66 anni, al secondo piano di corso Vinzaglio 32, sono stati rubati ieri pomeriggio monili, statuette preziose e una pelliccia di persiano per un valore di circa un milione. I ladri sono penetrati nell'appartamento attraverso il finestrino del bagno, raggiunto con acrobatica manovra dal balconcino delle scale.

Morte del generale Filippi

Combattè in Russia, fu deportato in Germania - Per 5 anni presidente del tribunale militare

E' morto, all'età di 73 anni, il gen. Carlo Filippi, decorato nella prima e nella seconda guerra mondiale. Durante la campagna di Russia comandò l'artiglieria del Corpo di Armata Alpino; rientrato in patria nel '43, l'8 settembre fu deportato dai nazisti nel Lager 64/Z di Schokiaen. Dopo la Liberazione fu per 5 anni presidente del Tribunale militare della nostra città; in seguito si dedicò ad opere benefiche e all'Istituto nazionale biblioteche per i militari.

E il disagio dei mutuati continua

L'incontro di stamane Inam-sindacati non cambierà nulla per gli assistiti

Prima di ripristinare l'assistenza diretta, i medici vogliono una risposta alle richieste avanzate a Roma - Si giustificano: «Abbiamo scelto la forma di agitazione meno dannosa per i cittadini»

Su invito del presidente del comitato provinciale Inam, on. Borra, si riuniscono stamane alle 10 nella sede dell'Istituto in via Arcivescovado i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali Cisl, Uil e Cgil. Sarà presente all'incontro anche il direttore dell'Inam di Torino dott. Bianchi. Argomento all'ordine del giorno: il disagio dei mutuati dopo quattro mesi e mezzo di agitazione dei medici, necessità di un pronto ritorno all'assistenza diretta la cui erogazione spetta per legge all'Inam, quale ente assicuratore, attraverso il perfezionamento delle convenzioni con i sanitari.

L'accordo nazionale Inam-medici, come tutti sanno, è stato firmato, ma i mutualisti di Torino e di altre città lo hanno respinto esigendo trattative provinciali per giungere a una quota capitaria «corretta» in rapporto alle condizioni sociali ed economiche dei grandi centri industriali. Il presidente dell'Inam prof. Coppini ha promesso una risposta a queste richieste e nell'attesa l'assemblea straordinaria della categoria ha deciso di proseguire nell'assistenza indiretta.

Alle sollecitazioni dei sindacati per il ritorno alla normalità, esponenti dell'Ordine e dei sindacato hanno risposto nei giorni scorsi: «*Chi proclama uno sciopero non lavora; noi invece continuiamo a lavorare in regime di libera professione, per non lasciare la gente senza assistenza. Ma non possiamo accettare una convenzione che deluda tutte le nostre aspettative. Abbiamo scelto la forma meno nociva ai mutuati, i quali semmai, devono chiamare in causa l'Inam a cui versano i contributi, e non i medici liberi di accettare, o no, un accordo*».

Date queste premesse, e l'impossibilità materiale della direzione locale dell'Inam di comporre la spinosa vertenza e anche soltanto di cercare una via d'uscita (tutto è stato rimesso al consiglio di amministrazione dell'Istituto e al Governo) l'incontro di stamane non potrà essere altro che informativo. Non cambierà nulla, insomma, per gli assistiti, visto che il colloquio avvenuto ieri a Fiuggi e sul cui esito si appuntavano molte speranze si è risolto con un nulla di fatto.

I mutuati continuano a pagare le visite, fatta eccezione per quelli che si trovano in condizioni disagiate: a questi i sanitari prestano gratuitamente la loro opera. «*Gratuitamente* — sottolinea il dott. Olivetti del Sindacato mutualisti — *ma non sotto tariffa. Questa è l'unica strada onorevole per i medici nell'attuale congiuntura*». Ha proseguito: «*Si è anche sparsa la voce che i mutualisti avrebbero percepito rilevanti utili dall'assistenza indiretta. Non è vero. Durante l'ultima riunione del Comitato provinciale dell'Inam, presieduto dall'on. Borra, è stato reso noto che nel periodo dell'agitazione l'Istituto ha realizzato sensibili risparmi nella nostra provincia. Il direttore dott. Bianchi ne ha dato atto, riconoscendo che la correttezza dei medici torinesi non è venuta meno neanche in questo periodo di tensione*».

Sarà raro, ma l'obiettività ci impone di riferire che ogni giorno riceviamo per posta e per telefono il lamento di decine di mutuati, che non sono in grado di anticipare le tariffe dell'Ordine dei Medici e fanno le spese di una vertenza che non li riguarda. Ci auguriamo ancora una volta che Inam e medici tengano conto di questa dolorosa situazione e giungano al più presto ad un accordo definitivo.

Vedere a pagina 12:

I pensionati Inps per Torino e la provincia sono 329 mila

Pagati nel '65 per le pensioni 98 miliardi 900 milioni

In pochi secondi durante la notte, dopo il colpo a Collegno

Un'oreficeria di corso Francia assalita dalla banda del cric

Il negozio è chiuso per ferie - I rapinatori infrangono la vetrina, rubano ottanta orologi e fuggono - Il danno è di 400 mila lire - Altro episodio: ladro compie tre furti in poche ore, ma viene sempre scoperto dai derubati - Perdonato due volte, la terza è consegnato alla polizia

Ottanta orologi d'acciaio per un valore di 400 mila lire sono stati rubati ieri notte dalla vetrina dell'oreficeria Tonelli, in corso Francia 201. I ladri, giunti sul posto in auto, hanno infranto il cristallo con un cric. Il fragore del colpo ha svegliato la signora Clelia Sacchi, corso Francia 203. Racconta: «Mi è parso lo scoppio di una bomba. Sono corsa alla finestra, ho sentito voci concitate, ma non ho afferrato le parole, poi ho udito una macchina partire veloce verso via Beaulard. Ho guardato l'ora: erano le quattro». La signora Sacchi non si è accorta che era stata assalita la vicina gioielleria.

Il negozio era chiuso per ferie. Il proprietario Domenico Tonelli, 51 anni, via Cristalliera 28, ha denunciato questa mattina il furto al commissariato San Paolo. «Il danno è coperto da assicurazione — ha detto. — E' il primo furto che subisco in 18 anni. Nel 1965, in questi giorni, la Volante ha arrestato un malintenzionato che, dopo aver forzato sette cantine dello stabile, era penetrato in quella sottostante il mio negozio, per una ricognizione preparatoria».

I ladri, dai primi elementi emersi nel corso delle indagini, hanno agito con fulmineità: in sette-otto secondi. A poche centinaia di metri è un posto di pronto intervento dei carabinieri. Il furto è stato scoperto solo ieri mattina dai negozianti vicini.

— Un ladro ha compiuto tre furti, ieri pomeriggio, ma è sempre stato scoperto: due volte è stato perdonato e lasciato andare, la terza volta è stato portato alla polizia, che lo ricercava per un furto di un mese fa. Si chiama Domenico Valpondi, ha 60 anni, è senza fissa dimora.

Alle 15 ha rubato un libretto d'assegni dal camion che il sig. Barbero aveva posteggiato davanti alla sua impresa di autotrasporti, in corso Casale 351. Poi è andato in un bar al numero 438 dello stesso corso, ha bevuto un bicchiere di vino e ha preteso di pagare con uno degli assegni. Ma il barista — conoscente del Barbero — ha riconosciuto il libretto e ha telefonato al proprietario. Questi è arrivato dopo pochi minuti e ha affrontato il Valpondi, il quale ha negato il furto, ha detto di avere trovato poco prima, mancante del corso, il libretto. Naturalmente, il Barbero non gli ha creduto, anzi si è impietosito alle cattive condizioni del ladruncolo e lo ha lasciato andare.

Alle 18 il Valpondi è stato sorpreso mentre rubava una borsa dal distributorio di benzina che c'è in corso Casale 400. Ancora una volta si hanno perdonato. Alle 20 è ritornato all'impresa di autotrasporti di corso Casale 351 ed è stato sorpreso dal Barbero mentre sgattaiolava fuori dal camion con il libretto di circolazione. Questa volta il Valpondi ha cercato scampo nella fuga, ma è stato presto raggiunto ed ha rischiato di essere picchiato dai passanti.

Lo hanno portato al commissariato di borgo Po e qui è risultato che egli era ricercato per un furto compiuto la notte del 13 luglio. Dal camion di Luigi Asinari, abitante in via Armando Diaz 12, aveva rubato un maglione e il libretto di circolazione. Ma, fuggendo, aveva smarrito il proprio portafogli contenente sue fotografie e documenti. Portafogli che era stato trovato dall'Asinari, il quale lo aveva consegnato alla polizia, rendendo così possibile l'identificazione del ladro.

Domenico Tonelli con la moglie nella loro gioielleria

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +25,8
MINIMA +16,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +19,9; pressione 741,5; umidità 80%. Cielo poco nuvoloso; pioggia mm. 12. Previsioni: temporali; temp. stazionaria. Temperature a Caselle: massima +23,3; minima +15; media +17,6

Ribassano i prezzi ortofrutticoli all'ingrosso ma anche al dettaglio

Motivi, raccolti abbondanti, scarsa richiesta (la città è semivuota), necessità di ridurre lo scarto - Anche nei negozi i peperoni di Carmagnola scesi a 100 lire il chilo

Ribassi per frutta e verdura sul mercato all'ingrosso, ma anche al minuto. Motivi: l'abbondanza della produzione e l'assenza da Torino di parecchie decine di migliaia di persone. Gli arrivi si mantengono sostenuti, la richiesta è scarsa e i generi ortofrutticoli, con il caldo e gli sbalzi di temperatura, sono più che mai deperibili. Di qui la necessità di ridurre al minimo l'invenduto per non avere troppo scarto.

Sul mercato di via G. Bruno, nel giro di una settimana, i peperoni gialli e rossi di Carmagnola sono ribassati da 100-160 a 90-130 lire al chilo e ieri, dopo l'importante mercato di mercoledì, sono scesi ulteriormente a 60-100 lire il chilo; quelli detti «lunghi» da 90-120 sono diminuiti a 50-80 lire il chilo. In buona parte dei negozi, come avviene dall'inizio della settimana negli spacci dell'Alleanza Cooperativa, si trovano ormai peperoni di Carmagnola a 100 lire il chilo (soltanto le qualità extra raggiungono le 150 lire), ma se ne possono comprare da 50-80 lire il chilo; quelli «lunghi» vengono offerti anche per meno.

I pomodori all'ingrosso costano da 35 a 65 lire il chilo; nei negozi da 50 a 120 lire; ma non è difficile trovarne partite «da sugo» per 30-60 lire il chilo.

Continua ad affluire, con caratteristiche di eccezionale bellezza, gusto e saldezza di polpa, il raccolto delle pesche. All'ingrosso le quotazioni delle qualità extra, bianche e gialle, ieri non hanno superato le 120-150 lire il chilo, ma sono scese anche a 70-80; i commercianti le hanno vendute per 130-160 lire il chilo. Le pesche di prima qualità (all'ingrosso 60-100 lire il chilo) si sono potute acquistare nelle botteghe per 70-120 lire il chilo. Le cosiddette «mercantili», di piccola pezzatura, offerte dai grossisti sulle 50-80 lire il chilo, sono state vendute a prezzi sensibili sulle 30-50 lire il chilo soprattutto sui mercati rionali. Una settimana fa, i prezzi al minuto delle pesche andavano da un minimo di 70 lire a 200-250 lire il chilo.

Stagione buona per le prugne (all'ingrosso 80-140 lire il chilo, al dettaglio generalmente sulle 100-150 lire, con punte di 180) ma soprattutto per le pere la cui quotazioni all'ingrosso coprono una gamma che va da 40 lire il chilo (mercantili) fino a 80-120 (pere William extra) e nei negozi da 60 fino a 150 lire il chilo.

Si affaccia il tempo dell'uva. All'ingrosso, la qualità «Primus», che precede il raccolto della «Regina» ma le somiglia, è stata venduta ieri a 120-150 lire il chilo e quella «Panse» per 100-130 lire. Nei negozi i prezzi dell'uva oscillano sulle 150 lire il chilo (ma ce n'è anche da 100 lire) e per il moscato sulle 130-180 lire il chilo; non di rado 200 lire.

Sono in arrivo forti quantitativi di prodotto: tra pochi giorni, ma i prezzi scenderanno, i torinesi tornati dalle ferie potranno comprarne con più larghezza. Non è escluso che, visto il notevole successo della campagna dei peperoni, gli spacci dell'Alleanza Cooperativa diano inizio a quella dell'uva.

Specchio dei tempi

Il Presidente della Provincia in onore del Poeta - Anche noi abbiamo un ministero, ma forse non fa come in Olanda o nel Commonwealth Indomito amore di un amico (ci legge dal 1908) - Bandiere in Versilia

Il presidente della Provincia avv. Gianni Oberto ci scrive:

«Ho scorso con sincera commozione lo scritto della signora Ramella che, in segno di affettuoso trepido omaggio a Guido Gozzano, offre alcuni interessanti cimeli che Lo riguardano; e lo fa con slancio anche più ammirevole e patetico poiché si priva di carte che le ricordano un carissimo congiunto caduto sull'altra guerra.

«Possa il suo gesto essere stimolo ed esempio per quanti preferiscono invece conservare gelosamente, e direi egoisticamente, documenti gozzaniani che potrebbero contribuire ad una più estesa ed approfondita conoscenza di un autore che, a cinquant'anni dalla scomparsa, sentiamo ancora prodigiosamente vivo.

«Il Comitato che lo presiede celebrerà questa ricorrenza con alcune manifestazioni, l'11 settembre ad Agliè ed il 6 ottobre a Torino, che non hanno altro intento che quello di onorare, con cuore ed anima di piemontesi, senza forzature ufficiali, il Poeta che sentiamo a noi così congeniale.

«L'acquisto del "Meleto", cui fu legata tanta parte della sua vita, è per ora da escludersi dal novero delle possibilità immediate, e non sto ad illustrarne i motivi, ma il Comitato si ripromette, nell'ambito delle prossime celebrazioni, di scoprire una targa sulla casa di via Cibrario dove il Poeta morì: sarà l'espressione modesta ma significativa di un culto che ci proponiamo di ravvivare anche attraverso la creazione presso l'Università di Torino di un Centro di studi poetici intitolato a Guido Gozzano.

Se l'iniziativa potrà cogliere confortanta vedere tutte insieme al verde e al sole.

«Ho fatto la guerra del 1915, ora sono vecchio. E con la saggezza un po' ingenua dei vecchi voglio fare un augurio. Vorrei che fosse per i giovani e per tutti sempre come è questo l'orgoglio. Bandiere di ogni Paese, tutte unite nella pace e nel benessere».

Segue la firma

Il lebbrosario nella giungla

In memoria di Papa Giovanni XXIII invocando il suo aiuto nelle presenti loro necessità, G. T. 1000; Riccardo e Roberta, Albisola 5000; In onore a Papa Giovanni XXIII, Caterina M. 2000; In ringraziamento per una grande grazia ricevuta, Maria R. 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Irene Piero 1000; In suffragio dei miei poveri morti e di quelli di mia moglie, Capponi Luigi 1000; E. T. 5000; N. N. 2000; Mamma e Silvana 1000; In onore a Papa Giovanni XXIII, Elio 12.000.

In onore di Papa Giovanni XXIII per una grazia particolare, G. F. Mondovì (CN) 10.000; In memoria di mia mamma, Papà, Bruno e Silvia 10.000; Grata a Papa Giovanni XXIII e alla Madonna di Loreto, N. N. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Carla 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Paolino Mingar 5000; Invocando un Requiem da Padre Mantovani per i nostri defunti, A. e P. Crespi 10.000; A. C. 5000; In memoria dei miei cari, Ghione Gea 1500; In memoria della nonna, Pelle Camilla 10.000; Baretta Elio, Vigone 10.000.

Bernardi Angela 1000; Gallo G. 1000; Da Luisella e Alessandrino in onore della B. V. M. Assunta 2000; Una ex allieva in onore di Don Bosco 1000; In memoria di Sergio, Rina ed Enrico 2000; C. S. in suffragio dei miei cari defunti 5000; N. N. 2000; G. S. Torino in onore di Pio XII 2000; E. D. M. un'assidua lettrice di Conegliano Veneto in memoria di S. Pio X e di Papa Giovanni XXIII 2000; In suffragio della mamma perché Papa Giovanni XXIII aiuti la mia famiglia, una pensionata 1000; D. C. Anna per un piccolo lebbroso 10.000; A. B. F. 5000; Rina C. V. per grazia ricevuta in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; Per ottenere una grazia da Papa Giovanni XXIII, D. L. 20.000; Ines Heisteur dal suo letto di dolore invia il suo modesto obolo per fratelli come lei infelici 2000; Ricordando Papa Giovanni XXIII, M. B. B. 5000.

Totale L. 159.000. Totale precedente L. 4.167.165. Totale generale L. 4.326.165.

Tornavano dalle vacanze in Puglia il figlio morto, la madre morente

La vittima è uno studente sedicenne di Moncalieri - L'incidente avvenuto in Abruzzo per inosservanza dello *stop* - Feriti anche il padre e la nonna

Uno studente di 16 anni di Moncalieri è morto in uno scontro d'auto mentre ritornava dalle vacanze trascorse in Puglia. Nell'incidente, che è avvenuto presso Atri (Teramo), sono rimasti feriti anche la madre (è in fin di vita), il padre (guarirà in 25 giorni) e la nonna (prognosi di 30 giorni). Il ragazzo si chiamava Angelo De Matteis, aveva frequentato la seconda liceo, abitava in strada Genova 173 bis. I genitori — Settimio di 45 anni, e Cosima di 42 — sono i contitolari della panetteria che c'è in strada Genova angolo via Montano. La nonna, Carolina Megagnini, ha 80 anni.

La famiglia era stata a trascorrere le vacanze a Taviano di Lecce — paese d'origine della madre — e l'altro giorno stava rientrando a Moncalieri. Viaggiava su una «R 4» sulla strada che da Pescara porta ad Ancona quando, al bivio di Mungnano, Settimio De Matteis, che era alla guida, si è visto tagliare la strada dalla «Volkswagen» di Fortunato Sinibaldi da Atri, che non si era fermato allo stop. Vana la frenata e la «R 4» si è schiantata contro l'altra macchina.

I quattro sono stati estratti a fatica dai rottami e trasportati all'ospedale di Atri: il meno grave sembrava lo studente, la prognosi è stata di dieci giorni. Ma il giorno seguente sono sopravvenute complicazioni ed ogni sforzo dei medici è stato vano. Il prefetto di Teramo ha ritirato la patente all'investitore.

— Un bambino di 3 anni, Michele Lucchitto, piazza Emanuele Filiberto 10, ieri pomeriggio, mentre giocava alla palla con alcuni coetanei nei giardini davanti a casa, è scivolato dalle scale di un gabinetto pubblico ferendosi alla testa. Alle Molinette è stato ricoverato in osservazione.

Un congresso della viabilità al 3° Salone della montagna

Il 26 e 27 settembre, durante il 3° Salone della Montagna, si svolgerà a Torino il settimo «Congresso internazionale della viabilità invernale». La manifestazione si affianca alla «Mostra europea della viabilità invernale», che presenterà le più perfezionate macchine, attrezzature ed equipaggiamenti per lo sgombero della neve.

Al congresso — che ha per tema «Aspetti economici e risultati della manutenzione invernale delle grandi strade» — hanno già aderito circa 200 tecnici, amministratori, costruttori ed esperti italiani e stranieri.

In alcune strade di Moncalieri 50-80 centimetri di acqua

A causa del temporale - Allagata in città via Monastir

Un violento temporale si è abbattuto ieri su Moncalieri: la pioggia è caduta per un'ora e mezzo allagando parecchi scantinati e rendendo impraticabili alcune strade di Borgo Mercato. Qui l'acqua, non trovando sfogo nei canali di spurgo di recente costruzione e non ancora in perfetta efficienza, si è fermata raggiungendo in certi punti l'altezza di mezzo metro. La polizia stradale e i vigili urbani hanno dovuto dirottare il traffico. Anche il ponte che passa sopra alla ferrovia tra la radiale e la statale 20 è rimasto allagato: l'acqua era alta circa 80 centimetri.

Anche alla periferia di Torino, in via Monastir, il temporale ha provocato inconvenienti: la pioggia ha colmato le fosse profonde della strada non ancora asfaltata, formando laghetti larghi decine di metri e profondi circa 80 centimetri. Sono dovuti accorrere i vigili del fuoco con pompe aspiranti per ripristinare la circolazione e impedire all'acqua di allagare gli scantinati delle case.

Ringraziamento

Il Comitato per la Festa della Madonna della Neve ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita della festa.

Invito al sindaco prof. Grosso dal Municipio di Volgograd

Il capo dell'amministrazione di Volgograd (l'ex Stalingrado), I. Korolev, ha scritto al sindaco prof. Grosso, esprimendo il desiderio di intensificare gli amichevoli rapporti fra le due grandi città italiane. Egli propone due visite scambio, entro settembre o ottobre, di amministratori comunali.

Il prof. Grosso ha risposto al collega sovietico ringraziando del gradito invito, anche a nome dei suoi collaboratori. Dati gli impegni presi in precedenza ricaverà in autunno la delegazione russa: ma prevede di dovere rinviare il suo viaggio alla primavera ventura.

Com'è noto, un gruppo di amministratori comunali torinesi si recò a Volgograd l'anno scorso. Il sindaco di quella città dovrebbe giungere a Torino a settembre, in occasione della partecipazione sovietica alle gare internazionali di pallavolo.

UN MONDO A NOI SCONOSCIUTO

I gatti di casa

Non si sa quasi mai da chi discendano i gatti di casa. Forse, hanno l'istinto del gatto bengalino, del viverrino; non è escluso abbiano un legame coi gatti dorati dell'Africa equatoriale; certi tendono al siamese, certi altri al persiano. Sono bastardi meravigliosi. E' difficile sapere come si comportino quando spariscono di là dalla siepe, a quali cacce si dedichino, quali tentazioni subiscano, e che relazioni mantengano coi gatti selvatici. In seguito torneranno lenti, flessuosi, si sdraieranno sul divano preferito, sprofonderanno nei lunghi sonni, quasi non fossero mai usciti dalle mura domestiche e non si fossero nutriti di lucertole.

I gatti di campagna evadono nei boschi, quelli di città sulla distesa dei tetti, nei cortili. Forse, il gatto casalingo che viva solo di trippa o di cibi conservati in scatola, ormai in vendita in tanti spacci alimentari, è rarissimo. La domesticità dei felini è ambigua, intermittente.

Verso la fine d'aprile — può darsi anche verso i primi di giugno — la gatta di casa scompare, quasi si teme che sia stata schiacciata da un'auto, uccisa da qualche superstite ricercatore di pelli. «Se la mangiato senza rispettare il stato», si suppone. In tempo di guerra avveniva per fame, in tempo di pace succede per scommessa. «Lo mangeresti il gatto?» domanda qualcuno quasi provocatorio. «E' buono, pare coniglio...». E c'è la ferocia del cacciatore deluso che spara su ogni essere vivente che non sia un uomo. Pun-pun, per il piacere d'udire l'eco dello sparo e di vedere la creatura prima agile, ora inerte.

La gatta scompare finché torna snella, dopo avere nascosto i neonati in un fienile, in una cantina. Ispeziona la casa, fiuta, e la mattina dopo riporta, tenendoli coi denti, uno dopo l'altro, i gattini. Tre, si esclama. Quattro! Invano, la gatta li offre guardinga alla protezione di noi misteriosi giganti procuratori di cibo.

Un tempo c'era sempre la persona di servizio disposta a fare sparire i gattini in soprappiù. Ai gattai che percorrevano le campagne, interessati alle pelli dei gatti anziani, si poteva dare una mancia, e quelli, senza neanche allontanarsi troppo, affogavano le creaturine in un lavatoio, in una fogna, o le sbattevano contro il muro d'un porcile. «A lui non fa effetto» dicevano le padrone di casa che avevano assistito, con una smorfia.

«No, non è possibile lasciargliele allattare tutti», si dice oggi: influenzati dallo spirito zoofilo abbastanza diffuso, si osserva che cinque cuccioli divorano la gatta-madre; non le si staccano dal petto neanche un minuto.

«Somministratele qualche goccia di vitamine» consiglia il veterinario quando viene chiamato: cinque gocce nella zuppa di latte o in quell'amalgama di pesce contenuto negli scatolami dell'alimentazione gattesca.

Oppure, si telefona alla società per la protezione degli animali.

«Portateceli», viene risposto. «Non li faremo soffrire». L'allusione alle piccole camere a gas dove finiscono i neonati in eccesso o i gatti affetti da qualche malattia ripugnante, o resi dalla vecchiaia, resta nell'aria, e nessuno si sente il coraggio di domandare precisazioni quasi che facendolo temesse di scoprire in sé qualcosa che lo accomuna a Eichmann e agli altri tecnici di Buchenwald.

Nella nostra incertezza, i gattini crescono, s'azzuffano, leccano il latte in un piattino, annusano il mantecato di chissà quale pesce contenuto nei barattoli. La gatta madre è fiduciosa, felice, si sdraia, espone i capezzoli rosei, talvolta arrossati di sangue, finché si deve arrivare alla decisione. O consegnare i gattini, di cui ci si vuole liberare, alla società per la protezione degli animali, o regalarli. Cominciano, nell'un caso come nell'altro, le partenze. Quando ci si rivolge alla società per la protezione degli animali, la selezione avviene una volta tanto. Si sacrificano le femmine, o si seguono criteri estetici. Il gattino grigio («certosino» lo chiamano, non so perché, gli intenditori) che la gatta nera ha partorito, sopravviverà, crescerà in casa. Gli altri se ne andranno, fatto di cui la gatta-madre s'avvede dopo un momento d'indifferenza. In un primo momento, sembra non essersi accorta d'avere alle mammelle due creaturine invece di cinque; il latte, data la voracità dei superstiti, non le punge; poi, quasi che la sua mente misteriosa arrivi a capire, scompare coi gattini che le sono stati concessi. Li porta via di nascosto, l'uno dopo l'altro, sempre tenendoli coi denti, per la collottola. Trasloco deciso, però, dopo ricognizioni lunghissime, durante le quali la gatta sembra affidarsi, al solito, all'olfatto, per trovare un luogo appartato e fresco, lontano da animali nocivi, e anche dall'uomo di cui momentaneamente più non si fida.

«Bisogna sterilizzarle» si sente dire ormai, sempre più spesso. Le gatte infatti vanno in amore due volte all'anno, e restano pregne per cinquantasei giorni, per cui, quando vengono fecondate i primi di febbraio, e partoriscono i primi d'aprile, si dà il caso che abbiano una seconda gravidanza a giugno, raddoppiando i problemi e gli scrupoli delle famiglie. La sterilizzazione avviene in cliniche specializzate, richiede alcuni giorni di degenza, dopo di che la micia, o il micio (assurdamente, in questo caso, giacché il maschio non suscita casi di coscienza) comincia a ingrassare, non si muove dalle poltrone, dai divani. I boschi, i tetti, le cacce non hanno alcuna attrattiva. Il gatto sterilizzato si trasforma in un oggetto casalingo mostruoso, privo di vita eppure vivente. Le manifestazioni che un tempo quasi parevano indizio d'affetto finiscono; solo la pupilla dilatata, ancora più luminosa, ha un'espressione di pacata tristezza. Non esisteranno più problemi, però non saremo neanche attratti da quelle ferine manifestazioni di vitalità a cui, magari con la scusa di divertirci, dedicavamo un po' d'attenzione, e che talvolta quasi ci aprivano uno spiraglio su un altro mondo in cui terre, piante, animali, hanno sensi diversi, altre dimensioni.

Arrigo Benedetti

DA CAPITALE D'UN IMPERO A CAPOLUOGO DEL COMMONWEALTH

Nelle vie di Londra, tra minigonne e austeri «tights» i segni d'una profonda trasformazione del costume

La metropoli sembra affrontare le difficoltà economiche conquistando una supremazia mondiale nel campo della libertà e della cultura, dell'audacia e della modernità - Incredibili folle di turisti nei parchi e negli alberghi, nei teatri e nei musei: e guai a chi non parla almeno un po' l'inglese, si troverebbe tra la folla immensa solo come in un deserto - Spogliarelli che a Parigi farebbero arrossire, eleganze che via Veneto non riesce ad eguagliare, stravaganze d'ogni genere che passano inosservate - E ovunque grattacieli, torri di vetro e acciaio, una selva di cemento in continua espansione

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, 18 agosto.

«*Fascinating London*», «*Londre, la provocante*», «*The sexy London*»: potrei continuare all'infinito piluccando titoli da giornali americani e francesi, tutti infatuati di questa metropoli diventata improvvisamente l'ombelico del mondo alla moda, e non soltanto in senso allegorico. La crisi della sterlina, il ristagno economico sono deliberatamente accantonati: ciò che conta è la Londra centro turistico di alta classe, città ideale per una vacanza inconsueta. E d'agosto, fin verso la metà di settembre, è il periodo più conveniente per venirci: mentre Parigi, Roma, Milano, Torino sbadigliano deserte, come città folgorate da chi sa quale catastrofe per la paralisi totale provocata dalle ferie di massa, Londra è viva, animata, compostamente frenetica. Alcuni londinesi vanno in vacanza, ma sono largamente sostituiti dalle schiere di turisti calati quest'anno in numero eccezionalmente alto, come mai in precedenza, sicchè la folla che anima le strade, aggredisce le stazioni del metrò, invade i parchi famosi, i teatri, i cinema, i ristoranti, le bische, gli ippodromi, è sempre compatta come un magma umano che scorre entro gli alvei di strade celebri da secoli, e mutate alla moda da pochi mesi.

Si parla molto di Carnaby Street, che ha soppiantato Pigalle con la violenza di un edonismo popolaresco, un personale carnevale tra bistrò giustamente malfamati, locali in cui gli spogliarelli giungono ad audacie inconcepibili persino a Parigi, case da gioco, ragazze in minigonne smilze come efebi, e giovanotti con capelli lunghi, ondulati, fianchi piatti, che sembrano aggraziate fanciulle. E si parla soprattutto di King's Road, un polisenso ingrandimento di via Veneto, più sofisticata di St-Germain-des-Près, paradossale e stravagante come la Capri degli anni folli con attricette, indossatrici, adolescenti di piccola virtù, che camminano scalze, coperte da casacchine di cotone che coprono con centimetrata pudicizia appena i fianchi, sole, a gruppi, o accompagnate da cavalieri in calzoni di seta viola, camicie di seta verde, lunghi capelli sagici, ondulati dalla recente messa in piega.

Tra Carnaby Street e King's Road c'è un abisso: a Soho la prima, plebea, sudicia, aggressiva, protestataria: a Chelsea la seconda, aristocratica, snobisticamente erotica, ma entrambe espressione della nuova Londra, anzi, della nuova Inghilterra, che in piena crisi economica si lancia alla conquista di una supremazia mondana e culturale che la ripagano un poco della flessione della sterlina alla Borsa internazionale.

Ma converrà riparlare di queste strade, che sono l'aspetto esteriore di una profonda rivoluzione del costume, non soltanto inglese: intanto, restiamo ancora nella Londra più tipica e positiva, quella che in apparenza non muta mai. Che cosa c'è da vedere? Tutto, e direi con più gusto che non nelle due celebri strade alla moda. Entro da «Fortnum and Mason» per il piacere di farmi servire da un commesso in severissimo tight sia che compери una saponetta, un barattolino di pepe, un completo arredamento vittoriano, o chieda una tazza di caffè al bar. Qui, un cliente senza cravatta sarebbe fermamente allontanato, mentre anziane signore con inverosimili cappellini di garza bianca che imitano coralle spampanate di dalie, crisantemi o rose anche se fuori diluvia, sono le benvenute.

Disincantato, pervicace ottimismo britannico: sotto un cielo ottobrino, nei davanzali delle banche, dei grandi alberghi, dei negozi celebri già fioriti di crisantemi, le vetrine ostentano eserciti di manichini in costume da bagno, la pubblicità parla di vacanze al sole, che sull'Inghilterra può affacciarsi anemico anche due volte la settimana. Ma questo pervicace ottimismo ha sempre consentito all'Inghilterra di passare attraverso le bufere perdendo qualche penna, però conservando intatta la sicurezza di sé, della propria superiorità sul resto del mondo. Venendo a Londra, non illudetevi di potervi far capire nella vostra lingua, naufragherete pochi minuti dopo. Se invece sapete solo tre frasi d'inglese, e non importa se le pronunciate male, può darsi che il tassista, il commesso, il poliziotto, o anche lo sconosciuto che fermate per strada, compiano un piccolo sforzo per comprendervi: a tutti sembra illogico che l'intero mondo non parli inglese.

Da ciò deriva il senso di alienazione che provano i forestieri a Londra per la impossibilità di integrarsi con la gente qualunque. Pur parlando inglese, anche il facchino d'albergo capisce che siete forestiero: sono cortesi, tutti, ma di quella compassata cortesia che accentua la distanza e vi provoca un senso di colpa per non essere nato suddito di Sua Maestà britannica. Per superare il disagio, i forestieri cercano di essere inglesi più degli inglesi. Piccadilly, Old Bond Street, Jermyn Street, Burlington Arcade sono il tempio della moda maschile, in cui i turisti si aggirano assumendo con emozione profonda dinanzi a una cravatta di Turnbull, un tubino di Lock, cappellificio da cui uscì trionfale la feluca di Nelson, un ombrellino di Hazel Wood, o di Brigg, che usano settanta legni diversi per i bastoni, assai più emozionati che dinanzi alla incompiuta «Natività» di Piero della Francesca alla National Gallery, o alla «Signora in camicia», un Picasso del 1905, alla Tate Gallery.

Ed hanno ragione a comportarsi a questo modo perché, camuffandosi da inglesi, mentre gli inglesi si camuffano alla Capri, a St-Tropez, hanno la sensazione di colmare il distacco dalla folla che li circonda, di partecipare, infine, ai misteri della colossale mistificazione della moda inglese. Tornati a casa, mai saranno indossare le camicie blu elettrico a rigoni verticali di Turnbull, quelle quadrettate in rosa, verde e blu di Harvie, i mantelli cilindici di Hoodkinson, non importa, ma avranno il gradevole ricordo di una vacanza fuori del comune perché Londra, nonostante il formalismo dei londinesi, le loro eccentricità paradossali, il fittizio attaccamento alle tradizioni, è la città più scanzonata cosmopolita e libera del mondo. In Piccadilly Circus, mi sono imbattuto in un tizio che, reggendo per il lungo stelo una rosa scarlatta, passeggiava indifferente tra la folla che nemmeno lo degnava di uno sguardo, forse pensando che Oscar Wilde era stato più originale: infatti, il poeta passeggiava annusando un girasole vasto come un ombrello.

D'improvviso si scopre che il puritanesimo inglese è una leggenda, soprattutto passeggiando nei vasti parchi londinesi, angoli di pace assoluta, dove le radioline sono rigorosamente vietate, e dove le coppie fanno ciò che vogliono, se non piove, sui soffici tappeti delle aiuole, tra gioconde grida di bimbi a rincorrere cani liberi dal guinzaglio. Le coppiette parigine che si abbarbicchiano agli angoli delle strade sono pallide imitazioni della libertà che si prendono gli innamorati inglesi nei giardini pubblici, anche se le pie donne dell'Esercito della Salvezza intonano i loro inni ammonitori sulle pene dell'inferno tre passi più in là.

Si scopre che vale la pena di venire a Londra non fosse che per ammirare un tramonto su Westminster, in uno dei rari, preziosissimi giorni di sole, col cielo svenato, di dolcezza umbra, che s'incurva sulle guglie tetre della cattedrale, sui muri arcigni dell'abbazia, sugli elaborati pinnacoli del Parlamento ed anche, purtroppo, sulle torri di vetro e acciaio, sui grattacieli, sulle casematte di cemento armato che, gli inglesi, con disinvolto vandalismo pari soltanto al nostro, vanno disseminando là dove prima sorgevano inimitabili residenze patrizie in stile Tudor o palladiano. Tradizionalista l'Inghilterra? Fin che si tratta di andare all'ufficio in bombetta, tight e ombrello sì, ma appena esala odor di sterline da fabbricadili, la tradizione finisce nel Tamigi con le scorie di Londra.

Francesco Rosso

Claudia Cardinale vestita di carta

L'attrice italiana a Hollywood si è sottoposta ad una serie di fotografie vestita con una singolare minigonna tutta di carta. Al termine del servizio il fotografo le ha chiesto di poter «firmare» il proprio lavoro (Telefoto Associated Press)

Allarme in America per la scomparsa d'un tubo contenente radium

New York, 18 agosto.

La autorità americane hanno lanciato un avvertimento a tutte le persone che abitano lungo la ferrovia che collega Fort Worth (Texas) a New York invitandole a non toccare un piccolo tubo in metallo contenente 300 milligrammi di radium le cui radiazioni sono pericolosissime.

Il radium, che faceva parte di una spedizione di prodotti chimici ad un laboratorio di New York è scomparso in viaggio. Un'inchiesta ha permesso di accertare che il tubo dovrebbe essere caduto da una scatola di cartone durante il trasporto. Era stato caricato sul treno a Fort Worth il 26 luglio scorso ma soltanto martedì è stata notata la sua scomparsa.

Un appello generale è stato lanciato per ottenere informazioni che permettano il recupero del tubo con il radium le cui radiazioni potrebbero provocare il cancro. *(Ansa)*

Il governo di Bonn in allarme per l'aumento delle sciagure

I tedeschi guidano a velocità folle

In questi giorni di esodo per le vacanze, colonne di vetture corrono sulle autostrade a 120 all'ora, l'una a ridosso dell'altra - Basta una frenata o una distrazione, e accadono scontri a catena: 133 auto coinvolte in un gigantesco tamponamento - Sulla grande arteria che porta in Olanda si è formata una coda lunga 120 km (come da Torino a Milano)

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 18 agosto.

Sulle autostrade tedesche, specialmente quelle nord-sud, regna in queste settimane il caos. Esodo percorse giorno e notte, senza interruzione, da centinaia di migliaia di vetture che portano in vacanza milioni di persone affamate di sole (qui piove da due mesi) o le riportano abbronzate a casa. Le autocolonne procedono — finché possono — a velocità incredibili, sui 120 orari, l'una vettura a ridosso dell'altra, quasi a portata di paraurti, un colossale nastro portante di candidati al suicidio tutti spostati sulla corsia di sinistra (quella di destra è quasi sempre vuota) nell'illusione di potere tentare un sorpasso.

Le cifre del traffico sulle autostrade sono impressionanti. A un posto di controllo automatico tra Francoforte e Mannheim sono stati contati durante l'ultimo *week-end* 218 mila 690 automezzi, in un'ora di punta sono stati registrati 7500 passaggi (più di 2 al secondo), perfino di notte si arriva a 1800 automezzi l'ora. Basta la minima svista di un conducente, un attimo di distrazione, che subito accadono sciagure e scontri a catena, nei quali sono coinvolti dieci-quindici automezzi. Si è arrivati giorni fa, che pioveva, a un tamponamento gigante di 133 vetture in tre minuti (con danni per oltre 50 milioni) perché l'automobilista di testa aveva frenato per accendersi una sigaretta e quelli che seguivano non avevano avuto i riflessi abbastanza pronti.

Basta una frenata e subito si formano intasamenti, in confronto ai quali gli imbottigliamenti domenicali sulla Roma-Mare, sull'Aurelia in Liguria e in Val d'Aosta mezzo secolo fa (citiamo solo un caso) lungo l'autostrada che conduce alla frontiera olandese si è formata una coda di 120 chilometri, la distanza Torino-Milano. Chi ha avuto pazienza è arrivato al confine in cinque ore, gli sfortunati partiti tardi hanno impiegato fino a otto ore per raggiungere i Paesi Bassi. Un conoscente ha avuto una crisi di nervi, ha abbandonato l'automobile ad Emerich, è tornato in treno e ha detto che andrà a riprenderla dopo le vacanze dei tedeschi.

Aumenta il traffico (circolano in Germania 11 milioni di veicoli), aumentano le sciagure in misura allarmante. La polizia e la magistratura non sanno più a che santo votarsi e hanno chiesto aiuto al governo federale perché tutti i mezzi finora adottati non sono valsi a nulla. Anzi, nonostante l'impiego di pattuglie volanti, controlli, contravvenzioni, ritiri di patenti, processi per «direttissima», la situazione peggiora di giorno in giorno. «*Se le sciagure continueranno al ritmo attuale* — ha annunciato il sostituto portavoce del governo, Krueger — *sarà necessario prendere nuove misure*».

In confronto con i primi tre mesi dell'anno scorso — ha rivelato Krueger — il numero delle persone morte in sciagure stradali è aumentato del 18,6 per cento, quello dei feriti del 15,9 per cento e quello degli incidenti del 15,1 per cento. L'anno scorso i morti furono 16.400, i feriti circa mezzo milione. Se le percentuali di aumento si manterranno costanti (e si teme che verranno superate) si arriverà a Natale a 20 mila morti e a 600 mila feriti. Soprattutto sono in aumento le sciagure causate da quelli che sono considerati i «peccati mortali» dell'automobilista tedesco, già notoriamente lento di riflessi: l'ubriachezza al volante e l'eccesso di velocità. Gli incidenti causati da velocità eccessiva sono aumentati del 60 per cento, quelli provocati dall'alcool del 50 per cento. Si calcola che un automobilista su dieci quando sale in auto è in stato di ebbrezza. «*Ciò significa* — ha detto il portavoce del governo — *che entro l'anno circa 5 mila persone moriranno sulle strade perché un automobilista ha bevuto più del lecito*».

Che cosa fare per frenare la strage? Imporre limiti di velocità, istituire pene più severe, migliorare l'educazione al senso di responsabilità? Durante il 1965 sono state ritirate temporaneamente (da tre a sei mesi) 101 mila patenti di guida, a non è servito a nulla. Le carceri traboccano di questi giorni di cittadini sorpresi ubriachi al volante (è scoppiato uno scandalo perché sono rinchiusi in nove per cella) e non è servito a nulla. Sono stati istituiti tribunali volanti su certe autostrade, e non è servito a nulla. Gli esperti si arrovellano per trovare una soluzione, ciascuno propone e suggerisce, ma non si arriva a nulla. Su una cosa sono tutti d'accordo: che non può andare avanti come ora, ogni volta che si sale sull'auto per un viaggio è come se si caricasse una rivoltella per la «roulette russa» e quando si arriva a destinazione si è sorpresi di essere ancora vivi.

Ci si aspettavano perciò misure draconiane. Invece no. Ecco che cosa è stato deciso: è stato giudicato scandaloso che intemerati cittadini i quali hanno avuto la leggerezza di guidare ubriachi vengano trattati come delinquenti comuni e siano rinchiusi nelle carceri insieme con i ladri. Perciò — la notizia è di oggi — il ministero della Giustizia e quello delle Comunicazioni presenteranno in settembre al Parlamento di Bonn un disegno di legge con il quale vengono sottratti alla magistratura i reati di circolazione per affidarli alla polizia. Le violazioni al traffico non dovranno più essere considerate «crimini», né essere punite con pene detentive o pecuniarie, ma «conciliate» con una contravvenzione. E' stato anche suggerito, come misura «draconiana», di vietare nei ristoranti lungo le autostrade la vendita di alcolici e di cibi soporiferi, come l'*Eisbein* con i crauti e la torta colla panna.

Gli esperti di psicologia del traffico — inascoltati — sono di tutt'altro parere. Essi ritengono che i tedeschi abbiano bisogno di sfogare la loro aggressività con l'automobile. Forse soltanto il ritiro della patente «a vita» potrebbe convincerli che le automobili non sono state costruite per operazioni d'assalto.

Tito Sansa

Si uccide un «eremita» «sfrattato» dal suo rifugio

Washington, 18 agosto.

Un uomo di 35 anni che si era rifugiato su una solitaria montagna per sfuggire all'oppressione della società troppo organizzata di Washington, si è fatto dilaniare da una carica di dinamite perché volevano demolirgli il rifugio che si era costruito da solo.

A costo di molti sforzi l'uomo, Earl Francis, si era costruito una casetta munita di generatore elettrico, pompa per l'acqua ed ogni indispensabile comodità, con l'intento di passarvi il resto della vita leggendo e meditando.

Ma gli era stato notificato l'ordine di demolizione perché aveva occupato il terreno, inviolabile, di un parco nazionale.

Fa firmare al marito analfabeta il consenso per andare all'estero

A Roma - Protagonista una donna di origine argentina - Ha presentato all'uomo un documento dicendo che era una domanda di lavoro Invece si trattava dell'autorizzazione per tornare in patria col figlio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 agosto.

Credendola una domanda di lavoro, un giovane analfabeta siciliano, Giuseppe Fiori, ha firmato invece un documento che autorizzava la moglie e il figlio a lasciare l'Italia e tornare in Argentina, luogo di origine della donna. L'episodio è avvenuto venerdì scorso; soltanto oggi, però, dopo giorni di ricerche, l'uomo ha denunciato la scomparsa dei congiunti al commissariato. Il funzionario di turno ha creduto allo scherzo di un esaltato e voleva arrestarlo: sul suo tavolo, c'era infatti l'autorizzazione all'espatrio, con firma e bolli. «*Un trucco è stato*» ha urlato il Fiori «*sporco figlio puttaniere e m'ammazzo*». Si è sentito rispondere che, ormai, non c'era più niente da fare.

Giuseppe Fiori, di 38 anni, venditore ambulante, aveva conosciuto la moglie, Maria Nelly Rodriguez, in Argentina, dove ha vissuto lungamente. Il matrimonio avvenne nel '58; poco dopo, nasceva José Claudio, bimbo che ora ha 10 anni. Gli affari andavano bene, tanto che il giovane, due anni or sono, decise di tornare in Italia con la famiglia. Si stabilì a Roma, dove però il mestiere di venditore ambulante rendeva meno del previsto. Tra i coniugi cominciarono i primi dissapori; poi litigi, sempre più aspri.

Venerdì scorso, Maria Rodriguez decise di rivolgersi all'ambasciata argentina per chiedere un lavoro. Tornò dal marito dicendo che per lei non c'era niente da fare, ma a lui era stato offerto un posto di commesso al consolato di Messina. La donna gli presentò la domanda e Giuseppe Fiori, senza saper leggere, firmò fiduciosamente. Poi uscì a spendersi gli ultimi risparmi. La sera, al suo ritorno, non ha trovato più nessuno.

l. g.

VIAGGI - GITE - SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

AGOSTO 28 - Settembre 4, 11, 18 ultimi turni di viaggio per: Parigi in treno L. 50.000; Colonia, Valle Reno e Foresta Nera L. 59.000; Parigi e Castelli Loira L. 65.000; Svizzera con soggiorno a Interlaken L. 82.000; Austria e Jugoslavia L. 90.000; Benelux L. 105.000; Loira, Bretagna, Normandia L. 120.000; Praga, Budapest L. 110.000; tutta la Spagna L. 135.000; Portogallo L. 160.000. MALAN, Acc. Sciesse 1, tel. 531.518 - 511.677.

ATIV Crociera mediterranea «Raffaello» 18-24 settembre: prenotazioni in corso, quote da L. 32.750. Agosto settembre 15 gg.: crociere a Palma con settimana soggiorno a Tunisi L. 78.000. ATIV, tel. 547.069.

A VOI PARIGI per L. 39.000! Week-end aereo di 3-4 gg. compreso albergo e visita città. Inoltre: Nizza L. 27.500; Bruxelles 46.500; Monaco 50.800; Barcellona 54.000. Viaggi ATIV, telef. 547.069.

CROCIERE di 14 giorni da Venezia - Grecia e le sue isole, Israele - Turchia e Jugoslavia con le tre navi da crociera Regina - Fiesta e Fantasia. Tutti i comforts moderni, aria condizionata, piscine, bar, night club. Danze tutte le sere - televisione. Da lire 73.500 in su. Informazioni e prenotazioni presso tutti gli Uffici Viaggi oppure presso MEDOV Genova, via Balbi 30, tel. 67.541 - Torino, via B. Bassi 10, tel. 879.644.

SPORTIVI da MELANI troverete tutto l'abbigliamento ed attrezzature per lo sportivo esigente ed elegante - Via Cavour 6 - Telefonare 510.294 - Torino.

IMPORTANTE SOCIETA' INDUSTRIALE
DEL SETTORE CHIMICO TESSILE
cerca INGEGNERI
età 30-40 anni con esperienza progettazione impianti chimici.
Indicare età, posti occupati, pretese e referenze.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 4 - MILANO

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.968

EDIZIONI D'ARTE
— Codice miniato «De Balneis Puteolanis» a cura di Daneu Lattanzi.
— Villa Adriana, di S. Aurigemma.
— Storia del costume, di M. Vocino.
— Il Palazzo del Quirinale, di G. Briganti.
— Villa Borghese, di P. Della Pergola.
— Settecento napoletano (novità) di G. Doria - F. Bologna - G. Pannain.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Si apre la nuova stagione

Cinque film in prima visione: «L'amante italiana» con Gina Lollobrigida; «Un bikini per Didì» con Bob Hope; un western da ridere, una satira «yé-yé» di James Bond e una pellicola di spionaggio

(Lux) — Piuttosto riuscito il tre ritratti di seduttori abbozzati dal regista Jean Delannoy nel film a colori *L'amante italiana*. Forse il disegno dei caratteri era più fermo e più valida la prospettiva dei personaggi nel romanzo di Christine de Rivoire «Les sultans» che, consenziente l'autrice, ha ispirato l'esile e disperso intreccio.

I «sultani», sono gli inveterati conquistatori di donne, gli eroi del sistematico libertinaggio. Potevano essere, quelli del film, tre ritratti crudeli, sono soltanto tre abbozzi banali. Uno, quello del seduttore che scappa con una ragazzina poi sollecita a piantarlo, è anche sgradevole; un altro, il galante epicureo, non va più in là della convenzionale macchietta. Resta il terzo, non privo di qualche spontaneità romantica: il protagonista dell'episodio è più propenso alla felicità della propria figlia — la ragazzina fuggitiva alla quale s'è accennato — che non ai rapporti amorosi con la spesso insoddisfatta «amante italiana», una vivace fotografa, obbligata per colpa di lui a versare lacrime e accumulare delusioni.

Frammentario, superficiale e piuttosto inconsistente, il film ha soltanto qualche formale eleganza da fumetto di lusso. Né gli danno prestigio gli interpreti, anche se qualcuno è di grosso nome. Dovendo citare, ci limiteremo a Muriel Baptiste, che alla giovanissima sedotta ha dato, specie alla fine, qualche accento vero.

* *

(Doria) — Una commediola hollywoodiana a colori, *Un bikini per Didì*, diretta con mano facile da George Marshall, susciterà moderate risatine forse più per le battute di Bob Hope che per le situazioni risaputamente farsesche. Le freddure che il noto comico lancia come palle da tennis hanno un maggior effetto quando egli ha di fronte, nella parte di eccentrica domestica, Phyllis Diller, una gustosa caratterista, fra tutti la più divertente.

La storiella s'incentra su un agente immobiliare che mira a unire l'utile al dilettevole servendosi di un'attricetta sexy per reclamizzare certi terreni invenduti, e non trascurando di adoperare la servizievole *starlett* per le proprie scorribande extra - coniugali. Le complicazioni nascono dalla supposizione che l'agente sia un maniaco sessuale e abbia ammazzato la divetta, che invece spunta al momento giusto per il lieto fine, con le moine e le smorfie di una Elke Sommer piuttosto smancerosa.

* *

(Corso) — Una coppia di squinternati militari sudisti, a dieci anni dalla firma della pace, crede che la guerra di Secessione continui ancora: questa è la peregrina trovata di *Ringo e Gringo contro tutti*, una farsa a colori su grande schermo di produzione italo-spagnola. I due protagonisti, Lando Buzzanca e Raimondo Vianello, conducono un buffo conflitto privato contro l'esercito regolare. Seminano lo scompiglio in un ricevimento che si conclude a torte in faccia, sgominano interi squadroni di soldati ed evasi, rapiscono e riconsegnano il presidente Grant. Naturalmente fanno ancora in tempo a rawedersi, a meritare una promozione e ad impalmare due belle fanatiche sudiste, Maria Martinez e Monica Randal.

La coppia dei protagonisti non si risparmia davvero pur di strappare una risata o due. Buzzanca, un caratterista siciliano lanciato da Germi, stralunа gli occhi, si veste da donna e fa parodie di personaggi del West; gli è accanto Vianello, appena più misurato. Non aiuta né l'uno né l'altro la distratta regia di Bruno Corbucci, tornato al film comico dopo una parentesi proprio nel genere western che vorrebbe parodiare.

* *

(Ideal) — *La 18ª spia*, girato in Germania con capitale americano, vuol dimostrare che non tutti i tedeschi, in fondo, erano cattivi. La pellicola, diretta da Walter Grauman, riesce solo a insinuare il dubbio che i metodi di certi agenti alleati non erano migliori di quelli nazisti. La sceneggiatura di Larry Cohen, pur con ingenuità e notevoli salti, riesce a creare qualche attimo di «suspense» e a regalare a Hitler un'altra arma segreta: sottomarini tascabili, nient'altro che i nostri «maiali» riveduti e corretti dal «genio» teutonico.

I mezzi subacquei, dopo aver impedito lo sbarco in Normandia, saranno paracadutati al largo delle coste americane, risaliranno i grandi fiumi e, dal cuore stesso degli Stati Uniti, lanceranno micidiali V2 su New York, Boston e Chicago. Un agente americano s'introduce nei diabolici laboratori sotterranei di Grossmunchen, dopo che 17 colleghi si erano sacrificati per il suo successo, e grazie al cuore d'una scienziata tedesca, provoca la consueta distruzione degli impianti.

* *

(Cristallo) — In *007½ agente per forza* la satira su James Bond e compagni non è che un pretesto per presentare il maggior numero possibile di complessi «yé-yé». Omero, maggiordomo tuttofare di un autentico agente segreto, sconfigge, suo malgrado, un acerrimo nemico della musica «beat» che accarezza il progetto di disintegrare tutti i capelloni del mondo. Le canzoni sono piacevoli ed il regista, Lennie Weinrib, vi dedica gran parte della sua attenzione.

vice

Il «Metropolitan» di New York salvato dalla demolizione

Trovati i fondi 8 minuti prima dell'inizio dei lavori

New York, 18 agosto.

Il Metropolitan — il vecchio, glorioso teatro di New York — è stato salvato all'ultimo momento dal piccone demolitore. Mancavano otto minuti soltanto all'inizio della demolizione, quando è arrivato l'ordine di sospendere tutto. Un filantropo, il signor Hartford, ha dato i soldi perché il teatro non venga distrutto (sull'area del Metropolitan doveva sorgere un nuovo grattacielo). La stagione lirica, dal prossimo autunno, si svolgerà nel nuovo teatro del Lincoln Center (sarà inaugurata da una novità di Barber, con Leontyne Price, protagonista).

Lucia Bosè ritornerà al cinema dopo 11 anni?

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 18 agosto.

(r. s.) Lucia Bosè dopo undici anni tornerà al cinema: così ha dichiarato il regista spagnolo Jaime Prades al giornale di Madrid *Pueblo*. Il regista ha aggiunto: *«Non sono stato io a convincere Lucia a tornare al cinema. Lucia ha deciso questo ritorno molto tempo fa, e ora sta studiando un'offerta per interpretare un film di Pier Paolo Pasolini».*

La rivelazione di Jaime Prades ha stupito gli ambienti cinematografici spagnoli e gli amici dell'ex attrice italiana.

Lucia Bosè, che ha 33 anni, prima di rivelarsi in un concorso per «Miss Italia» a Stresa nel '47, aveva fatto la dattilografa per un avvocato di Milano e la commessa in una pasticceria. Fu «scoperta» dal regista De Santis che le diede una piccola parte in *«Riso amaro»*.

Nel gennaio del 1953, fu annunciato il suo fidanzamento con Walter Chiari, ma due anni dopo, sposò Luis Miguel Dominguin, il più celebre torero spagnolo. La cerimonia, sempliciss ima, si svolse in una chiesetta cattolica del Nevada. Testimoni furono il loro padrone d'albergo e un cameriere. L'anno dopo aveva il primo figlio; poi venne una bimba, Lucia. Per amore dei piccoli e in cambio della promessa di Dominguin di non scendere più nell'arena, Lucia Bosè decise di rinunciare al cinema. Ebbe ancora due figli, ma l'ultimo le morì di broncopolmonite dopo soli dieci giorni di vita. Il marito tornò presto ad affrontare i tori, ma Lucia, almeno finora, ha sempre mantenuto fede alla sua promessa.

CRONACA TELEVISIVA

Girls orientali e super-men in una serata per tutti i gusti

Buona serata, di livello soddisfacente, in grado di soddisfare più o meno tutti.

Il varietà da Parigi è stato diverso da quello della settimana scorsa, pacchiano e deprimente. Stavolta era di scena una nota compagnia giapponese «Le ragazze di Takarazuka»: d'accordo che non basta fotografare brandelli di spettacolo in palcoscenico per formare uno spettacolo televisivo valido, d'accordo che in queste riprese non eseguite in studio vanno perduti molti effetti (balletti inquadrati a metà, brutte luci, ecc. ecc.) e d'accordo anche che un'ora e un quarto in compagnia di queste brave ragazze sia forse troppo; comunque i quadri graziosi, soprattutto curiosi erano più d'uno e l'insieme ha funzionato in modo assai migliore che un varietà melanconico attenuto con l'intervento di virtuosi della piroetta acrobatica, di ventriloqui, di ballerine impennacchiate secondo un cliché vecchio di cinquant'anni e di giovanotti dalle labbra dipinte, in frac, tuba e massa.

«Zoom» va in crescendo: non impetuoso, ma cauto, sicuramente progressivo che dovrebbe preludere ad una solida stabilizzazione. Ieri i servizi (totalmente differenti da quelli annunciati) erano tali da attirare l'attenzione di un pubblico d'ogni genere e pensiamo che sia questo lo scopo fondamentale della rubrica: un reportage su Batman, l'eroe dei fumetti americani tradotto in tv e adesso pure in cinema; un'inchiesta in Jugoslavia sul caso Mihajlov (con difficili interviste a Zara: giovani che eludevano la domanda o che rispondevano con frasi tanto vaghe da risultare quasi incomprensibili); e un ritratto di Pinocchio com'è visto oggi.

* *

L'«Enciclopedia del mare» ha aperto il secondo canale: tesori nel mare, navi affondate con carichi d'oro e d'argento, le imprese dell'«Artiglio»; e altri tesori, le perle, i coralli conquistati a prezzo di terribili rischi. Una puntata un po' diffusa, ma al solito pregevole per immagini eccezionali. Mai visto ad uno ad uno stava in poltrona aveva avuto la possibilità di visitare così minuziosamente gli abissi marini.

Infine, «Giochi senza frontiere». A dir la verità questi giuochi a base di torte di crema, di capitomboli, di partite di hockey a ratelle con i concorrenti armati di ramazze, sfuggono a qualsiasi giudizio. Diamoli valevoli per la causa del turismo. Ieri, contro una cittadina francese, era in lizza l'isola di Procida: un'isola bellissima, poetica e quasi sconosciuta che forse — diciamo forse — avrà avuto da questa partecipazione benefici di carattere propagandistico.

* *

Stasera sarà trasmessa sul canale nazionale una commedia svedese di una quarantina di anni fa, «Premio Nobel» di Hyalmar Bergmann (inscenato in Italia per la prima volta il 9 febbraio 1943 al Quirino di Roma). Protagonista fu Sergio Tofano e a ventitré anni di distanza Tofano si ripresenta ancora nei panni dell'interprete principale. Altri attori: Renzo Giovampietro, Paola Mannoni, Umberto Ceriani, Claudia Giannotti. La commedia nel 1943 ebbe un discreto successo ma abbiamo l'impressione, almeno alla lettura, che sia alquanto invecchiata.

Interessante sul secondo canale il debutto di un ciclo intitolato «Il cinema italiano in giro per il mondo», un ciclo cioè che vuole riproporre i film più significativi realizzati da giornalisti e registi italiani in ambienti esotici. Si comincerà con «Magia verde» di Gian Gaspare Napolitano (scomparso di recente): una esplorazione avventurosa nel Sud America, lungo il Rio delle Amazzoni, le impervie e misteriose foreste del Mato Grosso sino alla Bolivia e al Paraguay.

* *

Il 31 agosto, sul canale nazionale, alle 21 debutterà la rivista Tigre contro tigre *di Terzoli e Zapponi, regia di Vito Molinari. I protagonisti delle sei puntate sono Gino Bramieri e Marisa Del Frate, i balletti sono stati allestiti da Don Lurio. La puntata di esordio sarà imperniata sul contrasto fra i patiti della televisione e quelli del cinema. Interverranno Scilla Gabel, Valeria Ciangottini, Febo Conti e Ugo Gregoretti.*

u. bz.

Marisa Del Frate ritorna in televisione con la rivista Tigre contro tigre

Tavola rotonda a Casa Letizia su un mondo nuovo del lavoro

Oulx, 18 agosto.

A Casa Letizia, sopra Sauze d'Oulx, domenica 21 agosto alle 16 si terrà una tavola rotonda su «Nuove prospettive nel mondo del lavoro: sviluppo economico e persona umana».

Il ciclo estivo delle tavole rotonde si concluderà domenica 11 settembre con la discussione del tema «Matrimonio e divorzio».

«I Vicerè» di De Roberto al teatro greco di Taormina

Taormina, 18 agosto.

Andrà in scena al teatro greco-romano di Taormina il prossimo 8 settembre la «prima rappresentazione assoluta» della trasposizione scenica del celebre romanzo di Federico De Roberto «I Vicerè». La riduzione, in due tempi e diciotto quadri, è dovuta al critico teatrale catanese Michele Palermo e a Giovanni Cutrufelli, commediografo e regista, che ne curerà anche la direzione. *(Ap. Italia)*

ECHI DI CRONACA

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

877.575 la *ORTES. Bertuzzi sOrg. Tecnico Subito* concede in prestito una TV portatile. Servizio colore diurno e serale.

Collegio Dal Pozzo

Vercelli, via Duomo 6, telef. 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del Latino. Ginnasio superiore parificato. Chiedere programmi.

Se il televisore è guasto Telesoccorso è una sola!

Chiamate il 60.466 431.957. Servizio domicilio diurno-serale. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 10.000

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: **La tv dei ragazzi: a)** «Viva le vacanze», programma di giochi per i più piccini; **b)** «Issiamo le vele», cortometraggio.
19,45: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Il premio Nobel»**, commedia di Hyalmar Bergmann, con Sergio Tofano, Renzo Giovampietro, Umberto Ceriani, Paola Mannoni, Claudia Giannotti, Gina Sammarco, Augusto Mastrantoni. Uno scienziato, rimasto vedovo, che ha dedicato tutta la vita allo studio ed alla famiglia in difficili condizioni economiche, giunge finalmente al premio Nobel. Ma la gioia del successo rischia di essere compromessa dall'intervento di un usuraio, che possiede una serie di cambiali firmate dal figlio.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Magia verde»**, film di Gian Gaspare Napolitano per la nuova serie «Il cinema italiano in giro per il mondo», a cura di Enrico Rossetti. E' un lungo documentario di viaggio nelle zone più inesplorate del Sud America.
22,35: **«Così costruivano i Romani: I fori imperiali».**
23 —: **Napoli: Corsa «tris» di trotto.**

TELEVISIONE SVIZZERA — 20,30: «Alvin», cartoni animati; 21: Telegiornale; 21,45: Telefilm della serie «Bonanza»; 22,35: «Il turco in Italia», opera di Rossini, con Sesto Bruscantini. Direttore Vittorio Gui.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,35: Musiche di Schumann; 10: Giornale radio; 10,05: Canzoni, canzoni; 10,30: Duetti e terzetti da opere; 11,15: Danze popolari di ogni paese; 11,30: I grandi del jazz: Fats Navarro; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,15: Orchestra diretta da Ettore Ballotta; 15,30: Relax a 45 giri; 15,45: Galleria dei melodrammi; 16,30: Per i ragazzi: Il fiore rosso; 17: Giornale radio; 17,25: «Pelle di zigrino», di Balzac. Prima puntata; 17,55: Musiche popolari italiane; 18,15: Musiche di Parodi e Vanpuzzi; 18,45: «Lo starnuto», racconto di Nino Palumbo; 19: L'inventario delle curiosità; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: Gli amici al caffè; 21: Concerto sinfonico diretto da Piotr Wolny: Berlioz, Ciaicowsky, Schumann; 22,40: Musica nella sera; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 6,30: Giornale radio; 6,33: Divertimento musicale; 7,30: Giornale radio; 7,33: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Le nuove canzoni italiane; 10: Musiche di Gershwin; 10,35: Giornale radio; 10,35: Il giornale del varietà; 11,30: Giornale radio; 12: Colonna sonora; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Napoli così com'è. Tra le 15,45 e le 16,45: Ciclismo: Gran premio Fey a Giussano; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Per voi giovani, programma musicale; 16,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Stelle, mare e sollecne; 21: New York '66, musica leggera americana; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

RETE TRE — 11,40: Musiche di compositori italiani; 12,10: Musiche di balletto; 12,35: Un'ora con Vivaldi; 14: «Arianna e Barbablù», di Dukas; 15,35: Musiche di Mozart; 18,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — 16,30: Panorama delle idee; 18,45: Musiche di G. Bizet; 19,15: Rassegna di studi politici; 19,30: «Sigfrido», di Wagner. Secondo atto, registrato al Festival di Bayreuth; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche di J. S. Bach; 22: Musiche di L. De Meester, Lucia Vallère e Rota; 22,45: «La fanciulla da marito» e «Il salone dell'automobile», di Tonecco.

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista «Porta Palazzo Side Story», 16,15 e 21,15.
Moffati: «Spettacolo per 100.000» Rivista M. Ferrero. 16,15 - 21,45.

Micropiste giganti: Mille Miglia, via De Sanctis 15 (p. Massaua) ore 11 - 24. Ingresso libero. Prossima apertura Salone Indianapolis, via Cellini 2 (angolo via Nizza).

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-822): ore 21 i Baby Lunas; cantano Celentano e Jerry.
Bischendunit Lutrario 21 The Georg's.
Caprice (I, 331-526, Secchi 16): 21.
Chalet Valentino: 21 Enzo Salvatore.
Club 84: ore 21 i Farsoni.
Gai Estivo: 21 Boccaccio D'Andri.

El Patio (Monc. 346): Gli Shakers.
Gran Balon: 22 danze strazioni.

Lido Estivo, Monc. 422, 687-016: 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.

LE CASCINE
RISTORANTE - DANCING - STUPINIGI
LES MUSICIENS
Prenotazioni telefono 008.381

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): chiusura estiva. Apertura 1° settembre.

Museo Nazionale del Cinema: orario 10 - 12; 15 - 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Furto alla Banca d'Inghilterra» Peter O'Toole, R. Rey. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
Astor: «Paradiso Hawaiano» con Elvis Presley, technicolor.
Corso: «Ringo e Gringo contro tutti» Lando Buzzanca, R. Vianello, colori.
Cristallo: «007½ agente per forza» techn., Jonathan Daly, K. Jansen.
Doria: «Un bikini per Didì» Elke Sommer, Bob Hope, colori.
Ideal: «La 18ª spia» C. Cerère, R. Goulet, colori (aria condizionata).
Lux: «L'amante italiana» Gina Lollobrigida, Louis Jourdan, col. Viet. 14.
Nazionale: «Surehand» (Mano veloce) Stewart Granger, techn. scope.
Reposi: Riapertura sabato 20 con «Sicario 77 vivo o morto» techn.
Romano: «Gli amori di una bionda» 1° premio critica inglese; aria condizionata. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Per il gusto di uccidere» Craig Hill, Fernando Sancho, colori.

Allieri: «Billy Kid furia selvaggia» con Paul Newman.
Ariston: «Repulsione» Chaterine Deneuve. Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «Il nostro uomo a Marrakesh» S. Berger, A. Randell, M. Lee, colori.
Augustus: «Delitto perfetto» Ray Milland, Grace Kelly, Robert Cummings, colori; regia di Alfred Hitchcock.
Capitol: «El Tigre» Chuck Connors, colori. Vietato minori di anni 14.
Torino: «Le spie vengono dal semifreddo» P. Franchi, C. Ingrassia, Vincente Price, technicolor, scope.

Alexandra: «7 dollari sul rosso» scope, techn., A. Steffen, F. Sancho.
Faro: «7 dollari sul rosso» scope, techn., A. Steffen, F. Sancho.
Fiamma: «Operazione Poker» scope, tec., Antony Steffen, Fernando Sancho.
Gioiello: «Boeing» techn., Tony Curtis, Jerry Lewis.
Hollywood: «Texas John il giustiziere» Tom Tryon, techn. Ult. 22,30.
La Perla: «I gialli di Edgar Wallace 4» Michael Gwog, Erika Ramberg.
Moffati: «Spettacolo per 100.000» Riv. M. Ferrero, 16,15-21,45. Film: «077 dall'Oriente con furore» techn.
Massimo: «I tre gatti gialli» techn. scope, T. Kendall, B. Harris.
Orfeo: «Il falso traditore» William Holden, Lilly Palmer, techn. Orario: 14,30; 17; 19,30; 22,15.
Principe: «Allarme dal cielo» col. sc.
Statuto: «Sherlock Holmes notte di terrore» techn., Neville. Vietato 18.

Adriano: «Duello al Rio d'Argento» Audie Murphy, Faith Domergue.

Alcione: «Agente 333 passaporto inferno» techn. Rivista «Porta Palazzo Side Story», 16,15 - 21,15.
Alpi: «Tesoro della foresta pietrificata» col. sc., G. Mitchel, E. Bianchi.
Reginа: «Danza di guerra per Ringo» Stewart Granger, technicolor.

Milano: «La rivolta del Sudan» col. «Un leone nel mio letto» T. Randall.
Olimpia: «Italian Sexy Show» col. Per «I pistoleri maledetti».
P. Nuova: «Zonken lo sterminatore» colori; «Sansone e il tesoro degli Inca» colori.

Esperia: «I tre del Colorado» Luis Marin, P. Tudor, technicolor.
Giardino: «Grande incontro» A. Nicol.
Miralfiori: «Dimensione della paura» Vietato minori anni 14.
Vittoglio: «La sfida dei marines» Michael Parson, L. Moreno. Viet. 14.

America: «Vanari in collegio» F. Franchi, C. Ingrassia.
Eliseo: «Salomone e la Regina di Saba» techn. scope, Yul Brynner, Gina Lollobrigida.
S. Paolo: «20.000 leghe sotto i mari» technicolor, scope.

Artisti: «All'ombra di una colt» S. Forsite, E. Lind.
Belsito: «Signore e signori».
Corallo: «Carovana dell'allelujа» Burt Lancaster, in technicolor.
Eridano: «Amore all'italiana» W. Chiari, Vianello, Panelli, techn. scope.
Oropa: «New York chiama Superdrago» in technicolor.
V. Veneto: «L'uomo che ride» tec., scope, J. Sorel, L. Gaston.

Astra: «La curva del diavolo» techn., scope, C. Wilde.
Berninì: «Cinque per la gloria» tec., Stewart Granger, Ral Vallone.
Ciberlee: «La rivolta del Sudan» A. Ouayle, tec., sc., «La 6 meglio di Barbablù» con Totò.
Eliseo: «Mi vedrai tornare» G. Morandi, E. Wu.
Massaua (aria condizionata): «Una donna per Ringo» S. Flynn, Milly Day, in technicolor.
Odeon: «Tamerari del West».
Rex: «20.000 leghe sotto i mari» col. sc. di W. Disney; J. Mason, K. Douglas

Adua: 5 vittime dell'assassino, V. 14.
Aurora: «Da 077 criminali a Hong Kong» scope, colori. Brand Harris.
Brasilia: «I 4 figli di Katy Meloer» J. Waine, D. Martin, technicolor.
Ivi-Duse: «L'ultima carica».

Falchera: «Johnny West il mandingo».
Maiori: «7 monaci d'oro» col., Raimonda Vianello, Aldo Fabrizi.
Nardi: «Gli anarcoidi» Totò, Chiari.
Nuovo Fortino: «Il mondo è delle donne». Vietato minori di anni 18.
Oriente: «Ragazze dagli occhi verdi» P. Finch. Vietato minori anni 18.
Palermo: «All'ombra di una colt» col. sc., Stephen Forsyte, C. Semmortin.
Sociale: «Uccidete agente segreto 777 stop» col. sc., Ken Clark, J. Claire.
Zenith: «100.000 dollari per Ringo» tec. sc., R. Harrison, F. Sancho.

Cabiria: «Madama P. ... e le sue regazze» R. Taylor, S. Winters.
Colosseo: «Texas John il giustiziere» Tom Tryon, B. Lynn, colori.
Continental: «Come svaligiammo la Banca d'Italia» Franchi, Ingrassia, colori, scope.
Flora: chiuso per ferie.
Ghibli: «Anna» Raf Vallone, Silvana Mangano, Vittorio Gassman.
Italia: «Signore e signori» V. Lisi, G. Moschin. Vietato min. anni 18.
Modernо: «OSS 117 furia a Bahia» F. Stafford, Milène Demongeot, techn. Apertura ore 15.
Piemonte: «Tigre in agguato» B. Kaith, V. Miles, colori.
S. Carlo: «Il boia» Renato Salvatori, Robert Hossein, technicolor.
Speiro: «2 mafiosi contro al Capone» Franchi, Ingrassia, tec. sc. Apert. 19.

Ellena: «Uccidete agente segreto 777 stop» scope, colori, Ken Clark.
Doria: chiuso per ferie.
Romeo: «Ore disperate».

Alba: «Nostro agente Flint» techn. scope, James Coburn, L. J. Cobb.
Ambra: «Requiem per un pistolero» R. Cameron, H. Sturgess, S. Mc Nally.
Apollo: «Signore e signori» V. Lisi, A. Lionello; reg. P. Germi. Viet. 18.
Edera: «20.000 leghe sotto i mari» techn., Kirk Douglas.
Lucento: «Jeff Gordon specialutto».
Lutrario: «Panromas minaccia il mondo» tec., J. Marais, M. Demongeot.
Splendor: «I 9 di Dray Port City» techn. scope, A. Margret, A. Buttons, B. Crosby, V. Heflyn.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alessandro, America, Faro, Maffei, Major, Odeon, Torino, Venezia - Piscina Comunale: riduzioni Enal alla cassa.

OGGI - **VITTORIA** - OGGI

IL PRIMO GRANDE «WESTERN» DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA

Era sadico, freddo, calcolatore, implacabile, ed agiva

Per il gusto di Uccidere

con
CRAIG HILL
GEORGE MARTIN
PETER CARTER - DIANA MARTIN
FRANK RESSEL - RADA RASSIMOV
GRAHAM SOOTY - GEORGE WANG
e FERNANDO SANCHO

COMMENTO MUSICALE DEL MAESTRO NICO FIDENCO
REGIA DI TONINO VALERI

Coproduzione Italo-spagnola
HERCULES Cinematografica (Roma) - MONTANA Film (Madrid)

EASTMANCOLOR

Oggi al NAZIONALE

IL PRIMO NUOVO GRANDE «WESTERN» DI LIVELLO INTERNAZIONALE

STEWART GRANGER

SUREHAND: MANO VELOCE

PIERRE BRICE - LETITIA ROMAN

ULTRASCOPE - COLOR

DOMANI INAUGURAZIONE

del nuovo, grande **REPOSI**

UN UOMO CHE SA TROPPO
UN UOMO DA FAR TACERE:
VIVO O MORTO!

IL PIU' IMPRESSIONANTE «QUARTO D'ORA» della storia del cinema

OGGI al NUOVO ROMANO UN PICCOLO CAPOLAVORO DI HUMOUR

Per favore, andate a vedere *Gli amori di una bionda*. In questa infame estate ribollente di agenti segreti e di capelloni il film di Milos Forman vi assicura un'ora e mezzo di ferie intelligenti e spiritose, e vi mette al passo con la cultura cinematografica offrendovi finalmente l'occasione di conoscere uno degli autori più interessanti del nuovo cinema cecoslovacco.

CORRIERE DELLA SERA

OGGI

PRINCIPE

IN ESCLUSIVA PER TORINO

OGGI AL SUPERCINEMA **FIAMMA**
C. TRAPANI 57 - Tel. 372.057

...UN UOMO E' BRACCATO E UN CERCHIO MORTALE SI STRINGE INTORNO A LUI...

TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

ARISTON
OGGI
CATHERINE DENEUVE
in

VIETATO MINORI 18 ANNI

Movil
Noleggio delle salme
GAMBA CHIMEDA
via massimo 10
regina margherita (lin)

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 8 angolo via Roma
Ore 10,30-12, 16-20; fest. 10-12; t. 543-666

MASSIMO oggi **STATUTO**

UN «SUSPENSE» SENZA PRECEDENTI

INFORMITALIA
ISTITUTO REGIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Ente autorizzato. Santa Teresa 10. Tel. 511.024.

Disastrose conseguenze del maltempo in Alto Adige e nel Trentino

La ferrovia del Brennero ferma per 10 giorni
Interrotta la statale, ponti travolti, paesi isolati

L'Isarco, uscito dagli argini, ha asportato un vasto tratto della strada e della linea tra Campodazzo e Ponte Gardena - Il ministero dei Trasporti ha reso noto che il transito sulla ferrovia riprenderà soltanto tra una decina di giorni - Bloccate a Bolzano centinaia di auto di turisti - Elicotteri riforniscono i villaggi di montagna - L'Adige ha allagato vigneti e frutteti, invaso strade - Danni per 5 o 6 miliardi - Temporali in Liguria e in Piemonte

La burrasca dal Nord Italia si sposta al Sud

Roma, 18 agosto.

Durante la giornata di Ferragosto, mentre sulla penisola infieriva il solleone, una linea di perturbazioni, un «fronte freddo», di forte intensità, attraversava la cerchia alpina, provenendo da nord-ovest. Il trabocco di aria fredda postfrontale in Valpadana determinava il rapido sollevamento dell'aria surriscaldata e molto umida, ivi preesistente, generando violenti temporali, spesso con caduta di grandine, che dal Piemonte e dalla Lombardia si estendevano poi alle Venezie, producendo ingenti danni alle persone ed alle cose. Nel giorno successivo i temporali raggiungevano la Liguria e le regioni dell'Appennino settentrionale.

Ancora nella giornata odierna numerosi temporali hanno interessato il nord ed il centro dell'Italia, dove le temperature sono scese, negli ultimi giorni, a valori tipici della stagione autunnale. Poco interessata dal maltempo è stata invece, sinora, l'Italia meridionale.

A che cosa bisogna attribuire questa improvvisa ondata di maltempo? Già in altri articoli avevo messo in evidenza il pericolo rappresentato dal fatto che l'anticiclone atlantico giungesse ad interessare (come è accaduto nei giorni precedenti) le alte latitudini, convogliando aria molto fredda dalle regioni settentrionali sull'Europa occidentale. Il contrasto tra l'aria fredda e quella molto calda con la quale essa giunge in contatto, determina una rapida evoluzione della situazione barica. Nel caso in considerazione l'aria fredda, mentre da un lato ha determinato la formazione di un esteso anticiclone al suolo che ha gradatamente interessato tutta l'Europa continentale, dall'altro ha favorito la formazione di un minimo «freddo» in quota sulla Francia, che si è successivamente portato sull'Italia settentrionale, dove la presenza delle Alpi ha favorito l'estendersi della depressione sino al suolo.

Attualmente la depressione in quota è in fase di colmamento e si sposta lentamente verso sud-est. Sull'alta Italia quindi proseguirà il graduale processo di miglioramento, già in atto, a cominciare dalle regioni nord occidentali. Maggiore persistenza di temporali si avrà sulle regioni dell'Adriatico centro-settentrionale, mentre un peggioramento potrà verificarsi sull'Italia meridionale.

E' ancora presto per poter dire se il miglioramento sull'Italia settentrionale avrà un carattere duraturo, in quanto la situazione meteorologica è in fase di transizione e non è da escludere la possibilità che si manifesti, a scadenza non troppo lontana, una nuova irruzione di aria fredda.

Adriano Gazzola

Il traffico dirottato sulla linea Chiasso-Milano

Bolzano, 18 agosto.

(*a. p.*) Le comunicazioni stradali e ferroviarie attraverso la linea del Brennero completamente interrotte, essendo altre importanti arterie ostruite da frane, ponti travolti dalla furia delle acque in piena, campagne allagate, numerosi paesi totalmente isolati, linee telefoniche e telegrafiche abbattute, centinaia di turisti bloccati nei centri di residenza: questo, in sintesi, il bilancio del maltempo in Alto Adige. Durante la mattinata il cielo si era schiarito e le acque dei fiumi e dei torrenti avevano incominciato a decrescere, ma nel pomeriggio e nella notte la pioggia è tornata a cadere, sia pure a intermittenza, rendendo nuovamente preoccupante la situazione.

Agli effetti del transito internazionale, i danni più gravi sono segnalati tra Campodazzo e Ponte Gardena, dove le acque dell'Isarco, uscite dagli argini, hanno asportato completamente un vasto tratto della massicciata della statale e della linea ferroviaria del Brennero. In un primo tempo si prevedeva che il transito dei convogli avrebbe potuto riprendere in tre giorni, ma questa sera dal ministero dei Trasporti è giunta comunicazione che la durata della interruzione è prevista in circa dieci giorni. A causa della contemporanea interruzione della strada statale del Brennero, tuttora ostruita, non esistono attualmente la possibilità di organizzare servizi di trasbordo mediante autoveicoli. Di conseguenza i treni viaggiatori provenienti dal nord sono limitati a Chiusa, mentre quelli da e per il sud sono limitati a Bolzano. Il servizio internazionale riguardante il transito del Brennero viene dirottato, con alcune limitazioni, via Milano-Chiasso. Il traffico degli autoveicoli con l'Austria può essere dirottato da Bolzano a Resia attraverso la strada statale dello Stelvio e la Val Venosta, e da Bolzano a Cortina d'Ampezzo-Dobbiaco-Prato alla Drava.

Nel corso della notte, centinaia di auto austriache e tedesche, con turisti che hanno trascorso le ferie estive nei centri marini, impossibilitati a proseguire attraverso la via del Brennero hanno parcheggiato per le strade di Bolzano e della periferia.

Per rifornire di viveri le popolazioni dei villaggi d'alta montagna isolati, sono stati impiegati elicotteri militari. Le autorità hanno disposto la vaccinazione antitifica per tutti gli abitanti di San Giorgio presso Brunico, in seguito alla rottura delle tubature dell'acquedotto.

Trento, 18 agosto.

(*e. m.*) La pioggia è caduta anche oggi per alcune ore, dopo qualche breve schiarita. Fiumi e torrenti, alimentati anche dalla grande quantità di acqua fattavi affluire per misura precauzionale dalle paratie dei grandi bacini idroelettrici, hanno rotto gli argini, invaso campagne, asportato ponti. L'Adige ha allagato centinaia di ettari di terreno coltivato, sommergendo vigneti e frutteti. Le acque limacciose del fiume riversatesi dalla falla di Cadino sulla statale del Brennero, che è sempre interrotta al transito dei veicoli, stanno defluendo nelle campagne.

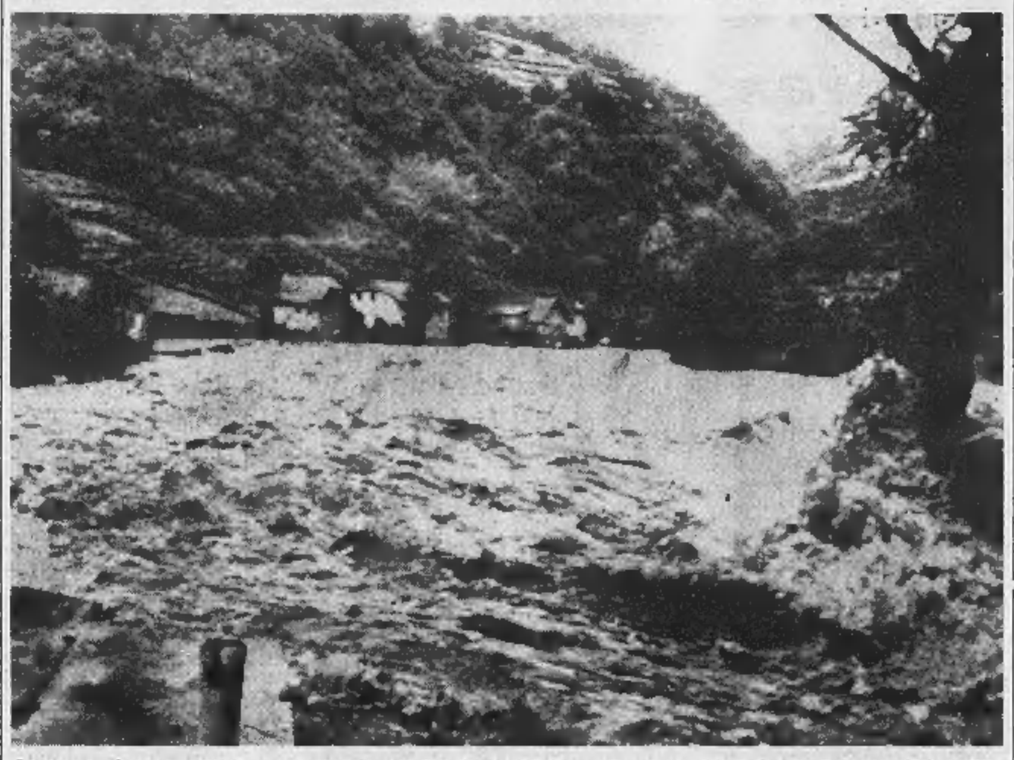
Lungo il corso dell'Adige altri vasti allagamenti si sono pure avuti nelle campagne di Aldeno, Mattarello, Romagnano, a sud di Trento, e in altre località della Val Lagarina. La statale della Gardesana è stata per qualche ora interrotta nei pressi di Mori. Le paratie della grande galleria, che da Ravazzone convoglia le punte di piena del fiume nel lago di Garda, hanno scongiurato ulteriori danni alle strade ed alle campagne. Sempre minacciosa è invece la piena dell'Avisio, specialmente nella Val di Fiemme. A Predazzo, dove soggiorna l'on. Moro, la violenza della corrente ha asportato un tratto di argine; è crollato il ponte in ferro sulla statale dalla Dolomiti, che è rimasta così chiusa completamente al transito.

Genova, 18 agosto.

(*f. d.*) Continua l'ondata di maltempo. Anche oggi la città è stata investita da un furioso temporale che, nello spazio di un quarto d'ora, ha provocato una serie di allagamenti.

Asti, 18 agosto.

(*v. m.*) Un altro temporale, il quinto in quattro giorni, si è scatenato oggi alle 17 sull'Astigiano con un susseguirsi di lampi e tuoni. La massima della giornata è stata di 20°, la minima 11 gradi.



Le acque minacciose dell'Isarco hanno invaso la strada del Brennero, a 10 chilometri da Bolzano (Tel. A.P.)

Si teme una nuova sciagura sulla montagna

Due alpinisti di Arona da cinque giorni dispersi sul Rosa avvolto nella tormenta

I giovani, 25 e 26 anni, erano partiti da casa sabato dicendo: «Andiamo in montagna, torneremo lunedì» - Poi sono stati visti a Macugnaga sulla funivia del Belvedere - Da allora si sono perse le loro tracce - Le squadre di soccorso hanno già visitato tutti i rifugi

(Dal nostro inviato speciale)

Macugnaga, 18 agosto.

Altri due giovani sono forse rimasti vittima della passione per la montagna. Si tratta del venticinquenne Cesare Lazzari — residente ad Arona in via Torino 8 con i genitori — e del ventisettenne Gabriele Luoni, nativo di Novara ma anch'egli domiciliato ad Arona, in via Roma 1 (sposato con la coetanea Rosella Paduzzi e padre di un bimbo di due anni, Boris).

Il Lazzari è impiegato presso la «Franger Frigor» di Casale Monferrato; negli ambienti sportivi di Arona è molto popolare per aver fondato una scuola di judo, di cui è istruttore. Il Luoni è capo reparto presso lo stabilimento «Steffen» di Arona. Entrambi sono iscritti alla locale sezione del Cai.

Sabato, nelle prime ore del pomeriggio, sono partiti da casa senza accennare alla mèta della loro escursione. «Andiamo in montagna, rientreremo la sera di Ferragosto», hanno detto ai familiari. Negli ultimi tempi si recavano sempre insieme in montagna, sulla catena del Rosa che è la più vicina alla loro città. Le famiglie dei due giovani non hanno saputo dire come il Lazzari e il Luoni fossero equipaggiati, e se erano in grado di affrontare una lunga permanenza all'addiaccio, sulle creste del Rosa ammantate di neve fresca e quasi completamente nascoste da fitti banchi di nubi. Pare, comunque, che siano partiti da Arona su una motoretta di colore azzurro, pilotata dal Luoni.

Nel pomeriggio di sabato, sarebbero stati visti a Macugnaga, sulla seggiovia del Belvedere, diretti verso la zona del Weisstor. Anche questa è una traccia vaga, in quanto i due alpinisti non hanno parlato con nessuno né indicato la località che si prefiggevano di raggiungere. Un elemento sicuro sulla sorte dei due incauti amici potrà essere fornito dal veicolo con il quale si sono avviati verso la drammatica avventura. Fino a questo momento, a Macugnaga la motoretta non è stata rintracciata.

Ieri il signor Luigi Lazzari, padre di Cesare, rientrando ad Arona da una breve vacanza nel Trentino, ha appreso che il figlio non era rincasato. Sapendo che in questo periodo l'alta montagna è insidiosa come in pieno inverno, ha pregato i carabinieri di segnalare la scomparsa del giovane. Nel frattempo anche la signora Luoni era in ansia per l'assenza del marito. I carabinieri di Arona han dato l'allarme ai colleghi di Macugnaga, chè a loro volta si sono messi in contatto con quella stazione del «Soccorso alpino».

Stamane all'alba tre guide — Luciano Bettineschi (che un mese fa si era già prodigato nel recupero delle salme di due alpinisti di Varese sfracellatisi sulla cresta Signal), Carlo Facchini e il dirigente del «Soccorso alpino» Costantino Pala — insieme ad alcuni militi sono partiti verso i rifugi ad alta quota. Hanno esplorato la «Capanna Marinella» (3150 metri di altitudine) e i canaloni del bivacco «Belloni», già raggiunto ieri sera da un altro gruppo di guide, ma senza risultati.

Del Lazzari e del Luoni, nessun indizio. E' caduta anche la speranza che avessero pernottato nel rifugio «Sella», sotto i contrafforti della cima Jazzi: il custode, interpellato via radio, ha risposto di non aver visto i due giovani. Questa sera le squadre di soccorso sono rientrate. Nelle attuali condizioni meteorologiche della zona — la temperatura è scesa a livelli invernali — tutti i «canaloni» sono colmi di neve che cela i crepacci; le rocce sono ricoperte da un pericoloso strato di ghiaccio.

Se sarà raccolto qualche elemento attendibile sull'itinerario dei due dispersi, le ricerche riprenderanno su scala più vasta. «Escludo poche probabilità che i due alpinisti siano scesi in Valsesia — *spiegavano stamane gli esperti* — o che, sperdutisi sui ghiacciai ad alta quota, abbiano raggiunto il versante di Zermatt. L'ipotesi più probabile è che siano bloccati, forse feriti, in qualche bivacco del Rosa orientale».

Due famiglie vivono nell'angoscia, ma non disperano sulla felice conclusione della gita del Lazzari e del Luoni. Che, comunque, hanno commesso due gravi imprudenze: avventurarsi sul Rosa in un periodo per nulla propizio alle scalate, e per giunta senza comunicare a nessuno l'itinerario prescelto.

Giorgio Lunt

I due alpinisti dispersi da cinque giorni sul Monte Rosa: Cesare Lazzari, 25 anni, e Gabriele Luoni, di 26

Bollettino dei monti delle spiagge e laghi

Sanremo: temp. 25, cielo nuvoloso, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 22, cielo coperto, mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 23, cielo nuvoloso, mare calmo, vento assente.

Rapallo: temp. 21,5, cielo nuvoloso, mare calmo, vento assente.

Lignano Sabbiadoro: temperatura 19, cielo semicoperto, mare calmo, vento leggero.

Venezia: temp. 19,8, cielo coperto, mare calmo, vento assente.

Cesenatico: temp. 24, cielo leggermente nuvoloso, mare mosso, vento assente.

Rimini: temp. 20,2, cielo nuvoloso, mare poco mosso, vento leggero.

Cattolica: temp. 18, cielo parzialmente coperto, mare leggermente mosso, vento debole.

Bellaria-Igea Marina: temp. 21, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento leggero.

Viareggio: temp. 22,5, cielo coperto, mare calmo, vento leggero.

Amalfi: temp. 26,5, cielo parzialmente coperto, mare leggermente mosso, vento debole.

Capri: temp. 27,1, cielo parzialmente coperto, mare leggermente mosso, vento debole.

Taormina: temp. 29, cielo sereno, mare quasi calmo, vento debole.

Alghero: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Cervinia: temp. 11, cielo parzialmente coperto, neve 90 cm. a Plateau Rosa, vento assente.

Como: temp. 16,5, cielo coperto, lago calmo, vento assente.

(*Ansa*)

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali cielo da nuvoloso a coperto con piogge a temporali. Nevicate in montagna oltre i 2300 metri. Nel corso della giornata l'intensità dei fenomeni tenderanno a ridursi. Sulle altre regioni e sulle isole annuvolamenti irregolari con possibili locali piogge o temporali. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *da poco mossi a calmi.*

Temperature minima e massima di ieri:

Torino	16	26	Pescara	17	27
Bolzano	16	17	L'Aquila	15	29
Trento	10	18	Roma	14	31
Verona	18	24	Campob.	16	24
Trieste	18	25	Bari	20	28
Venezia	17	25	Napoli	16	27
Milano	15	24	Potenza	15	25
Genova	16	25	Catanz.	20	27
Bologna	17	23	Reggio C.	23	28
Firenze	17	25	Messina	23	30
Pisa	15	23	Palermo	20	28
Ancona	20	24	Catania	19	31
Perugia	15	25	Cagliari	15	29

Il comunicato del Ministero sulla interruzione al Brennero

Roma, 18 agosto.

Il ministero dei Trasporti ha comunicato: «*L'ondata di maltempo che si è abbattuta sull'Alto Adige ha determinato allagamenti e gravi danni alle linee ferroviarie del Brennero con conseguente interruzione della circolazione dei treni a nord di Bolzano tra le stazioni di Campodazzo e Chiusa. Per contemporanea interruzione della strada statale del Brennero non sussiste attualmente la possibilità di organizzare servizi di trasbordo mediante automezzo. Conseguentemente i treni viaggiatori in servizio locale provenienti dal Nord sono limitati a Chiusa mentre quelli da e per il Sud sono limitati a Bolzano. Il servizio internazionale riguardante il transito del Brennero viene dirottato, con alcune limitazioni, via Milano-Chiasso. La durata dell'interruzione è prevista in circa 10 giorni. I danni si aggirano sui 5-6 miliardi*».

Un quindicenne colto da malore affoga in un laghetto ad Aosta

Alla periferia della città - Il ragazzo, poco esperto del nuoto, è deceduto a pochi metri dalla riva - Il corpo recuperato dopo lunghe ricerche

(*Dal nostro corrispondente*)

Aosta, 18 agosto.

Un ragazzo di quindici anni ha perso la vita ieri pomeriggio in un laghetto di pochi metri quadrati situato alla periferia di Aosta in regione Les Iles di Pollein, dove si era recato a fare il bagno. Poco esperto del nuoto e con ogni probabilità colpito da congestione per la fredda temperatura dell'acqua, è caduto sul fondo a pochi metri dalla riva, in un punto dove ancora si tocca. L'hanno trovato stamane i vigili del fuoco di Aosta, su segnalazione di un autista che, transitando nei pressi del laghetto, aveva notato una bicicletta abbandonata, con accanto alcuni indumenti.

La vittima è Silvestro Peccolo, nativo di Ugovizza di Malborghetto (Udine) e residente nella nostra città in corso Ivrea 130-4. Il padre, Egidio, maresciallo degli alpini in servizio alla Scuola Militare Alpina di Aosta, ha seguito le operazioni di recupero dalla riva.

Ieri pomeriggio, verso le 15, Silvestro Peccolo aveva lasciato la sua abitazione, al quartiere Dora di Aosta; prima di inforcare la sua bicicletta aveva detto alla madre: «*Vado a fare un giro*». Si è diretto verso il laghetto Les Iles, che dista dalla sua abitazione meno di un chilometro. Sulla riva vi erano altri ragazzi che facevano il bagno. La località è molto frequentata durante l'estate, soprattutto durante le giornate afose. Vi sono parecchie buche d'acqua, alcune delle quali dànno proprio l'impressione di un lago. Attorno, la vegetazione è folta. Sulle prime, il Peccolo ha gironzolato nella zona, senza scendere in acqua. L'ultima volta che l'hanno visto gli altri ragazzi prima di allontanarsi dalla località erano le 17 circa. E' stato forse allora che il Peccolo, visto che non c'era più nessuno, si è fatto coraggio, si è svestito ed è sceso in acqua. Nessuno è stato testimone della sua morte.

Ieri sera, visto che non tornava a casa e che si faceva ormai tardi, i genitori, preoccupati, si sono messi alla sua ricerca. Il padre, disperato, si è rivolto anche alla questura. Soltanto stamane verso le otto si riusciva ad accertare dove era stato visto ieri per l'ultima volta. L'autista Albino Longo, passando con il suo camion nei pressi, notava la bicicletta e gli oggetti di vestiario abbandonati ed avvertiva i vigili del fuoco. Il corpo del ragazzo veniva avvistato, a pochi metri dalla riva, dal manovale Mario Rossin, di 46 anni, dell'Impresa Sogno. «*Aveva le braccia in croce ed era supino. L'acqua limpidissima permetteva di vederlo bene*».

Con un canotto, i vigili del fuoco provvedevano a recuperare e a trarre a riva il ragazzo. Il medico, dott. Martino Allod, ha accertato che Silvestro Peccolo è morto per asfissia dovuta dal annegamento. La salma, dopo le constatazioni di legge, è stata consegnata ai familiari.

Per tutta la giornata una folla commossa si è recata alla casa del maresciallo Egidio Peccolo, molto conosciuto ad Aosta, ed ha sostato in preghiera nella cameretta di Silvestro, ove è stata allestita la camera ardente. Accanto alla madre e al padre affranti, le due sorelle, Maria Rosanna undicenne, e Piera, di 9 anni.

i. v.

Silvestro Peccolo, 15 anni, il ragazzo annegato in un laghetto presso Aosta

Donna mentre lava i panni scivola e annega nella roggia

Cirié, 18 agosto.

Una donna mentre lavava i panni in una roggia è scivolata in acqua ed è annegata. Si tratta della casalinga Caterina Maristta-Bersana nata Bellezza-Capella, di 65 anni, nativa di Ceasolo Torinese e residente a Villanova Canavese in via S. Massimo 23.

La donna, recatasi nel pomeriggio a lavare panni in un canale poco distante da casa sua, è scivolata in acqua, forse colpita da malore, e la corrente l'ha trascinata via.

Il corpo della donna è stato ripescato poco dopo, ormai senza vita. Sul luogo si sono recati per gli accertamenti il brigadiere Vicari dei carabinieri di Cirié e il dott. Valente, ufficiale sanitario di Nole e Villanova.

Tre scalatori giapponesi in difficoltà sul Bianco

Chamonix, 18 agosto.

Un nuovo dramma si sta svolgendo sul Monte Bianco. Mentre si stanno effettuando le operazioni di soccorso per salvare i due alpinisti tedeschi incrodati da ieri pomeriggio sulla parete ovest del Dru (m. 3754), si è appreso che mancano da quattro giorni notizie di tre giapponesi sorpresi dal maltempo mentre scalavano la parete nord delle Grandes Jorasses, lungo lo sperone Walcher.

Di essi si conoscono soltanto i cognomi: Toshio Ito, Ishii e Isa. I tre alpinisti, in ascensione da domenica, sono stati visti per l'ultima volta mercoledì pomeriggio. Salivano molto lentamente. Erano stanchi provati dalla fatica, anche per essere stati sorpresi dal temporale di lunedì. Inoltre, anche la parete nord delle Jorasses è carica di neve fresca e le sue rocce sono ricoperte dal ghiaccio vivo. E' possibile che i tre non abbiano avuto altra scelta che quella di proseguire l'ascensione, per portarsi in vetta il più presto possibile. Si teme però che siano incrodati in parete e che abbiano ormai esaurito le scorte di viveri.

Intanto, sempre sul versante francese, per i due tedeschi è in atto un'operazione di soccorso che si preannuncia come la più difficile di questi ultimi anni.

Elettricista di Novara annega nel mare mosso a Laigueglia

Aveva 35 anni - Si trovava in vacanza con la famiglia

(*Dal nostro corrispondente*)

Alassio, 18 agosto.

(*a. g.*) Nel tardo pomeriggio di oggi, nel tratto di mare antistante il molo di Laigueglia, un turista è annegato mentre faceva il bagno.

Si tratta dell'elettricista Biagio Simonotti, di 35 anni, abitante a Soriso, presso Novara. Il giovane stava nuotando a poca distanza da riva, quando, colto da improvviso malore, spariva fra le onde del mare mosso.

Dalla spiaggia partivano subito con un moscone alcuni bagnanti che avevano assistito alla scena, e il Simonotti veniva riportato sulla riva; urgentemente era trasportato all'ospedale di Alassio, ma vi giungeva cadavere.

Il Simonotti da circa una settimana era sulla Riviera ligure con la moglie Celestina Poria e i figli Giuliano, di sei anni, e Rosella, di quattro. Alla notizia della disgrazia il fratello Mario e un cognato sono partiti da Soriso per Laigueglia. Soltanto oggi pomeriggio la madre del giovane, Rosa Medina, ha saputo della tragica morte del figlio. Alla notizia è stata colta da malore ed ha dovuto essere affidata alle cure di un medico. La salma giungerà a Soriso domani alle 17.

Panico sulle spiagge di Ostia investite dalle trombe d'aria

I bagnanti sono fuggiti terrorizzati - Per fortuna i vortici si sono scaricati in mare

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 18 agosto.

I bagnanti che stamane affollavano le spiagge di Ostia hanno vissuto attimi di terrore. Numerose trombe d'aria hanno investito un largo tratto di mare spingendosi fino a poche centinaia di metri dall'arenile. Se l'avessero investito, quasi sicuramente il bilancio sarebbe stato di dimensioni catastrofiche.

Il pericolo più grave si è avuto quando l'acqua del mare, presa da due vortici di vento contrari, si è alzata come una colonna nerastra, alta quasi 100 metri. Il fenomeno si è avuto verso le 10 di stamane ed è durato circa un quarto d'ora. Una corrente d'aria deve aver tenuto lontano la massa d'acqua che è ricaduta al largo.

Quando i bagnanti si sono resi conto del pericolo c'è stato un fuggi fuggi generale. In pochi minuti le spiagge si sono vuotate mentre altre trombe d'aria, di minori dimensioni, vorticavano a pochi metri da terra. Il vento impetuoso ha sollevato nuvole di sabbia mentre volavano numerosi ombrelloni. Non si lamentano danni alle persone, ma la capitaneria di porto sta svolgendo ricerche per accertare se qualche imbarcazione spintasi nel mare alto, sia stata investita dal ciclone.

m. b.

Tre naufraghi tedeschi salvati nel golfo di Trieste

(*Dal nostro corrispondente*)

Trieste, 18 agosto.

(*u. s.*) Tre tedeschi, Georg Karec di 21 anni, Gisella Weier di 18 anni e Irene Petrj di 19 anni, caduti in mare dalla barca a vela rovesciata dal vento al largo del nostro golfo, sono stati salvati dai carabinieri che li hanno raggiunti con la loro motovedetta.

Alloggiati nel campeggio di Sistiana i tre giovani stranieri avevano deciso di fare una gita nelle acque del golfo incuranti della bora che soffiava piuttosto violenta: una raffica più forte delle altre faceva rovesciare l'imbarcazione e i tre turisti finivano tra le onde e dovevano tenersi aggrappati per alcune ore all'imbarcazione capovolta per non soccombere. Sono stati per fortuna avvistati dalla motovedetta dei carabinieri in giro d'ispezione nel golfo.

Tratti a bordo i naufraghi e presa a rimorchio la barca, la nave dei militi ha raggiunto poco dopo Sistiana.

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA ed in STAMPA SERA rivolgersi alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.

TORINO Via Roma 80, telefono 57.76
MILANO Via Sorgente 2, telefono 780.182
ROMA Largo N. Spronli 3, tel. 866.477
GENOVA Via XII Ottobre 196 r, tel. 595.852

SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (Salone "La Stampa")
MILANO Via Sorgente 2, Galleria Vittorio Eman. (ottagono)
GENOVA Portici Accad. 17r e via Roma 40r
ROMA Largo dei Chiavari 32
NAPOLI Via Posillipo. 128

Gli annunci economici possono essere disposti presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte l'Italia dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino.

Movil la maglia della salute
CENAGINA FASANO via cadorna 18 - pianezza (to)

Movil la maglia della salute
MALLOGGIA GIUSEPPINA via nazzario sauro 22 - grugliasco (to)

Movil la maglia della salute
GALLINO LUCIA via V aprile 23 - rivoli (to)

Movil la maglia della salute
CHIARELLI & GALDINO via alpignano - rivoli (to)

Movil la maglia della salute
PIAMA ATTILIO via arduino 2 - ivrea (to)

Dopo il fallimento dell'industriale scomparso

Arrestato il professore di Pinerolo per usura e bancarotta fraudolenta

Adolfo Priotti, quarantaseienne, è stato portato in carcere - Avrebbe concesso prestiti ad alto interesse all'imprenditore Remo Richard - Altre due perquisizioni compiute dai carabinieri nella casa e nella villa cuneese dell'insegnante di lingue - Interrogato, ammette d'aver prestato denaro ma a un tasso ragionevole

(Dal nostro inviato speciale)

Pinerolo, 18 agosto.

I carabinieri hanno arrestato la scorsa notte a Pinerolo il professor Adolfo Priotti, nato a Revello (Cuneo) 46 anni fa. Il mandato di cattura è stato spiccato poche ore dopo la perquisizione effettuata nelle due abitazioni dei Priotti (a Pinerolo e Revello), perquisizione che ha permesso il sequestro di alcune casse di liquori e di altre merci appartenute a Remo Richard, l'industriale dolciario di 34 anni fuggito diciannove giorni fa con la famiglia. Il Richard è scomparso per sottrarsi alle conseguenze del *crack* della sua azienda.

La strettissima connessione fra la perquisizione e

Il prof. Adolfo Priotti

la cattura è evidente. Trovata nelle sue due case la merce del Richard, l'autorità inquirente ha ritenuto sufficientemente provati i legami fra il professor Priotti e l'industriale dolciario; il mandato di cattura contiene la denuncia del Priotti per concorso nella bancarotta fraudolenta con il Richard, e per l'usura da lui esercitata nei confronti del fabbricante del panettone « L'Alpin ».

Fino a stasera il professore non è ancora stato interrogato in carcere dal magistrato, e il suo legale non ha ancora potuto avvicinarlo. Dopo il suo arresto il Priotti ha soltanto parlato con i carabinieri che hanno raccolto la sua deposizione e l'hanno inoltrata al Procuratore della Repubblica; naturalmente su questo rapporto si stende il velo del segreto istruttorio, e le ragioni del professor Priotti si conosceranno al processo, se e quando ci sarà.

Di una cosa, in ogni modo, non si può dubitare: che Adolfo Priotti si difenderà con molta decisione. A quanto è stato possibile sapere, egli negherebbe entrambi i reati per i quali è stato denunciato e arrestato. Non sarebbe — secondo la sua linea di difesa — corresponsabile di bancarotta fraudolenta con il Richard, perché la merce trovata in suo possesso egli l'avrebbe regolarmente pagata all'industriale, sia pure scontandola dal credito che vanta nei suoi confronti. L'automobile « Giulia » di Remo Richard, rintracciata presso un *garage* di Pinerolo dove l'aveva portata qualche tempo fa il Priotti, gli sarebbe stata « prestata » per una gita dall'industriale fallito. Il fatto che il Richard sia scomparso su un furgoncino della ditta, con la moglie e la figlia, e non sulla più veloce « Giulia », non deve essere spiegato dal professore, ma dallo stesso Richard.

Per l'altro reato, quello di usura, il Priotti non nega di aver prestato denaro, ma sostiene di averlo fatto chiedendo interessi ragionevoli, non esorbitanti dai limiti della legge.

Contro di lui stanno soprattutto alcuni assegni che il Richard ha fatto consegnare al Procuratore della Repubblica dottor Oggé dal proprio avvocato: su questi assegni risulta la firma di Adolfo Priotti. Ciò proverebbe che il professore ha prestato denaro all'industriale, e questi si è detto più volte vittima dell'« anatocismo usurario », come ha scritto in una lettera indirizzata a « *La Stampa* » e pubblicata il 13 agosto.

Ma per allargare gli accertamenti sul Priotti la magistratura ha disposto e fatto eseguire altre due perquisizioni, che hanno dato esito positivo. Presso una ditta di prodotti alimentari di Torino e un'altra nei dintorni di Pinerolo sono stati rintracciati alcuni quantitativi di merce (frutta secca e mandorle) che il professore aveva lasciato in consegna qualche giorno fa.

Il comportamento del Priotti nei confronti della ditta torinese merita di essere ricordato. Egli — secondo un rapporto inviato ai carabinieri dal titolare della ditta stessa — offrì la frutta secca a un prezzo giudicato buono, ma al momento della vendita declinò l'invito a rilasciare subito una ricevuta del pagamento. Questo rifiuto mandò a monte l'affare. Qualche giorno dopo, visto che il professore non tornava a riprendersi la sua roba, partì una segnalazione per i carabinieri, che oggi hanno sequestrato la merce.

Perché Adolfo Priotti tentava di liberarsi della frutta secca? L'ipotesi più ovvia è che non volesse tenersi in casa le prove dei suoi rapporti con Remo Richard: quella merce è infatti quasi certamente uscita dal laboratorio de « L'Alpin »; sono i resti di una rovina che appare di giorno in giorno più grave e più complicata.

Le indagini proseguiranno nei prossimi giorni sia per completare il quadro dell'attività di Adolfo Priotti come «banchiere», sia per vagliare la posizione di tutte le persone in qualche modo coinvolte nel fallimento di Remo Richard. Si tratta di un'indagine delicata, perché non è facile estrarre da una ridda di voci, talvolta di pettegolezzi, la verità sugli affari di gente dedita a prestar denaro a chi non ha (o ha perduto) la fiducia delle banche « vere ».

Nemmeno oggi si è avuto notizia della moglie del Priotti, la bella Ursula. Si dice che sia in Germania, presso i genitori, con la bambina. La villa di via Addis Abeba, costruita dal professore con le proprie mani, ha il cancello sbarrato. Oggi più che mai ha un senso il motto in caratteri gotici scritto sopra la porta: « *Impavidum ferient ruinae* » (« *Le rovine lo troveranno impavido* »). Adolfo Priotti è uomo di molte risorse. Conosce diverse lingue, fra cui il russo; sa a memoria il codice, ed è avvezzo alle battaglie giudiziarie.

Giuseppe Del Colle

Un articolo del «Popolo» a ricordo di De Gasperi

Roma, 18 agosto

A 18 anni dalla morte di De Gasperi, il *Popolo* pubblica domani un lungo articolo

Lo spirito che animava De Gasperi, scrive il quotidiano, « è riconducibile a due elementi fondamentali: da una parte l'affermazione della legittimità dei cattolici ad esprimere una propria linea politica non come promotori integralisti di una palingenesi universa ma come portatori di una propria responsabilità specifica, ispirata al a un programma ideale, una determinata anche dall'ambiente di convivenza in cui esso dev'essere attuato; dall'altra la consapevolezza che il metodo della libertà, il metodo più adatto alle presenti condizioni della convivenza umana, è indivisibile dalla volontà di collaborare con quanti accettino di muoversi sul piano delle libertà istituzionali

I medici ricevuti da Bosco con il presidente dell'Inam

Si è discusso del ritorno all'assistenza diretta in tutte le provincie

Roma, 18 agosto.

Il ministro del Lavoro Bosco ha ricevuto in visita di cortesia a Fiuggi, dove sta trascorrendo un periodo di riposo, il presidente dell'Inam, Coppini, e il presidente della Federazione degli Ordini dei medici, prof. Bariatti con alcuni suoi collaboratori. Nella riunione sono stati considerati alcuni aspetti tecnici dell'accordo tra l'Inam ed i medici mutualisti con particolare riguardo al ritorno all'assistenza diretta deciso nella maggior parte delle provincie.

Per quanto riguarda le zone in cui essa ancora non è stata ripresa si è in attesa delle deliberazioni che saranno prese dalle assemblee degli Ordini in merito al noto telegramma del giorno 12 con il quale il prof. Bariatti sollecitò l'immediata ripristinazione dell'assistenza diretta.

Si ritiene che in Italia siano ottocentomila

Le domestiche chiedono un diploma per dare dignità alla professione

Già sono stati tenuti corsi accelerati in venti province e le promosse sono state iscritte in un albo - Le candidate hanno affrontato esami in 16 materie teoriche e superato 53 prove pratiche - Tra l'altro hanno dovuto saper preparare antipasti magri, lasagne al forno, pesce con « maionnaise » ed un dolce in pochi minuti per un ospite improvvisato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 agosto.

Vi sono in Italia oltre ottocentomila lavoratrici familiari, di cui metà a rapporto pieno e metà a servizio ridotto. Ma quante di esse conoscono e svolgono seriamente il loro mestiere, con soddisfazione propria e delle famiglie? Forse solo il 30% delle domestiche ha acquisito, soprattutto attraverso l'esperienza, una sufficiente preparazione per il governo della casa, l'alimentazione, l'igiene, l'assistenza alle persone anziane e ai bambini; il 70% sarebbe, invece, per lo più sprovvisto o scarsamente dotato delle qualità essenziali che si richiedono ad una lavoratrice familiare. Inoltre, solo una parte del personale domestico considera questa attività alla stregua di qualsiasi altra, mentre la restante parte subisce questo tipo di lavoro, per ragioni di necessità, ma in effetti lo giudica poco dignitoso.

Di qui, per rendersi lavoratrici familiari, uno stato di insofferenza e di inquietudine, che si traduce nella frequente interruzione del rapporto con la famiglia o nella ricerca di nuove, sempre provvisorie, sistemazioni.

I problemi che nascono, così dal particolare rapporto domestica - famiglia potrebbero essere risolti quasi completamente attraverso una progressiva qualificazione della figura e della prestazione della lavoratrice. In questo senso, le Acli-Colf (collaboratrici familiari) hanno iniziato una vasta azione, nel duplice interesse delle domestiche e delle famiglie. Insieme ad una intensa campagna fra le lavoratrici, volta a far valutare la loro attività sullo stesso piano di qualsiasi differente occupazione, le Acli-Colf hanno dato il « via » ad una serie di iniziative nel campo dell'addestramento professionale, in attesa che governo e legislatore affrontino la questione con mezzi e strumenti idonei. L'obiettivo di tale opera è la creazione della « tuttofare diplomata », regolarmente iscritta ad un albo professionale, consapevole dei suoi diritti e dei suoi doveri, preparata ad inserirsi armonicamente nella vita familiare.

« La preparazione professionale e la trasformazione di ogni addetta ai servizi domestici in una "professionista" abilitata, costituisce — sostengono le Acli-Colf — il segreto per risolvere la crisi che spesso sconforta la famiglia italiana, la quale cerca invano una collaboratrice in grado di risolvere i problemi del *ménage* familiare ». Quante lamentele in mano, molte volte giustificate, dei datori di lavoro — si aggiunge — se le « giovani leve » fossero obbligate e condizionate a un tirocinio, all'obbligatorietà di credenziali e di abilitazione, nonché di iscrizione all'« albo professionale », e se gli stipendi fossero scaglionati in base alle qualifiche e all'anzianità di professione.

In venti province sono stati tenuti corsi accelerati e, di recente, si sono svolti i primi esami per la concessione del diploma e l'iscrizione all'albo.

Ora si chiede al ministero del Lavoro una integrazione della legge che disciplina il lavoro domestico nel senso di assicurare particolari benefici alle « diplomate »; si sollecita altresì il riconoscimento giuridico dell'albo professionale. Le commissioni d'esame erano composte di rappresentanti dei datori di lavoro, di diplomate in economia domestica e da dirigenti della categoria. Le candidate hanno affrontato esami su 16 materie teoriche che vanno dalla contabilità familiare alla marcenologia, dall'alimentazione alla puericoltura, dal galateo alla cucina, dalla psicologia familiare alla morale professionale, dal pronto soccorso all'igiene: si sono altresì esibite in 53 prove pratiche.

Particolarmente severo è stato il giudizio della commissione d'esame in merito alle prove pratiche in cucina. Ogni diplomata ha dovuto dimostrare di sapere preparare un antipasto magro, la straccialella alla romana, la zuppa pavese, il minestrone alla contadina, le lasagne al forno, il vitello tonnato, il sugo di magro, il ragù di carne, il polpettone (di carne arrosto, umido o bollito, di tonno e pesce a freddo), il pesce con *maionnaise*, le scaloppine al marsala, il puré di patate, il fraun di verdure, il pan di Spagna, la crema pasticcera (con variazioni a due o tre colori) lo zabaglione, la *crème caramel* e un dolce in pochi minuti per un ospite improvviso.

Ad ogni candidata è stata richiesta una decina di documenti comprovanti, fra l'altro, la propria condotta morale ineccepibile e le buone condizioni di salute. Il « piano » di addestramento professionale sarà notevolmente ampliato nei prossimi mesi. Saranno interessati ad esso i competenti organi ministeriali, i deputati e i senatori. Nello stesso tempo si cercherà di impegnare governo e Parlamento sulla necessità di « aggiornare » la legge per il lavoro domestico dopo otto anni di esperienza.

g. f.

I controlli del Fisco sul ragazzo della povera via Gluck

Celentano tassato per 2 miliardi dice: «La cifra mi pare assurda»

L'imponibile, non definitivo, è stato accertato dagli uffici finanziari come guadagno netto e complessivo degli ultimi 4 anni - Il popolare cantante s'era limitato a denunciare 200 milioni annui - Ora afferma: « La somma mi sembra esagerata, non si tiene conto delle spese. Dico "mi sembra", perché io non so quanto guadagno esattamente. Alle questioni amministrative pensa mio fratello Alessandro »

(Nostro servizio particolare)

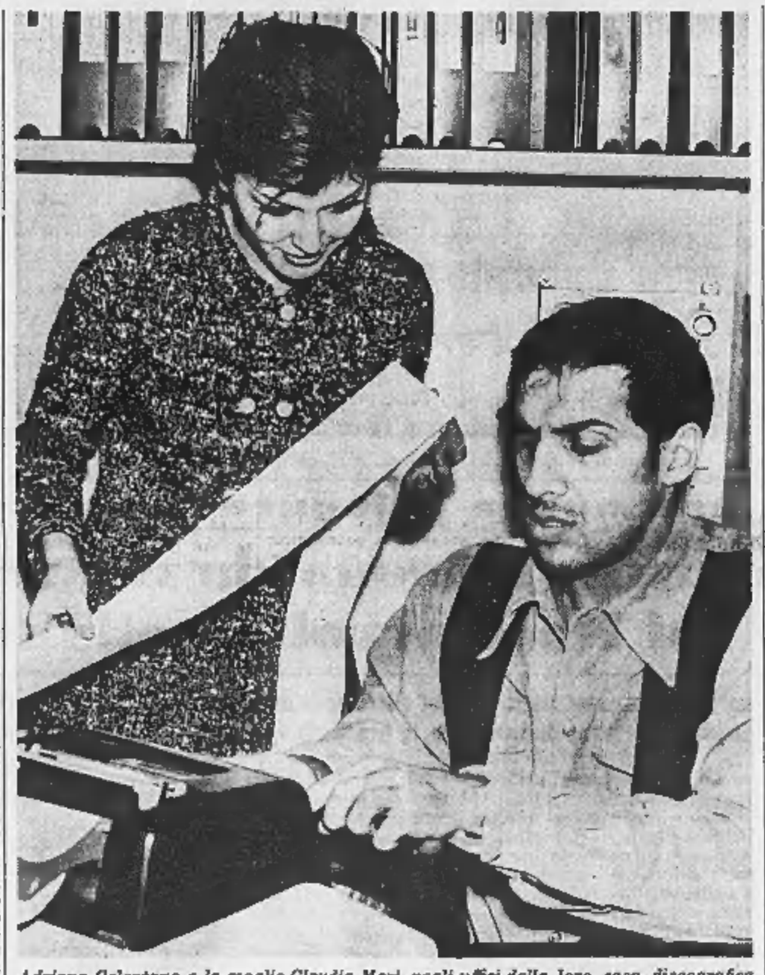
Milano, 18 agosto.

Con le canzoni « yé-yé » Adriano Celentano avrebbe guadagnato quasi due miliardi in quattro anni (per l'esattezza, 1.800.000.000). Questa la somma che, secondo alcune indiscrezioni, il Fisco avrebbe contestato al ventottenne cantante milanese. Celentano per il complesso delle sue svariate attività ha denunciato solo duecento milioni annui. Se l'accertamento tributario fosse provato, egli pagherebbe fra tasse arretrate e multe oltre un miliardo e mezzo.

L'inchiesta sul cantante è iniziata un mese fa in seguito ad una circolare del ministro delle Finanze, Preti, che invitava a più rigorosi accertamenti sulla consistenza patrimoniale di coloro che si sottraggono al loro dovere di contribuenti.

Stamane, nessuno rispondeva al telefono in casa di Celentano a Milano. Nei suoi uffici all'ultimo piano di un lussuoso grattacielo di corso Europa, un portavoce affermava d'ignorare dove si trovasse il cantante e definiva « pazzesche » le voci sugli incassi della società.

Dopo alcune ore di ricerca, Celentano è stato rintracciato in un albergo di Roma dove si prepara a produrre un nuovo film. « Non so cosa dire — ha dichiarato il cantante per telefono. — La somma mi sembra assurda. Dico "mi sembra" perché delle questioni amministrative si interessa mio fratello Alessandro. Può darsi che il giro di affari del "Clan" si sia aggirato su quella cifra ma non il guadagno. Le spese sono enormi. Il Fisco probabilmente non ha tenuto conto di quanto costa stampare i dischi e altre cose del genere. Su un giro di affari di un miliardo il guadagno si restringe a volte a sessantasettanta milioni. Comunque tengo a precisare che io non so nemmeno quanto guadagno ed è forse meglio. Quello che farò non lo posso ancora dire perché ho appreso solo ora la notizia. Ad ogni modo sarà mio fratello che dovrà pensarci ».



Adriano Celentano e la moglie Claudia Mori, negli uffici della loro casa discografica

Due vie rimangono a Celentano e ai suoi legali per respingere l'offensiva del fisco: dimostrare che la cifra accertata è eccessiva, oppure che le spese di gestione hanno assorbito gran parte degli incassi.

La carriera del « cantante molleggiato » iniziò nelle balere della periferia milanese. Adriano, allora meccanico provetto, si esibiva di nascosto della madre e subiva anche i suoi rimbrotti perché tornava a casa tardi, almeno così afferma la biografia ufficiale diffusa dal « Clan ». Il genere melodico non era ancora stato sconfitto dall'« urlato » e il pubblico, sbalordito dai contorcimenti e dalle grida inarticolate di quel lungo ragazzo dinoccolato, si dimenticava presto degli applausi. Poi giunse il successo di « Con 24 mila baci ». Era l'estate del '59. Anche l'Italia aveva infine il suo « rock and roll » autarchico: fino all'autunno non mancò della Versilia e dell'Adriatico si ballò al ritmo frenetico imposto da Celentano.

Da bravo ragazzo che diffida della fama, investì i primi guadagni in un negozio per parrucchiere: ogni tanto, tra un'incisione e l'altra, trovava il tempo per fare una breve apparizione tra i clienti e cantare il suo ultimo successo alla clienti. Adriano si esibiva al rado ma le ragazze attraversavano Milano in tram pur di farsi pettinare nel suo « salone ».

Il successo continuò. Ed egli acquistò un grande appartamento dove sistemò tutti i parenti. Poi un appezzamento di terreno nel Comasco, ed un altro presso il parco di Monza (in attesa del « boom » edilizio), una villetta in via Dario Papa, gli uffici per il « Clan », una casa a Roma.

Celentano si tramutò in autentico uomo d'affari. Tutto quel che toccava sembrava tramutarsi in un fiume di denaro. Il suo motto fu « dal produttore al consumatore ». Perché continuare a versare forti percentuali alle case discografiche? Allestì una perfetta catena di montaggio: creava musica e parole, le cantava, le incideva, vendeva il disco e intascava quintali di monete da cento lire dalla sua catena di juke-boxes. Disse che aveva voluto copiare l'organizzazione di Frank Sinatra. Ma lui vi aggiunse un pizzico di genio artigiano: una grande industria a conduzione familiare. Il fratello Alessandro badava alla parte economica; un « complesso » al primo amore, Milena Cantù, per girare nei « night clubs »; un altro al nipote Santercole per eseguire i motivi ancora da collaudare. S'improvvisò anche produttore cinematografico. Girò un film « alla maniera di Chaplin »: recitò, curò la regia, scrisse il copione e le battute e compose la colonna musicale. Prima attrice la sua futura moglie Claudia Mori e « caratteristi » i fedeli amici del « Clan ».

Nella sua frenetica attività trovò il tempo per improvvisare una casa d'alta moda maschile: disegnò, e riuscì perfino a vendere, strani equipaggiamenti a mezza strada tra i « blue-jeans » e le calzamaglie dei paggi di Lorenzo il Magnifico: calzoni e camicia aderenti a bande bicolori.

In ogni attività Celentano ha dimostrato il suo senso per la pubblicità. Anche l'operazione Fisco fu condotta con sagacia ma questa volta senza successo. Nel 1965 aveva concordato l'imposta di famiglia sui quaranta milioni (da pagare 5 milioni e 780 mila lire) ma temeva i nuovi accertamenti.

Preparò la « fuga » con abilità. Comprò una casa, cinque camere con vista sulla piazza principale a Conversano, in Puglia, da dove era emigrata tanti anni prima la sua famiglia. Chiese di trasferire la residenza laggiù. Il comune di Milano gli rispose che non aveva nulla in contrario ma che avrebbe comunque continuato a pagare le tasse dove svolgeva la sua principale attività. Ma il cantante non si arrese: « Voglio tornare a vivere tra la gente che ha visto vivere la famiglia di mio padre — spiegò —. Voglio fuggire il rumore assordante delle grande città ». A prova della buona fede citò il suo ultimo successo, « Il ragazzo della via Gluck », la storia di un giovane emigrato che, malgrado il successo, sogna la casa tranquilla all'estrema periferia della metropoli. Ma per il fisco le canzoni non sono un romantico sfogo per la nostalgia di un animo sensibile: « Il ragazzo della via Gluck » è solo il prodotto ben confezionato d'una grande industria in attivo.

r. g.

Ritirata la patente di guida al figlio del presidente dello Sci Club di Limone

Il provvedimento ordinato dal prefetto di Cuneo - Il giovane (18 anni) pilotava l'auto che si scontrò frontalmente con una vettura sotto una fitta pioggia - Nell'incidente morirono il padre e una ragazza ventiduenne

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 18 agosto.

Il prefetto di Cuneo dottor Santoro ha ordinato stamane il ritiro della patente per sei mesi, allo studente liceale Dario Viale, di 18 anni, residente a Limone Piemonte, protagonista ieri pomeriggio del tragico incidente di Pianfei nel quale hanno perso la vita suo padre Angelo, presidente dello Sci Club Limone, e la ventiduenne Maria Revello, abitante a Roata Chiusani di Centallo.

Sembra ormai accertato che il giovane, il quale aveva superato l'esame di guida il 7 luglio scorso, pilotasse la « Volkswagen », acquistata dal padre pochi giorni prima, ad una velocità pericolosa sulla pioggia che cadeva fitta in quel momento.

Pare che lo sbandamento della vettura, che è andata a scontrarsi frontalmente con un'auto che procedeva in senso inverso, sia stato provocato da una brusca sterzata del pilota, il quale voleva evitare una pozzanghera sul margine della carreggiata.

Danilo Viale, ricoverato all'ospedale di Cuneo, con una prognosi di 60 giorni, non sa ancora che il padre è morto, e che nello stesso incidente ha perso la vita anche la ragazza che era alla vigilia delle nozze.

Nel tremendo urto frontale delle due auto, il giovane ha riportato la frattura del femore sinistro, e un grave stato di *choc*, che gli ha fatto perdere completamente la memoria. Nelle poche parole che il Viale ha scambiato con i parenti che lo assistono, ha detto di essersi ferito mentre sciava sulle nevi di Limone. Valente sportivo, il giovane lo scorso inverno aveva vinto il titolo per la discesa libera nei campionati nazionali studenteschi di sci.

n. m.

Danilo Viale, di 18 anni

Scoperto un ex cameriere che viveva di furti a Novara

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 18 agosto

(g. b.) Il ladro solitario che negli ultimi tempi aveva compiuto una lunga serie di furti in negozi ed appartamenti, specie della periferia, è stato identificato. Si tratta del cameriere disoccupato Vanni Uccellatore di 30 anni, residente a Novara in via delle Rosette 50.

Ai carabinieri della squadra investigativa ha confessato una ventina di furti, perpetrati quasi tutti con la stessa tecnica: con un cacciavite si apriva un varco nelle tapparelle delle finestre e penetrava negli alloggi asportando sicuramente denaro contante.

Ieri l'altro, entrato in un alloggio di corso Vercelli, incappava in un vaso svegliando il padrone di casa. Questi, dopo una sommaria perlustrazione, ritornava a letto senza scoprire il ladro che si era nascosto nel bagno. Veniva così derubato dell'orologio d'oro e del portafogli.

Il giovane, che è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria, si era anche specializzato nel far « saltare » i registratori di cassa dei bar che visitava sottotempo.

Un giovane di Sanremo

Sotto le armi da tre mesi è chiamato di leva in marina

(Dal nostro corrispondente)

Pisa, 18 agosto

(g. n.) Di un curioso caso è protagonista Antonio Podestà, di 20 anni, nato a Chiavari e abitante a Sanremo. Il giovane, che da tre mesi è in forza alla caserma Gamerra di Pisa, sede del Centro militare di paracadutismo, si è visto recapitare un avviso per andare di leva in marina.

Il Podestà ha chiarito l'equivoco. Egli era stato incluso nella leva di mare, ma non aveva simpatia per la marina. Per evitarla aveva quindi fatto domanda come volontario per gli alpini paracadutisti. La domanda veniva accolta ed il giovane da tre mesi seguiva i corsi d'addestramento.

Notificate le accuse a Pinerolo all'ex geometra capo del Comune

Il funzionario è stato sospeso dall'incarico per presunte irregolarità - Entro un mese dovrà contestare gli addebiti che gli vengono mossi dall'amministrazione civica

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 18 agosto.

Il sindaco di Pinerolo, prof. Bernardi, ha fatto notificare dal messo comunale al geometra capo del Comune, Lorenzo Collino, sospeso precauzionalmente dall'impiego il 5 luglio scorso, i motivi che hanno indotto l'amministrazione civica a prendere nei suoi confronti il provvedimento.

Il funzionario (tutt'ora sospeso) ha ora trenta giorni di tempo per contestare le accuse o, quanto meno, giustificare il proprio operato. Il documento ha carattere di segretezza essendo un atto istruttorio; non è perciò possibile conoscerne il testo. L'autorità comunale mantiene il massimo riserbo. L'unica cosa che si sa è che gli addebiti rivolti al geometra non riguardano scandali edilizi, ma fatti inerenti l'incarico che il Collino aveva quale dirigente dei lavori pubblici.

Soltanto dopo che il funzionario avrà fatto pervenire al sindaco la risposta alla contestazione, l'autorità comunale potrà prendere le decisioni del caso, che potrebbero essere: 1) archiviazione e reintegro del funzionario nel suo impiego; 2) deferimento del Collino alla commissione disciplinare presieduta da un magistrato delegato dal tribunale; 3) denuncia alla magistratura, quando gli illeciti contestati siano confermati, e addirittura la figura di veri e propri reati perseguibili penalmente.

A Pinerolo, in questi giorni, sono stati fatti alcuni nomi di persone corresponsabili delle azioni del Collino o per lo meno partecipi. In una seduta a porte chiuse del consiglio comunale il sindaco avrebbe informato i consiglieri della questione.

Il fatto ha destato notevole interesse ma, sino alla fine di settembre, non è suscettibile di sviluppi. La procedura, infatti, è lenta e complessa anche per evitare danni agli interessati.

m. g.

Settembre a
CESENATICO
un'ultima boccata di relax

INFORMALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Ditte assicurate. Santa Teresa 10 - 511.024

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

Manca ancora un programma organico di investimento

Idee chiare per spendere bene i 9 mila miliardi della scuola

Il piano quinquennale prevede uno stanziamento per la pubblica istruzione superiore a quanto venne speso in Italia nei primi 60 anni del secolo

Le spese per l'istruzione in Italia sono enormemente aumentate negli ultimi decenni, e particolarmente negli ultimi anni. Uno studio analitico del Censis (centro studi investimenti sociali), pubblicato in maggio, ci informa che dal 1900 al 1961, mentre il reddito nazionale aumentava di poco più che quattro volte, la spesa globale destinata all'istruzione aumentava di circa 17 volte, passando dall'1,1 al 4,5 per cento. E le spese statali per la scuola passavano nello stesso periodo dal 2,9 al 14,4 per cento del bilancio (la progressione costante si interrompe solo nei periodi bellici e «imperiali»). Nel 1966, con l'approvazione di alcuni disegni di legge ancora in discussione al Parlamento, tale percentuale è destinata a raggiungere il 20,2. Più di un quinto della spesa dello Stato viene così devoluto alla pubblica istruzione.

Non si può dunque negare che il paese stia compiendo uno sforzo senza precedenti in campo scolastico. Questo sforzo dovrebbe assicurare persistenza e organicità tramite piani quinquennali di sviluppo scolastico, inseriti e coordinati nella più generale programmazione economica. La Commissione pubblica istruzione del Senato ha approvato qualche settimana fa il piano quinquennale scolastico 1966-1970, che prevede una spesa complessiva *aggiuntiva* di 1276 miliardi, mentre una somma non molto inferiore (1020 miliardi) viene stanziata con altro provvedimento in corso per lo sviluppo dell'edilizia scolastica nello stesso periodo. In complesso, se anche le spese statali normali per l'istruzione rimarranno al livello attuale (1317 miliardi), nel quinquennio lo Stato spenderà quasi 9000 miliardi per l'istruzione, cioè *un po' più di quanto ha speso nei primi sessanta anni del secolo*, pur tenuto conto, s'intende, del mutato valore di acquisto della lira.

Questa volta, diversamente da quanto avveniva con quel primo tentativo di piano della scuola, decennale, che il Governo Fanfani presentò nel 1958, non pare vi sia più il pericolo che gli stanziamenti, previsti come «aggiuntivi» rispetto ai normali bilanci, (e comunque modesti, con quote annuali medie di meno di un terzo delle attuali), vengano in realtà assorbiti dagli aumenti di retribuzione del personale e da altri fenomeni legati all'inflazione cosiddetta «strisciante». L'articolo primo del disegno di legge dispone infatti che gli stanziamenti «destinati a spese di personale saranno aumentati in rapporto ad eventuali miglioramenti economici di carattere generale disposti posteriormente al 1° gennaio 1966».

Dunque il nuovo piano di sviluppo scolastico dà buona garanzia di assicurare un'ulteriore e reale espansione degli «investimenti» in questo settore, e le critiche mosse al riguardo non appaiono questa volta molto fondate. La «cornice finanziaria» c'è, e non è fragile e precaria come quella fornita dal vecchio piano decennale. Avrebbe forse potuto essere ancora più massiccia, ma ora il problema più grosso che rimane aperto è un altro: riguarda il «quadro» che dovrà collocarsi in quella cornice, secondo un'immagine già usata al tempo del Piano Fanfani con pertinenza molto minore a causa della relativa inconsistenza che aveva allora la stessa cornice.

Circa la fisionomia da darsi a questo quadro non esistono in proposito, oltre al dibattutissimo disegno di legge universitario, altre indicazioni fuor che le piuttosto vaghe e insoddisfacenti «Linee Gui», nelle quali sono alquanto stemperate, e qualche volta nettamente rovesciate in soluzioni antitetiche, le proposte di riforma strutturale formulate dalla Commissione di indagine sulla scuola italiana. Ma il saggio fare degli «investimenti» in un'impresa di cui si ignora tutto salvo che la ragione sociale? Questa domanda non solo non è «retorica», ma non ha neppure quel carattere metaforico che gli si può attribuire a prima vista. E' infatti perfettamente lecito parlare di «investimenti» educativi anche per spese che non vanno a costituire un «capitale» visibile (edilizia, attrezzature). La moderna «economia dell'educazione» (dobbiamo essere grati al Censis anche per averci fornito un'antologia di buone tradizioni italiane di alcuni fra gli scritti recenti più significativi attinenti all'*istruzione come investimento*) insegna che il capitale che viene a costituirsi nel processo educativo è fatto essenzialmente di conoscenze e abilità che vengono incorporate nella mente degli uomini e li rendono migliori produttori (oltre che migliori cittadini), e il suo costo è rappresentato dai servizi educativi necessari ed anche dal mancato guadagno dei giovani in età lavorativa che continuano a frequentare la scuola. Il reddito del capitale invisibile o «stock di istruzione» così calcolabile è difficile a determinarsi con esattezza, ma gli specialisti in genere concordano nel considerarlo molto alto. Gli esperti italiani del Censis hanno calcolato, ad esempio, che all'aumento dello «stock di istruzione» è imputabile, nel primo sessantennio del '900, un'aliquota che va dall'11 al 16,6 per cento dell'incremento del reddito nazionale complessivo.

Se le spese per l'istruzione sono propriamente «investimenti», come tutti gli investimenti esigono un piano organico di distribuzione e di impiego perché possano raggiungere una redditività vicina a quella ottimale. Ma da questo punto di vista il piano quinquennale di sviluppo scolastico appare assai più simile a un accantonamento globale di risorse che a un piano vero e proprio. Ci si è affidati per ora al presupposto un po' generico che in nessun caso «si sprecano i mezzi finanziari destinati alla scuola, anche se gli strumenti per cui vengono utilizzati non sono, per il momento, del tutto moderni e aggiornati» (cito dalla relazione di maggioranza del senatore Spigaroli).

Ma in effetti la nostra scuola è, come poche altre, la scuola dello spreco. Non solo a livello d'obbligo scolastico insegnano docenti fra i meno preparati del mondo dal punto di vista professionale, ma la scuola secondaria superiore, nel suo complesso, per licenziare un ragazzo ha bisogno di fare di un altro ragazzo uno spostato (a causa della sua selettività cui non corrisponde un minimo di flessibilità). Le strutture sono tali che la legione di negativamente selezionati, perduto del tempo utile, ben difficilmente può approdare a qualche qualifica minore. Ma allora, che senso hanno, ad esempio, i pur modesti stanziamenti che il piano prevede per l'orientamento scolastico? Se la prospettiva generale è quella delle «Linee Gui», che moltiplicando i Licei e complicando il settore tecnico-professionale di fatto irrigidisce ancor più le strutture, pur affermando di fare il contrario, l'orientamento servirà solo ai ragazzi che possono permettersi di scegliere fra diverse scuole preuniversitarie, e non contribuirà quasi per nulla a una migliore utilizzazione del potenziale di doti intellettuali presenti nella popolazione giovanile.

Per spendere bene i novemila miliardi previsti per il quinquennio iniziato quest'anno occorre risolvere in fretta almeno alcuni problemi cruciali, quali quello della preparazione degli insegnanti e quello della riforma degli studi secondari superiori, con particolare riguardo al settore tecnico-professionale. Altrimenti saranno non dico buttati dalla finestra, ma impiegati a rappezzare e puntellare un vecchio edificio che era stato fatto per una *élite* sparuta e in cui oggi si vorrebbe costringere la gioventù italiana.

Aldo Visalberghi

Lo Stato pagherà i libri per gli studenti delle medie in condizioni disagiate

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 18 agosto.

Lo stato di previsione della spesa del ministero della Pubblica Istruzione per l'anno finanziario 1967 prevede una spesa per complessivi 1346 miliardi 877,4 milioni comprensivi dei 181 milioni 113 mila accantonati nell'apposito fondo del ministero del Tesoro. Rispetto al bilancio del 1966 si registra un aumento netto di 48 miliardi 222,5 milioni.

Il bilancio di previsione, distribuito oggi a Montecitorio, illustra le spese più significative in relazione allo sviluppo della popolazione scolastica e del conseguente potenziamento dei vari settori. Nel prossimo anno scolastico si avrà ancora un ulteriore aumento degli alunni che non dovrebbero essere inferiori ai 7 milioni 65 mila così distribuiti: alunni della scuole elementari 4.175.000, delle scuola medie 1.746.000, dei licei e magistrali 373.000, degli istituti tecnici e professionali 771.000; gli studenti universitari, esclusi i fuori corso dovrebbero raggiungere la cifra di 280.000. Il personale docente ammonterà a 507.000 unità di cui 500 mila insegnanti elementari.

Per quanto riguarda l'assistenza scolastica, oltre alla fornitura dei libri di testo per gli alunni delle scuole elementari che comporta una spesa di 7300 milioni, sono previsti per la prima volta i buoni-libro. Questi buoni nelle scuole medie sostituiscono le borse di studio e saranno concessi tenendo conto solo delle condizioni economiche delle famiglie. La frequenza della scuola fino al quattordicesimo anno di età, si rileva, è un diritto-dovere di tutti i giovani e quindi il superamento di determinate prove non può più costituire fattore discriminante a vantaggio di alcuni, in pregiudizio di altri.

Nei confronti degli alunni degli istituti di secondo grado, invece, si terrà conto anche del profitto, al fine di facilitare l'affermazione dei capaci e meritevoli, indipendentemente dalla possibilità economiche. Negli anni scolastici 1966-67 e 1967-68, che cadono nell'anno finanziario 1967, beneficeranno di buoni-libro rispettivamente 240.000 e 280.000 alunni di scuola media e 58 mila e 73.000 alunni di scuole di secondo grado, i buoni prevedono anche la dotazione di dizionari per gli alunni delle prime classi di corso.

Il piano della scuola prevede nel quinquennio una spesa di 21 miliardi per i buoni agli alunni di scuola media e di 9 miliardi per quelli degli istituti di secondo grado.

Per l'edilizia scolastica e universitaria nel 1967 si potrà contare su 222.000 milioni ai quali vanno aggiunti 192.000 milioni della gestione non spesa quest'anno. Questi fondi consentiranno di intraprendere la costruzione, nel prossimo quinquennio, di circa 554 mila posti-alunno nella scuola primaria e secondaria e di circa 580.000 metri quadrati di opere nel settore universitario.

f. f.

Ragazza svizzera s'uccide a Roma perché non riesce a diventare attrice

Trovata morente in casa del fidanzato: aveva 25 anni - Giunta a Roma per tentare la carriera cinematografica si era accontentata di fare la ballerina in «night club»

Anna Maria Vogler, 25 anni, la giovane svizzera che si è uccisa perché non poteva fare l'attrice (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 agosto.

Una giovane ragazza svizzera, aspirante attrice cinematografica, si è uccisa ingerendo un forte quantitativo di barbiturici in un appartamento dei Parioli dove era ospite di un commerciante romano. Si chiamava Anna Maria Vogler, aveva 25 anni ed era assai conosciuta negli ambienti della «café society». E' stato lo stesso commerciante, il signor Mario Fiocchetto, di 40 anni, col quale era fidanzata da tempo, a trovarla in fin di vita nel suo letto, completamente vestita. L'uomo l'ha subito trasportata in ospedale, ma i tentativi dei sanitari sono stati vani.

Anna Maria Vogler era a Roma da un paio d'anni. La sua storia è quella di molte altre ragazze che lasciano il Nord per raggiungere Roma inseguendo il miraggio del successo cinematografico. Bionda, alta, avvenente, la giovane credeva di riuscire facilmente e cominciò a frequentare gli ambienti di via Veneto e di Piazza del Popolo. Mesi e mesi di attese negli uffici delle Case di produzione non ne hanno risultato; per vivere, Anna Maria Vogler si mise allora a fare l'*entraineuse*» in un locale notturno, dove un giorno conobbe Mario Fiocchetto, proprietario, tra l'altro, di un noto «caffè» vicino al Pantheon. I due si fidanzarono e il Fiocchetto la fece abbandonare il lavoro nel «night», promettendo di aiutarla a ritentare la carriera cinematografica.

Secondo quanto ha dichiarato Mario Fiocchetto alla polizia, Anna Maria Vogler soffriva di forti astenie e di crisi di nervi forse per le sue aspirazioni deluse. E' questa la causa più probabile del suicidio, anche se la polizia ricerca un uomo di 40 anni, di media statura, con una camiciola estiva e un paio di calzoni da mare che sembra in grado di dare maggiori chiarimenti. Ieri, un uomo rispondente a questa descrizione si è infatti recato a visitare la ragazza nell'appartamento dei Parioli, tra le 19 e le 20. Lo sconosciuto ha salutato il portinaio come se lo conoscesse (mentre quest'ultimo non ricorda di averlo mai visto) ed ha detto di andare a trovare «Sara». Il nome d'arte della giovane. Più tardi, secondo la testimonianza del portinaio, si è presentato Mario Fiocchetto. Aveva in mano due grossi mazzi di fiori. E' entrato nell'appartamento; pochi minuti dopo, è uscito con la ragazza in braccio, ormai priva di vita. Secondo indiscrezioni non la ragazza e il fidanzato sarebbe nato un forte litigio, a causa della presenza dello sconosciuto, che nessuno non è stato identificato.

l. g.

Una bimba muore soffocata tra le sbarre della culla

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 18 agosto.

(a. l.) Una bimba di quattro mesi è morta soffocata per aver messo il capo tra le sbarre di ferro della culla nella quale dormiva. Si tratta di Nunzia Barbieri. La disgrazia è avvenuta stamane in uno stabile di via Tolentino dove abitano i genitori della bimba, Michele Barbieri e Carmela Cinquegrana.

Il luogo si sono recati i carabinieri e il sostituto Procuratore della Repubblica per l'interrogatorio dei genitori della piccola. Il cadavere è stato trasportato all'obitorio per l'autopsia.

Altri 24 i ricoverati per l'acquedotto inquinato

Ad Altavilla Irpina, presso Avellino - I «casi» salgono così a 325 - Il decorso dell'epidemia è benigno

(Dal nostro inviato speciale)

Avellino, 18 agosto.

(g. l.) Altri ventiquattro casi di gastroenterite acuta si sono registrati nelle ultime ore ad Altavilla Irpina, un comune agricolo a 17 chilometri da Avellino: le condizioni dei colpiti (in prevalenza bimbi e giovani) non sono allarmanti. Alcuni tuttavia sono stati ricoverati in ospedale; il totale degli infermi sale a 325.

Oggi è giunto ad Altavilla l'ispettore sanitario Gamberdella inviato dal ministro della Sanità Mariotti. L'ispettore, il vice prefetto Basile ed il medico provinciale Mauiucci hanno tenuto in municipio una riunione alla quale hanno partecipato tutti i medici del Comune per l'esame della situazione e per deridere le più urgenti misure da adottare.

Dall'incontro è emersa chiaramente che le cause dell'epidemia debbono essere ricercate nell'inquinamento della condotta idrica dell'Alto Calore e del Serino la cui costruzione, ormai in stato di pericolosa precarietà, risale ad oltre settant'anni addietro. Il ministero della Sanità chiederà al governo lo stanziamento di fondi per il risanamento dell'acquedotto.

Seminarista muore in Sardegna avvelenato da frutta non lavata

Cagliari, 18 agosto.

(p. f.) E' morto nell'ospedale di Cagliari il seminarista Antonio Serci di 18 anni, di Monastir, ricoverato ieri pomeriggio per una intossicazione causata — secondo quanto ha dichiarato un parente che lo ha accompagnato al pronto soccorso — dall'ingerimento di frutta non lavata.

Sottoposto alle cure del caso, il Serci era stato giudicato guaribile in due giorni. Stamane però le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate e il ragazzo è morto.

Nel paese dell'Aspromonte dove morirono otto bimbi

Ad Oppido Mamertina sta tornando la normalità Diciannove intossicati dimessi dall'ospedale

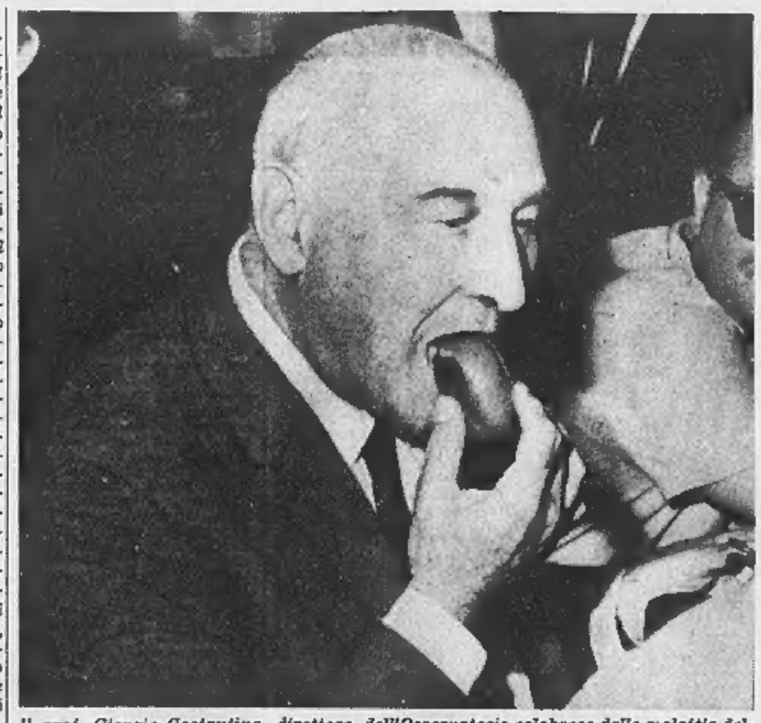
Migliorano gli altri ventisette ricoverati: nessuno è più in pericolo di vita - Gli esperti inviati dal ministro della Sanità confermano che la tragedia è stata causata dalla frutta e dalla verdura coperte dagli anticrittogamici - Altri medici non escludono l'ipotesi di un inquinamento dell'acquedotto, provocato dalla fogna nel quartiere più antico e più povero della città calabrese

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio Calabria, 18 agosto.

Nessun caso di avvelenamento nelle ultime ore ad Oppido Mamertina, il paese dell'Aspromonte dove il giorno di Ferragosto sono morti otto bimbi e una donna per intossicazione da anticrittogamici. Oggi diciannove persone (fra bambini e adulti) sono state dimesse dall'ospedale. Fuori del modesto edificio, costruito nel 1908, li aspettavano parenti e amici con baci, abbracci, sorrisi. «Che bello — esultava un vecchio — sembra il giorno dell'amnistia!». *Nel nosocomio sono rimasti ventisette ricoverati: nessuno di loro versa in pericolo di vita, anzi tutti s'avviano a migliorare. Il sole ha già ingiallito i manifesti listati a lutto (« Oggi, alle ore 15, colti da male sconosciuto, sono volati al Cielo i tre fratellini... »); qualcuno, timidamente, ha riaperto la radio; si vedono di nuovo i ragazzi giocare nei vicoli, tra i rifiuti. I loro gridi rompono il silenzio del giorno oppresso dalla calura, nelle case le madri accendono i lumini dinanzi alle fotografie dei morti. La vita riprende a Oppido Mamertina.*

Forse la grande paura sta passando, ma i dubbi rimangono. Stamane ci siamo seduti intorno a un tavolo, nella sala del consiglio comunale, per fare il punto della situazione insieme al dottor Martorana, direttore generale dei servizi sanitari del ministero della Sanità, il prefetto di Reggio Calabria dottor Rizzoli, il medico provinciale Lamia, il prof. Giorgio Costantino direttore dell'Osservatorio regionale delle malattie delle piante, il prof. Antonio Pani docente di semeiotica medica a Messina ed altri esperti.



Il prof. Giorgio Costantino, direttore dell'Osservatorio calabrese delle malattie delle piante, non crede che l'avvelenamento sia stato provocato dagli anticrittogamici. Per dimostrarlo, mangia un pomodoro raccolto ad Oppido Mamertina (Telefoto)

Ha posto loro due sole domande: 1) si hanno elementi precisi per confermare che la causa dell'avvelenamento può farsi risalire a «ortaggi «trattati» con antiparassitari?; 2) l'ospedale di Oppido Mamertina aveva gli antidoti necessari per combattere questo avvelenamento?

Le mie domande hanno provocato un breve, serrato dibattito dal quale è emerso il contrasto che divide gli esperti, in particolare quelli del ministero della Sanità da quelli del ministero dell'Agricoltura. I primi confermano che «la causa dei decessi è quella resa nota attraverso i comunicati ufficiali» e cioè «ingestione di frutta e verdura trattate con antiparassitari».

Il dott. Martorana ha detto che gli esami eseguiti nei laboratori dell'Ufficio d'igiene e profilassi di Reggio Calabria hanno confermato come su pere, fichi, cetrioli, pomodori, fagiolini siano risultate evidenti, e in qualche caso rilevanti, tracce di antiparassitari. «Non si possono escludere altre ipotesi», *ha concluso il dottor Martorana.*

Per il prof. Pani, invece «il dubbio non è risolto. Dal punto di vista clinico, infatti, c'è ancora qualcosa che non si riesce a far quadrare».

Il prof. Pani, tuttavia, non trascura l'ipotesi seguente: un rivucchio d'acqua, provocato nel serbatoio dell'acquedotto quando lo stesso si vuota, potrebbe aver immesso nella tubazione una soluzione antiparassitaria forse contenuta in una vasca d'acqua d'una casa del rione Tuba, il più povero e il più antico di questa città di 15.000 abitanti.

Da parte sua il prefetto ha sollecitato i tecnici del Genio civile a eseguire un accurato controllo delle tubature idriche di Oppido Mamertina. «E' nostro dovere non trascurare nulla nel corso delle varie indagini promosse — *ha detto il dottor Rizzoli* —, nonché le voci». *(Come si ricorderà, la gente di Oppido Mamertina indica nell'acqua il veicolo dell'avvelenamento. Io stesso, del resto, ho potuto constatare come in diversi punti del paese le condutture dell'acqua e gli scarichi delle fogne scorrano vicinissimi, spesso intersecandosi. Ancora stamattina mi hanno trascinato nel vicolo Zara per farmi vedere le fognature «scoppiate» ormai da due mesi. Il vicolo Zara, stretto, maleodorante, pieno di rifiuti, mi ha ricordato le spaventose stradine di Calcutta).*

E' stato a questo punto che il prof. Costantino ha cominciato a parlare estraendo da una busta di plastica alcuni pomodori, cetrioli, fagiolini, foglie di pomodoro e foglie di cetriolo: «Ho raccolto questi ortaggi — *ha detto* — e queste foglie nell'orto maledetto di Francesco Morabito a Concetta Musicò *(la donna è morta, il marito è ormai fuori pericolo).* Ebbene, vi posso assicurare che non sono velenosi. Io stesso, infatti, ho mangiato sei pomodori, sono già passate più di tre ore e mi sento meglio di prima».

Poi, mostrando piccoli insetti e le macchie che deturpavano i cetrioli e le foglie, ha aggiunto: «E' chiaro che non sono stati sottoposti ad alcun trattamento antiparassitario, lo dimostra la presenza dell'oidio, o "mal bianco" delle cucurbitacee. Sui pomodori, invece, ho riscontrato qualche lievissima traccia di anticrittogamico non velenoso!».

Queste le dichiarazioni del prof. Costantino, un vecchio e autorevole esperto i cui lumi vengono spesso richiesti dalla FAO. Gli ho domandato se era disposto a mangiare un altro di quei pomodori, e lui, di buon grado, *lo ha fatto, concludendo come sia da assolvere* «con formula piena» l'orto maledetto *accusato dall'ufficio medico provinciale col comunicato diffuso la sera del 16 agosto.* «Sempre che — *ha soggiunto* — io stesso non presenti sintomi di avvelenamento...».

Alla seconda domanda, che è poi quella che oggi tutti si pongono in paese («C'erano in ospedale gli antidoti ricordati nel comunicato del 16 agosto?») *tutti hanno risposto di sì.*

Igor Man

Riunione di tre ministri per gli anticrittogamici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 agosto.

A tre giorni dall'agghiacciante dramma di Oppido Mamertina, il ministro della Sanità sen. Luigi Mariotti ha proposto stamane ai suoi colleghi dell'Industria (Andreotti), dell'Agricoltura (Restivo) e del Lavoro (Bosco) d'incontrarsi al più presto per fare il punto sulla legislazione e i regolamenti relativi all'impiego degli anticrittogamici nella produzione agricola.

L'invito è stato formulato con un messaggio telegrafico che attesta l'urgenza della riunione, resa di estrema attualità dai luttuosi fatti di Oppido e attesa dal paese. Si ritiene che la seduta interministeriale avrà luogo nei prossimi giorni, senza indugi, prescindendo dalle conclusioni delle inchieste e delle analisi dirette a stabilire con certezza matematica le cause della tragedia dell'Aspromonte. Il triste episodio, infatti, è l'ultimo segnale d'allarme in ordine di tempo e ha riproposto un problema esistente da quando furono scoperti gli anticrittogamici.

Molti congressi scientifici si sono chiesti con preoccupazione se l'ingestione giornaliera di alimenti trattati con antiparassitari avrebbe, a lungo termine, influito negativamente sulla salute pubblica. In queste sedi vi sono state allarmate denunce di gravi pericoli; ne consegue l'urgenza di adeguare le leggi studiate per prevenire simili danni alla collettività.

La necessità e l'utilità degli anticrittogamici sono fuori discussione: basti pensare che senza queste sostanze oltre il 30 % della produzione sarebbe distrutto dagli attacchi dei parassiti.

l. f.

NELLA PROVINCIA DI

ALESSANDRIA

Gli AVVISI ECONOMICI per

LA STAMPA e STAMPA SERA

si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

e della

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Acqui Terme	(CRT)	Giaveno	(CRT)
Acqui Terme Ag. A	(CRT)	La Monferrato	(CRT)
Acqui Terme	(IBSPT)	Mirabella Monferrato	(CRT)
ALESSANDRIA	(IBSPT)	Moncalvo Po	(CRT)
Arquata Scrivia	(IBSPT)	Novi Ligure	(IBSPT)
Balzola	(CRT)	Orbassano	(IBSPT)
Bistagno	(IBSPT)	Ovada	(IBSPT)
Bosco Marengo	(IBSPT)	Ovada	(CRT)
Casale Monferrato	(IBSPT)	Rivoli	(IBSPT)
Casale Monferrato	(CRT)	Tortona	(IBSPT)
Casale Monferr. Ag. A	(CRT)	Valenza	(IBSPT)
Castelnuovo Scrivia	(IBSPT)	Vignale Monferrato	(IBSPT)
Frassinoro	(IBSPT)	Vignale Monferrato	(CRT)
Fubine	(CRT)		

Oltreché presso gli abituali Corrispondenti di «Pubblicità Stampa s.p.a.»

CRONACHE DELLO SPORT

DOPO IL SUCCESSO NELLE GARE DI SCI IN CILE

Il trionfale ritorno di Senoner in Italia

Centinaia di tifosi alla Malpensa acclamano il campione del mondo di slalom - Soltanto la moglie e gli altri parenti dello sciatore non erano presenti - Il maltempo ed una frana li avevano bloccati a Selva di Val Gardena

Carletto Senoner, con un caratteristico cappello sud-americano e con la medaglia d'oro di campione mondiale di sci, all'arrivo ieri in Italia dal Cile (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Milano, 18 agosto.

Una piccola folla di alcune centinaia di tifosi ha calorosamente festeggiato il campione del mondo Carletto Senoner, al suo ritorno in Italia con la squadra sciatori che ha partecipato ai «mondiali» del Cile. Tra gli sportivi che si accalcavano all'aerostazione della Malpensa mancavano soltanto la moglie, i genitori e gli amici del neo-campione del mondo, i quali sono rimasti bloccati a Selva di Val Gardena per via del maltempo che ha interrotto la strada, isolando l'intera valle a seguito di una frana.

Senoner è arrivato a Milano recando al collo, bene in vista, un lungo nastro tricolore dal quale pendeva la grossa medaglia d'oro che gli è stata assegnata a Portillo per la sua splendida prova nello slalom speciale. Quando il discreto dalla scaletta dell'aereo che lo ha ricondotto in Italia appariva tanto emozionato da non riuscire quasi a parlare.

«Sono contentissimo — ha mormorato —, non mi aspettavo questa grande vittoria. Speravo più modestamente di piazzarmi in uno qualsiasi dei primi cinque posti della classifica. Invece, è andata molto meglio del previsto».

Vincendo gradatamente l'emozione, Senoner è poi riuscito a mettere ordine nei propri pensieri, ed ha aggiunto: «Credo di aver finalmente superato il periodo di nera sfortuna che mi ha perseguitato per tanti anni. Se ho cominciato però a godere veramente dei favori della buona sorte, il merito è anche della serietà con cui mi sono preparato a della grande volontà che ho profuso nella lotta. Il titolo di campione mi ha galvanizzato, ed è quindi naturale che io non pensi più a ritirarmi dall'attività agonistica. Per il momento, comunque, non voglio far programmi, desidero soltanto festeggiare nella maniera migliore la medaglia d'oro».

Il successo del ventitreenne sciatore di Selva in Val Gardena ha inorgoglito più d'ogni altro l'allenatore Nogler, che lo considera un po' un suo personale. Piccolo, magro e con gli occhi scintillanti di soddisfazione, Nogler ci ha detto: «Io ho sempre creduto in Senoner, ed è per questo che sono doppiamente soddisfatto del suo titolo di campione del mondo. Carletto aveva le carte in regola per raggiungere i più alti traguardi già da tempo, nonostante i gravissimi infortuni subiti negli anni scorsi. Ha saputo reagire a tutte le disgrazie ed a tutti i colpi di sfortuna ed a Portillo ha perciò gareggiato con la serenità indispensabile per esprimere il suo reale valore».

«Spero — ha continuato Nogler — che il suo successo possa fine alle numerose critiche, o per lo meno induca molti a criticare in maniera più costruttiva. Noi intendiamo fare della vittoria di Senoner la base di rilancio dello sci italiano. L'affermazione di Carletto propaganderà il nostro sport ed incoraggerà i giovani sciatori, dai quali ci aspettiamo sensibili progressi non soltanto nello slalom ma anche nella discesa. Benché l'andamento delle gare di Portillo possa lasciar credere il contrario, sono infatti convinto che noi siamo più forti nella discesa che nello slalom. Alle Olimpiadi di Grenoble, quindi, dobbiamo ottenere buoni risultati».

Nogler ha poi positivamente commentato il rendimento complessivo della squadra azzurra, mettendo soprattutto in rilievo i buoni piazzamenti ottenuti da Dibona (7°) nello slalom speciale, da Felice De Nicolò nella combinata, da Gloriana Cipolla (11ª) nello slalom speciale e da Giustina Demetz nella discesa, nello slalom gigante e nella combinata.

Sciolasi la comitiva azzurra, Carletto Senoner, Felice De Nicolò e gli altri sciatori della Val Gardena sono rimasti a Milano, dove hanno pernottato, in attesa di poter ripartire per Selva domattina. Il campione del mondo, non avendo potuto riabbracciare la moglie a Milano, l'ha chiamata al telefono appena giunto in albergo, dandole appuntamento per domani sera a casa.

d. m.

Notizie di sport nel mondo

La vittoria degli inglesi in un nuovo francobollo

Londra, 18 agosto.

(a. c.) E' stato messo in vendita oggi, con la nuova scritta «Inghilterra vittoriosa», il francobollo da 30 lire (4 pennies), della serie della Coppa del mondo di calcio. Il bollo, un'ora dopo, è stato offerto dai commercianti in filatelia, in bella esposizione nelle vetrine, a 175 lire (2 scellini).

Si prevede che il prezzo salirà, entro la fine della settimana, a 1000-1500 lire. Tutti gli uffici postali che avevano ricevuto alcune decine di migliaia di francobolli li hanno esauriti nello spazio di una-due ore.

A Londra e a Liverpool sono persino scoppiate delle risse tra la gente che faceva la coda per acquistarli: alcuni vetri di finestre e porte sono rimasti spezzati. In due casi è intervenuta la polizia a ristabilire l'ordine.

Trasmessi in 14 Nazioni per tv gli europei di nuoto

Utrecht, 18 agosto.

I campionati europei di nuoto, tuffi e pallanuoto verranno inaugurati sabato prossimo nella nuova piscina di Utrecht. Vi parteciperanno 750 atleti-gara, in rappresentanza di ben ventisette nazioni: si va dalla massiccia partecipazione della Germania, con 57 atleti, ai quattro rappresentanti del Portogallo.

L'Italia, che ha perso nella tragedia di Brema le sue forze migliori, si presenta agli «europei» col programma massimo di raggiungere qualche finale nel nuoto, di vincere almeno uno dei due titoli dei tuffi maschili e di piazzarsi fra le prime tre nella pallanuoto.

Gli «europei» di nuoto saranno trasmessi in Eurovisione, in collegamento con quattordici Paesi stranieri. Il primo collegamento per l'Italia è previsto per domenica: alle 19 e alle 22,15, sempre sul programma nazionale.

Gianni Rivera e Rosato: compleanno nel Milan

Milano, 18 agosto.

Gianni Rivera e Roberto Rosato hanno compiuto ieri ventitré anni, trovandosi insieme nel Milan. I due giocatori sono nati il 18 agosto '43 rispettivamente ad Alessandria ed a Chieri. Dopo essere stati in Nazionale anche nella sfortunata trasferta in Inghilterra, i «gemelli» del calcio italiano sperano ora di far dimenticare le vicende del campionato mondiale e soprattutto di portare il Milan al successo nell'imminente torneo di serie A.

Rosato, come è noto, è stato ceduto dal Torino al club rossonero per poco meno di 400 milioni, parte in contanti, parte con giocatori in cambio.

A Riverside il pilota inglese Ken Miles si uccide rovesciandosi a 200 all'ora

Stava provando una nuova auto da corsa sulla pista californiana - Ken Miles, da tempo trasferitosi in America, era il campione statunitense - Aveva vinto su Ford la «24 ore» di Le Mans, ma per un curioso equivoco era stato retrocesso al secondo posto

(Nostro servizio particolare)

Riverside, 18 agosto.

Il pilota inglese Ken Miles è morto oggi sulla pista californiana di Riverside, mentre provava una nuova Ford Prototipo. Sulla stessa macchina, Miles aveva nei giorni scorsi battuto ufficiosamente il primato del circuito, marciando alla media di oltre 174 km orari; contava tuttavia di migliorare ancora il suo «tempo», e a tale scopo (e anche per saggiare i limiti della macchina, non ancora presentata in alcuna gara) era sceso oggi in pista.

La tragedia è accaduta dopo qualche giro. Miles stava imboccando un'ampia curva ad una velocità di circa 200 all'ora quando si è vista la potente Ford sbandare verso l'esterno e successivamente capovolgersi più volte, mentre il pilota veniva sbalzato fuori del posto di guida. Subito dopo la macchina prendeva fuoco. Accorrevano meccanici e personale addetto al circuito, ma ogni soccorso era vano: lo sfortunato corridore, sbattendo con violenza contro l'asfalto, era deceduto sul colpo.

Particolarmente sconvolto dalla sciagura è apparso Carroll Shelby, l'ex pilota che attualmente è a capo dell'organizzazione corse della Ford, e che aveva in Miles un prezioso collaboratore nella duplice veste di pilota e di collaudatore.

j. r.

(f. b.) Ken Miles non apparteneva ai piloti di scuola inglese delle ultime leve, avendo quasi 47 anni; la sua notorietà è anzi abbastanza recente, quanto meno in Europa. Era comunque diventato uno dei più forti conduttori delle grosse auto Sport e Prototipi, e soprattutto negli Stati Uniti, dove viveva da parecchi anni, era diventato molto popolare: tra l'altro, era da alcune stagioni campione d'America, e aveva vinto l'ultima «24 ore» di Daytona, valevole per il titolo mondiale Prototipi.

Dopo essersi arruolato nell'esercito inglese allo scoppio della guerra, si era congedato nel 1946, dedicandosi subito al motociclismo, con ottimi risultati. Quattro anni dopo, Miles passava all'attività automobilistica, gareggiando con macchine di media cilindrata ma senza riuscire a fare molta strada nel difficile ambiente delle corse. Finché Carrol Shelby, che aveva iniziato a preparare vetture con motori Ford (le «Cobra») fondando la Scuderia Shelby American, non lo chiamò con sé, affidandogli il compito di collaudatore.

Pilota coraggioso e leale, Ken Miles divenne così un assiduo delle grandi prove di campionato mondiale, e contribuì validamente agli ultimi successi delle Ford. Nell'ultima «24 ore» di Le Mans era rimasto amareggiato per un insolito fatto: in coppia con Denis Hulme era al comando della gara nelle fasi finali; quando ricevette dal box l'ordine di rallentare per consentire all'altra Ford di McLaren-Amon di arrivare affiancata alla sua, obbedì prontamente, e tagliò il traguardo con un palo di metri di vantaggio. Già assaporava la gioia della grande vittoria quando i cronometristi lo declassarono al secondo posto, calcolando che nello schieramento di partenza la sua Ford si era avviata con una quarantina di metri di vantaggio rispetto a quella dei due compagni di squadra.

Il pilota inglese Ken Miles, a destra, accanto a Lloyd Ruby con il quale aveva vinto la «24 Ore» di Daytona

Campionato italiano dei medi

Vittoria di Duran nella boxe a Sanremo

L'italo-argentino costringe l'avversario alla resa

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 18 agosto.

Il campione d'Italia dei pesi medi Carlo Duran ha riconfermato questa sera, sul ring del teatro Ariston, il suo buon diritto a fregiarsi della corona nazionale. L'oriundo argentino, da pochi mesi naturalizzato italiano, ha difeso per la prima volta il titolo tolto al toscano Santini meno di un mese fa a Torino, battendo per ko della spugna alla decima ripresa il coraggiosissimo Fabio Bettini.

I due antagonisti si erano già incontrati nel giugno 1965 a Milano e, in quell'occasione, Bettini aveva impegnato a fondo l'avversario, risultando battuto ai punti di stretta misura in dieci riprese. In un anno la situazione è cambiata: Duran, passato stabilmente tra i pesi medi, ha acquistato in solidità e potenza, mentre Bettini, pur restando sempre un coraggioso combattente, ha visto affievolirsi la sua resistenza ai colpi.

Il romano, che aveva già tentato due volte, contro Benvenuti e Santini, la conquista del titolo italiano, ha giocato il tutto per tutto in questa terza ed ultima occasione. L'implacabile «sinistro» di Duran ha però deltato legge e Bettini, malgrado la sua coraggiosa aggressività e la sua tenacia, ha dovuto accettare una dura sconfitta prima del limite.

Già sul finire dell'ottava ripresa lo sfidante, centrato da un «sinistro» alla tempia, era stato contato per otto secondi, riuscendo però a riprendersi e a passare senza danni anche il round successivo. Nella decima ripresa però Duran ha piazzato una perfetta combinazione — gancio destro alla mascella doppiato da un sinistro e Bettini, ormai svuotato di energia, è crollato al tappeto. Il romano si è rialzato dopo sette secondi ma dall'angolo il suo *manager* molto saggiamente ha gettato la spugna, interrompendo una lotta ormai inutile. Duran pesava kg. 74,900 e Bettini 72 chilogrammi.

Negli altri incontri, scontata la vittoria ai punti di Bossi, campione italiano dei welters su Shelton, mentre il *match* fra il fuoriclasse Don Johnson ed il peso piuma francese Zarco, si è concluso con l'inattesa sconfitta ai punti dell'americano. Don Johnson, secondo il giudizio di tutti gli osservatori, aveva vinto largamente, sia pure senza impegnarsi a fondo, mentre Jesus Zarco aveva dovuto accontentarsi di boxare di rimessa, ben attento ad evitare guai. Forse il torto del californiano è stato quello di cercare lo spettacolo, senza troppo preoccuparsi di cercare le occasioni per una conclusione prima del limite, ma ciò non basta a giustificare un verdetto assurdo.

Il primo ad essere sorpreso del verdetto è stato proprio Zarco che, pur essendosi comportato in modo coraggioso, non si aspettava certo un simile regalo dai giudici. Inutile dire che la sbalorditiva decisione della giuria è stata ritenuta ingiusta da tutti i tecnici presenti ed ha ricevuto dal pubblico il commento di un coro di fischi.

c. b.

La corsa Tris all'Agnano trasmessa stasera per tv

Diciassette cavalli saranno in pista stasera all'ippodromo napoletano di Agnano per la disputa della «corsa tris» della settimana. Il Premio Homa Free.

I cavalli in maggiore evidenza sono Ursida, Larnaca, Adorno e Natante al primo nastro; gli americani ed Owens dall'ultimo nastro. E fra essi la terna più probabile è sembra composta da Natante (n. 10), Bernadet Hanover (n. 17) e Owens (n. 16).

La corsa, in programma alle 23, sarà trasmessa in cronaca diretta dalla televisione sul Secondo Canale.

✚ La Sanremese è stata battuta per 1-0 dalla Savignanese nell'incontro amichevole disputato ieri pomeriggio a Savigliano.

Intensa attività dei nostri corridori prima delle prove per la maglia iridata

Per gli azzurri quattro corse in quattro giorni

I ciclisti italiani che prenderanno parte ai campionati del mondo di scena oggi a Giussano - Altre tre gare in programma domani, domenica e lunedì - Forse Zilioli rinuncia alla competizione odierna - Primi vivaci commenti alla notizia del nuovo Tour che, il prossimo anno, tornerà alla formula delle squadre nazionali, allineando insieme al via professionisti e dilettanti

I ciclisti azzurri iscritti ai campionati del mondo accelerano i tempi della preparazione. Mancano quattro giorni alla partenza per Adenau, fissata la sera del 22 e in programma figurano quattro corse, giusto uno per giorno. Oggi si gareggia a Giussano (km 225), domani a Pasturo in Valsassina (km 219), domenica a Saronno Val Trompia (km 212), lunedì a Desio (km 220) e quando simile calendario, voluto dal commissario tecnico Fiorenzo Magni, è reso noto, furono in parecchi a criticarlo, ritenendolo troppo duro e troppo impegnativo.

Si trattava, evidentemente, di un programma di massima, fatto apposta per gli azzurri, ma con nessun vincolo di partecipazione. Prova ne sia che se tutti i selezionati (ad eccezione, forse, di Zilioli) dovrebbero rispondere all'appello della competizione odierna, per le altre tre corse si deciderà invece di volta in volta: scenderanno in campo gli atleti che avvertiranno il bisogno di lavorare, il resto della comitiva sarà libero di osservare uno o più turni di riposo. Gimondi, per esempio, se non cambia d'avviso, sarà presente a tutte le gare, mentre Motta, dal suo canto, dovrebbe saltarne almeno una.

Nessuna polemica, quindi, nessun bisticcio, nessun contrasto, Magni segue la linea di condotta che si è prefisso, con quelle deroghe che le circostanze impongono o consigliano. E il nostro commissario tecnico, proprio da oggi, suggerirà agli azzurri una determinata tattica di gara, orientata verso un logico reciproco aiuto tra gli azzurri. Non si tratterà di un gioco di squadra esasperato, non si tratterà cioè di ordini perentori, come se già gli atleti fossero impegnati sul circuito del Nürburgring. Sarà piuttosto la ricerca graduale d'un'intesa perfetta, da oggi, in altre parole, gli azzurri, in questi quattro competizioni che restano da disputare, dovrebbero non calcolarsi a vicenda, gareggiando senza produrre sforzi eccessivi e già indirizzando il proprio atteggiamento a quella che sarà la tattica da adottare in occasione del campionato del mondo.

Magni, in proposito, già da alcuni giorni ha cominciato ad impostare il discorso, cautamente saggiando il terreno ed ascoltando i vari umori dei corridori e ne ha tratto la sincera convinzione che, al momento decisivo, tutti i titolari rispetteranno rigidamente la consegna. Magni è sicuro, nessuno disobbedirà agli ordini impartiti ed è un particolare importante, questa serenità assoluta, specie quando si allineano nella stessa compagine elementi di spicco, ciascuno dei quali, per forza di cose, male potrebbe adattarsi a rinunciare alle proprie carte in favore di un compagno di squadra.

Felice Gimondi, uno degli azzurri per i mondiali

Ieri, comunque, un argomento imprevisto è venuto ad aggiungersi per servir da passatempo, vivo interesse ha suscitato la notizia del nuovo Tour, che, il prossimo anno, tornerà alla formula delle squadre nazionali, allineando alla partenza compagini di ciclisti professionisti e compagini di ciclisti dilettanti. Si tratta di una decisione coraggiosa che, per ora, è riuscita a destare notevole curiosità e gli stessi dirigenti internazionali saranno chiamati a fornire il loro giudizio in occasione dei vari congressi in programma alla vigilia dei mondiali. Il momento per l'innovazione è scelto con intelligenza, il Tour, più di ogni altra competizione a tappe, ha subito quest'anno un notevole scadimento d'interesse ed i suoi organizzatori sono corsi ai ripari. Da una parte, taluni professionisti esageravano a fare il bello e brutto tempo, d'altra parte taluni dilettanti, ormai da parecchie stagioni, dei dilettanti avevano soltanto una stinta etichetta. Lo ripetiamo, il momento era adatto per la novità di mettere insieme al via d'una grande gara professionisti e dilettanti, resta però da vedere l'attuazione pratica, che dovrà affrontare non poche difficoltà.

Quale sarà l'accoglienza dei padroni delle squadre extrasportive, non certo favorevoli alla formula delle «équipes» nazionali? E, per quanto riguarda i dilettanti, quale compagine sarà così forte da tener testa a formazioni tradizionali? Quale compagine di dilettanti, per esempio, potrà battersi con qualche probabilità di successo contro un'Italia, capitanata da Motta, Gimondi, Zilioli e Bitossi o contro una Francia, con un Anquetil ed un Poulidor realmente d'accordo? E non basta. I dilettanti che partecipano al Tour a fianco dei professionisti saranno poi liberi di prender parte alle Olimpiadi ed ai «mondiali» della categoria oppure no? E, in campo internazionale, quale sarà lo schieramento dei dirigenti, messi di fronte ad una situazione che di punto in bianco ripropone nuovi problemi ritenuti risolti, allorché si giunse ad una separazione netta tra ciclismo dilettantistico e ciclismo professionistico?

I responsabili dell'Unione Ciclistica Internazionale devono esprimere una scelta ed è scelta delicata che coinvolge molti interessi. Un fatto, comunque, è certo: si va verso l'adozione della tessera unica, che nessuna differenza faccia più tra professionista e dilettante: il Tour del prossimo anno sarà il primo atto del ciclismo del futuro.

Gigi Boccacini

Benfatto vince ad Ovada nonostante una caduta

Ovada, 18 agosto.

Il dilettante Attilio Benfatto, della Ciclistica Padovani, ha trionfato oggi ad Ovada nel Trofeo Tre Rossi, valevole per il Gran Premio Città di Ovada.

I primi 40 chilometri, fino a Gavi Ligure, sono stati tirati alla media di 45 km all'ora. Al bivio di Predosa, km 88,500, Baldini è fuggito, ma dopo 17 chilometri, al bivio per Cantalupo, è stato raggiunto dagli azzurri Benfatto, Dalla Bona, Guerra e Carletto. Lo stesso Baldini, provato dallo sforzo, poco dopo si lasciava staccare. Nel finale Benfatto cedeva, si rialzava però prontamente e con poche pedalate raggiungeva i compagni di fuga, distaccandoli alle porte di Ovada. Il secondo arrivato, Dalla Bona, giungeva con un minuto e mezzo di ritardo.

Ordine d'arrivo: 1. Attilio Benfatto (Ciel. Padovani di Padova), km 170 in 4 ore 19', media km 39,380; 2. Luciano Dalla Bona (Ciel. Padovani di Padova) a 1'30"; 3. Pietro Guerra (Bencini di Verona) s. t.; 4. Carletto (Bencini di Verona) s. t.; 5. Balasso (Super di Carpenedolo) a 7'30".

Domani i corridori disputeranno il II Trofeo Bevcaro, con partenza alle ore 14.

Il Genoa si afferma a Rimini con due reti di Locatelli: 3-2

(Dal nostro corrispondente)

Rimini, 18 agosto.

Il Genoa ha sostenuto un ottimo allenamento, finendo in crescendo contro il vivacissimo Rimini, che si è arreso soltanto con il minimo scarto di reti (2-3). Gli uomini di Giorgio Ghezzi hanno soprattutto messo in rilievo una tenuta alla distanza senz'altro soddisfacente.

Oggi i liguri sono stati anche avvantaggiati dalla posizione favorevole da Locatelli, che ha svolto praticamente un gioco di centravanti arretrato, marcato soltanto a sera, dal pur bravo Perversi.

Il terzino destro del Rimini non ha infatti seguito l'ala (Locatelli) sulle spalle il numero 11), e l'italo-argentino ha potuto perciò giocare con relativa libertà. I suoi due goals, il primo segnato al 5' di gioco con un tiro violentissimo da fuori area, ed il secondo costruito interamente dal giocatore partendo da metà campo al 37' della ripresa, indicano con chiarezza come Locatelli abbia potuto avvantaggiarsi della libertà a lui concessa.

Le reti, oltre a quelle già descritte di Locatelli, sono state marcate al 5' del secondo tempo dal giovane Magnani per il Rimini, al 15' da Barbieri ancora per il Rimini ed al 44' da Taccola, per il Genoa, di testa su calcio d'angolo.

e. m.

Genoa: Grosso; Brambilla Panara; Bassi, Rivara, Derlin; Taccola, Lodi (Corucci), Petrini, Petroni (Gallina), Locatelli.

Rimini: Conti; Fioretti (Magnani), Grazianelli; Santarini, (Bertini), Scardoli (Sarti), Perversi (Castallucci); Lazzaretto (Semprini), Profili (Ricci), Patrignani (Barbieri), Fusari (Quadrelli), Ricci (Magnani).

Arbitro: Toselli di Milano.

Primo goal di Orlando nelle file del Napoli

L'Aquila, 18 agosto.

Nella sua prima partita precampionato, il Napoli ha battuto oggi la squadra dell'Aquila per 3-1 (2-1).

Il Napoli (che nella ripresa ha schierato i rincalzi) figurava nella seguente formazione: Bandoni; Nardin, Girardo; Stenti, Panzanato, Bianchi; Canè Juliano, Altafini Sivori, Orlando.

Le reti sono state segnate nel primo tempo da Sivori e Orlando per i napoletani e da Bravin per gli aquilani. Nella ripresa il Napoli ha ristabilito il vantaggio con Braca.

Si apre una polemica nella Juventus?

Herrera invita Zigoni ad un maggiore impegno

L'ex genoano non rende quanto dovrebbe negli allenamenti a Villar Perosa - «Spero non si tratti di cattiva volontà» dice l'allenatore

Fra pochi giorni la Juventus lascia Villar Perosa per far rientro in sede. Prima di scendere a Torino la squadra si recherà a Biella dove domenica prossima, con inizio alle ore 17, incontrerà in amichevole la Biellese. La gara, la prima di una lunga serie di partite pre-campionato, consentirà ai tecnici di al giocatori bianconeri di tirare le somme sulla preparazione svolta in tre settimane di «ritiro» collegiale. Ieri Heriberto Herrera, nel tracciare un bilancio generale della situazione, si è soffermato ad esaminare il comportamento dei nuovi acquisti, compresi Zigoni e Cuccci.

«Per quanto riguarda De Paoli e Favalli — ha detto Herrera —, essi incontrano ancora qualche difficoltà per compire il loro compito, ma per compiere progressi decisivi hanno soltanto bisogno di non volere strafare: la fretta non serve. Per Zigoni la questione cambia aspetto. L'ex avendo militato per due anni in un'altra compagine, è pure considerato «nuovo», ma ha una responsabilità maggiore degli altri giacché, prima di trasferirsi al Genoa, era stato per alcuni mesi alle mie dipendenze e aveva potuto rendersi conto dei miei sistemi».

«Lasciando la Juventus — ha continuato Herrera — Zigoni attribuì a me la colpa del suo modesto rendimento. Però, quando la direzione juventina ha deciso di riprenderlo, Zigoni ha promesso che avrebbe dato il massimo per inserirsi nello schema tattico della squadra. Dopo una ventina di giorni il suo rendimento in allenamento è inferiore alle previsioni e il giocatore stenta a capire quello che voglio da lui. Penso, e spero, non si tratti di cattiva volontà. Sono pronto a ricredermi se un giocatore che ha sbagliato e a sprovarlo a correggersi, ma so anche dirgli bravo e incoraggiarlo quando lo merita».

Con queste parole il tecnico paraguaiano non ha inteso polemizzare ma ha voluto semplicemente richiamare Zigoni alla realtà e invitarlo ad un maggior impegno. Il friulano, che non dovrebbe più avere preconcetti sul proprio allenatore, promette di impegnarsi a fondo per gli ordini di Herrera.

Il Torino si sta preparando intensamente alla prima gara amichevole pre-campionato in programma ad Asti, contro la Macobi, mercoledì prossimo. I granata sperano di poter utilizzare anche i «nazionali» Meroni e Combin i quali da martedì scorso si stanno allenando con i compagni.

Ieri i due attaccanti hanno preso parte alla breve gara che ha integrato la seduta. Questa volta gli attaccanti (reti di Meroni e Facchin) sono riusciti a prevalere sui difensori. Il goal per gli sconfitti lo ha messo a segno Puja. Ha giocato anche Facchin, mentre Volpato è rimasto in tribuna.

Il portiere dei ragazzi, Colombo, guarito dalle lievi ferite riportate qualche giorno fa in un pauroso incidente automobilistico, ieri ha ripreso l'attività.

b. b.

Juventus e Torino al torneo di Sanremo

Sanremo, 18 agosto.

Il torneo internazionale di Sanremo, l'importante manifestazione calcistica giovanile che il Carlin's Boys organizza tutti gli anni, si inizia domani con la partecipazione di una nutrita rappresentanza di squadre straniere e delle migliori compagini italiane, fra cui la Juventus, detentrice del trofeo, il Torino, il Napoli e il Milan.

Per la Juventus i giocatori a disposizione sono: Brutte, Causio, De Andrea, Ellilo, Ferrante, Iliano, Tancredi, Piloni, Pieccrutti, Puletti, Reggianini, Santini, Urban, Zandoli.

Il Torino ha convocato i seguenti atleti: Albanese, Crola, Giovannini, Limena, Barbaresi, Facca, Bordignon, Vigsando, Maghini, Rampanti I, Crivelli, Gianni, Vinciarelli, Brondi, Centazzo, Franzoni, Ferrini e Rampanti II.

I poliziotti trucidati in Inghilterra

Disperata caccia al terzo assassino è armato, si teme che uccida ancora

Circondata la foresta di Epping: centinaia di agenti la perlustrano a palmo a palmo - Appello di Scotland Yard alla popolazione: «Segnalate qualunque indizio ma non avvicinatelo: è pericoloso» - Non si esclude che il criminale possa essere sfuggito all'accerchiamento e si sia rifugiato a Birmingham, sua città natale

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 agosto.

Dopo l'arresto del trentaseienne John Witney e del trentottenne John Duddy, la rete della polizia si stringe sempre più intorno al trentenne Harry Maurice Roberts, l'ultimo dei ricercati per l'omicidio dei tre agenti uccisi venerdì scorso a colpi di rivoltella davanti alla prigione di Wormwood. Harry Maurice Roberts porta probabilmente con sé un fucile e due rivoltelle: è un uomo pericoloso, violento e disperato, il maggiore responsabile, sospetta la polizia, dell'eccidio. La popolazione è stata invitata a segnalarne immediatamente la presenza, qualora fosse visto, ma a non avvicinarlo per nessun motivo. «*Quell'uomo potrebbe uccidere ancora*» ha detto un portavoce di Scotland Yard.

Il centro delle indagini si è ora spostato dal commissariato di Sheperds Bush alla foresta di Epping, a nord-est di Londra. Il passaggio di Harry Maurice Roberts nella foresta è stato segnalato ieri pomeriggio. Due giorni prima egli aveva acquistato, in un negozio del quartiere di Kings Cross a Londra, capi d'abbigliamento e attrezzi da campeggiatore. Ma non è escluso che da Epping il ricercato sia riuscito a raggiungere l'aeroporto di Londra e salire su un aeroplano diretto a Birmingham. La polizia di quella città è infatti stata messa in allarme, e sta svolgendo indagini tra la malavita. Una *hostess* ha dichiarato che un individuo «rassomigliante» a Harry Maurice Roberts era tra i passeggeri. Stamane Scotland Yard, rompendo una lunga tradizione di riserbo e segretezza, aveva concesso ai quotidiani di pubblicare la fotografia del ricercato.

La caccia all'uomo nella foresta di Epping è condotta con meticolosità ed eccezionale larghezza di mezzi. Tutte le vie d'accesso e d'uscita sono controllate giorno e notte. Cinquecento poliziotti, in parte armati, in parte dotati di gas lacrimogeni, con apparecchi radio trasmittenti sulle spalle, e accompagnati da cani lupo, perlustrano la foresta a palmo a palmo. La caccia si svolge successivamente in settori diversi. Tra le forze dell'ordine vi sono anche alcune donne poliziotto, e malgrado gli ammonimenti della polizia, privati cittadini cercano di collaborare nelle ricerche. Il ricercato dovrebbe indossare un abito grigio, piuttosto sporco, scarpe nere, camicia bianca, e cravatta a righe azzurre.

A Birmingham, dopo un colloquio con la graziosa *hostess* Wilma Granger di 22 anni, il sovraintendente Barker ha fatto prelevare alcune impronte digitali dall'apparecchio sul quale aveva viaggiato l'individuo «rassomigliante» a Harry Maurice Roberts. Contemporaneamente, ha chiesto l'aiuto di tutti i tassisti che avevano trasportato passeggeri dall'aeroporto in città. E' possibile che il ricercato abbia trovato rifugio, in qualcuno dei quartieri più malfamati se veramente è sfuggito all'accerchiamento della foresta di Epping. Secondo informazioni fornite a Scotland Yard, egli sarebbe arrivato all'aeroporto di Londra in bicicletta, passando dalla cittadina di Slough, e senza essere riconosciuto avrebbe preso il primo apparecchio per Birmingham.

Sulle sue tracce, vere o presunte, si sono gettati una trentina di agenti di Scotland Yard, che invano si sono aggirati per due ore per l'aeroporto. «*Quell'individuo* — ha detto Wilma Granger — *ha colpito la mia attenzione perché si guardava continuamente alle spalle*». Il sovraintendente Chitty, preposto alle indagini, ha comunque detto questa sera al commissariato di Sheperds Bush di essere sicuro che Roberts non si sottrarrà alla giustizia.

Come già John Witney, anche John Duddy è stato oggi incriminato di triplice omicidio nelle persone dei sergente Head di 31 anni, scapolo, degli agenti Fox di 41 anni e Wombwell di 25, padri rispettivamente di tre e due figli. Egli comparirà domani in tribunale per la imputazione formale e entrerà quindi in carcere in attesa della conclusione delle indagini. Si è appreso che la sua cattura a Glasgow, sua città natale, è stata ieri agevolata non solo dalla malavita, la quale ha procurato alla polizia nei giorni scorsi numerosi indizi, ma anche da uno dei suoi fratelli. Questi, per evitare spargimento di sangue, è entrato nella sua camera davanti agli agenti. Non ve ne sarebbe stato bisogno: John Duddy era a letto, e colto di sorpresa non ha opposto la minima resistenza. Due ispettori di Scotland Yard, giunti in aeroplano da Londra, lo hanno riportato nella capitale. Il tragitto dall'aeroporto al commissariato di Sheperds Bush è stato compiuto sotto imponente scorta, tra la curiosità e gli insulti della folla. John Duddy, per una tragica coincidenza, è figlio di un ex-agente, è sposato e ha quattro bambini.

Continua a Londra la polemica sul ripristino della pena di morte in caso di assassinio di agenti nell'esercizio delle loro funzioni. La pena capitale era stata abolita in Inghilterra l'anno scorso, malgrado l'opposizione di una forte minoranza. Gli agenti, poiché impersonano la maestà della legge, sono disarmati. In precedenza era capitato una volta sola che dei banditi ne uccidessero tre, nel 1910.

I fautori del «ripristino» sostengono perciò che la paura del capestro era il miglior freno possibile ad ogni istinto omicida. Una petizione è stata da essi organizzata per la riforma della legge. E' un gruppo di deputati ha deciso di appoggiarla in Parlamento.

e. c.

Gli uomini di Scotland Yard battono la foresta di Epping, presso Londra, alla caccia di Harry Roberts, l'ultimo dei ricercati per l'assassinio dei tre agenti. Sulla destra una donna poliziotto (Telefoto «Ansa»)

Assalta con la pistola in pugno un'agenzia di viaggi a Firenze

Un rapinatore solitario - Bottino: 7000 lire

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 18 agosto.

(g. o.) Una rapina a mano armata è stata compiuta verso le 12 in una agenzia di viaggi situata nel centro di Firenze. Un uomo sui 30 anni, dimessamente vestito armato di una grossa pistola, è presentato all'impiegata dell'agenzia Gabriella Casati. Nel locale, oltre ad una cliente, c'erano il direttore e altre due impiegate.

«*Fuori i soldi o sparo. E sta attenta che non scherzo*»: queste le parole che il rapinatore ha detto alla impiegata la quale, in principio, lo ha guardato quasi divertita, pensando ad una burla. Ma gli occhi del bandito, e l'arma puntata contro il petto, l'hanno subito riportata alla realtà.

Senza proferire parola, la giovane ha vuotato la cassa porgendo al bandito 7000 lire. Dieci minuti prima, in quella cassa vi erano oltre 400 mila lire, che erano state trasferite in un altro ufficio. Il bandito non era convinto, ed ha avvicinato la pistola alla giovane. La ragazza gli ha mostrato l'interno della cassa ormai vuota ed il rapitore, dopo aver preso le settemila lire, è uscito.

La rapina è stata così fulminea, che soltanto l'impiegata e la cliente ne sono state protagoniste; il direttore e le altre due impiegate, se ne sono accorte soltanto quando il rapinatore stava ormai fuggendo.

Subito è stato dato l'allarme, ma il bandito si era ormai eclissato tra la folla della vicina via Calzoiai. «*Più di un bandito sembrava un mendicante*», ha detto alla polizia la Casati. Soprattutto il rapinatore ha mostrato di non conoscere l'ambiente scelto per il «colpo», altrimenti sarebbe andato direttamente all'ufficio cassa, dove vi era depositata una grossa somma.

Due donne torinesi ferite in un incidente

(Dal nostro corrispondente)

Como, 18 agosto.

(l. p.) Un'auto con tre piemontesi a bordo, è stata coinvolta oggi a Como in uno scontro che si è concluso con il ferimento di tre donne.

L'incidente è avvenuto sulla via Cecilio, che immette all'autostrada dei Laghi. L'auto torinese, guidata da Alfonso Gaido, di 59 anni, da Pinasca, e con a bordo due sue sorelle, Giuseppina Gaido vedova Menzio di 58 anni, abitante a Torino in corso Unione Sovietica 147, e Camilla Gaido, di 52 anni, abitante a Pinasca, è stata investita mentre stava compiendo una manovra da una vettura svizzera guidata da Italo De Vico, di 54 anni, abitante a Campione d'Italia, con accanto la moglie Albina De Maestri, di 51 anni.

Nello scontro sono rimaste ferite le due sorelle Gaido, e la De Maestri, che sono state ricoverate all'ospedale di Como.

Sulla «Gazzetta Ufficiale» il decreto che fissa i posti nelle automobili

Roma, 18 agosto.

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica il decreto 21 luglio 1966 con il quale il ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile dispone che il numero massimo di persone trasportabili sulle autovetture, anche se adibite al trasporto di persone e cose, già immatricolate alla data del 23 giugno 1966, è quello indicato dalle relative carte di circolazione tra le caratteristiche tecniche, precisamente alla voce «posti numero... compreso il conducente». Eventuali variazioni nel numero delle persone trasportabili che dovessero essere autorizzate dopo verifiche e prove compiute sui prototipi degli autoveicoli, qualora non comportino modifiche al veicolo originale saranno annotate sulle carte di circolazione degli autoveicoli dello stesso tipo a cura degli ispettorati compartimentali M.C.T.C. senza necessità di visita dei singoli veicoli.

Le annotazioni del tipo «2 più 2», o simili, sono considerate equivalenti alla dizione: «Posti totali pari alla somma dei due numeri indicati»; le annotazioni del tipo «Posti 4-5» o simili, si debbono considerare equivalenti a: «Posti totali pari al maggiore dei due numeri indicati».

Teppisti in camicia nera distruggono il recinto di un festival del pci

(Dal nostro corrispondente)

Modena, 18 agosto.

(c. b.) I carabinieri di Pievepelago, stanno svolgendo indagini su un fatto avvenuto a Sant'Anna Pelago, dove sette giovani in camicia nera, a bordo di due auto, si sarebbero introdotti nel recinto in cui si stava preparando il festival dell'Unità, ed avrebbero scaraventato a terra panche e cartelli: un anziano dirigente del pci locale, Francesco Manoni, di 76 anni, è stato urtato ed ha riportato alcune ferite.

Il fatto è avvenuto poco dopo le 14, quando il recinto era pressoché deserto. I sette giovani indossavano camicie nere, con un teschio disegnato sul petto: alcuni portavano un pugnaletto alla cintura.

Nella confusione il Manoni avrebbe ricevuto una spinta e cadendo a terra, si è fratturato un dito di una mano.

Allarme nell'aviazione militare tedesca

In Germania, oltre agli «Starfighter» cadono anche gli elicotteri: 47 in tre anni

Rivelazioni della «Bild Zeitung»: nelle sciagure 7 morti e 12 feriti - Dimissioni massicce tra i piloti - Secondo il giornale, l'aeronautica militare difetta di tecnici: c'è un solo meccanico ogni tre apparecchi, le classi di allievi-aviatori sono deserte

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 18 agosto.

Dell'aviazione militare tedesca non c'è soltanto il «scandalo *Starfighter*», che si allarga di giorno in giorno, man mano che piloti e tecnici vanno lavando in interviste i panni sporchi della *Luftwaffe*. C'è anche uno «scandalo elicotteri», dei quale finora nessuno aveva nozione. Lo rivela stamane il quotidiano amburghese *Bild Zeitung*, il quale scrive che negli ultimi tre anni sono precipitati in Germania ben 47 elicotteri militari, che 7 piloti hanno perduto la vita e che 12 sono rimasti gravemente feriti. Anche tra i piloti di elicotteri e quelli degli aerei ad elica regnano malcontento e sfiducia e si registrano dimissioni in massa. Il personale lamenta di essere il peggio pagato d'Europa e di dover ricevere ordini da ufficiali «*rimasti fermi al 1945*».

Le conseguenze — secondo il quotidiano di Amburgo — sono catastrofiche. Già ora mancano piloti a personale tecnico per gli elicotteri e gli aerei a elica. Ogni tre apparecchi vi è un solo meccanico. Le classi di allievi piloti sono deserte, nonostante un'attiva campagna di propaganda fatta dal Ministero della Difesa. E con questo stato di cose — rivela sempre la *Bild Zeitung* — il ministero della Difesa di Bonn intende acquistare negli Stati Uniti 153 nuovi elicotteri giganti per un valore complessivo di 1 miliardo 300 milioni di marchi (circa 180 miliardi di lire). «*Chi volerà su questi aggeggi?*» si domandano i piloti.

Più complessa continua l'acre polemica di piloti e di esperti aeronautici dei partiti contro il ministero della Difesa a proposito delle sciagure in serie agli aerei supersonici *Starfighter*. Ora tutti si sono improvvisamente trovati d'accordo (dopo tre anni di inchieste) che la colpa dei disastri è dell'«*organizzazione*», cioè degli ufficiali superiori, e chiedono cambiamenti radicali negli alti comandi della *Luftwaffe*. Dietro questa richiesta di fare piazza pulita degli «*incapaci*», s'intravede peraltro un motivo politico.

Cogliendo l'occasione della crisi scoppiata nella *Luftwaffe*, il Ministro della Difesa americano McNamara ha obiesto giorni fa che gli *Starfighter* tedeschi non vengano più impiegati come bombardieri atomici ma come cacciabombardieri non aventi tradizionali. In tal modo — si è detto a Bonn — McNamara, col pretesto di togliere armi atomiche a un'aviazione che non dà affidamento, si ripromette rebbe in realtà di togliere definitivamente ai tedeschi la partecipazione diretta alla difesa nucleare e di mettere fine alla polemica per il «*dito sul grilletto atomico*». I tedeschi se la sono avuta a male.

E' stata come un campanello d'allarme e ora si cerca di correre ai ripari. I giornali scrivono che i piloti tedeschi di *Starfighter* sono stati istruiti soltanto come «corrieri atomici» (partire e portare a bassissima quota una bomba atomica su un obiettivo già fissato). Se si dovesse tornare all'impiego delle armi tradizionali, l'istruzione dei piloti sarebbe ancora più difficile e il numero delle sciagure aumenterebbe. Il piano di McNamara, di togliere l'atomica agli *Starfighter*, è perciò inaccettabile ai tedeschi. Bisogna trovare, ad ogni costo, un'altra soluzione, dopo le molte cercate invano finora; gli specialisti consigliano l'eliminazione degli «*incapaci*» dagli alti comandi, alcuni politici chiedono l'allontanamento del ministro della Difesa.

t. s.

Denso programma di viaggi del cancelliere tedesco Erhard

Bonn, 18 agosto.

Sotto il titolo «*Erhard prepara visite in Norvegia, Svezia, Stati Uniti, India, Pakistan e Birmania*», la *Suddeutsche Zeitung* scrive, in un proprio servizio da Bonn, i piani dei futuri viaggi del Cancelliere federale all'estero. Erhard — secondo il giornale — si recherà il 28 agosto ad Oslo ed il 31 agosto a Stoccolma. Alla fine di settembre il Cancelliere federale si recherà negli Stati Uniti ma la data esatta di tale viaggio non è stata ancora fissata. Per la prima metà di novembre è previsto un viaggio di Erhard in India, nel Pakistan ed in Birmania. (*Ansa*)

Bimba di 4 anni muore nel rogo di una baracca

Presso Napoli - Mentre giocava con la sorella ha dato fuoco alla paglia - Nel tentativo di fuggire è poi caduta

Napoli, 18 agosto.

(a. l.) Una bambina di quattro anni, Carmela Di Domenico, è morta carbonizzata nell'incendio di una baracca di legno provocato da lei stessa dando fuoco ad un mucchio di paglia. La sorella Lucia, di 9 anni, ha fatto invece in tempo a fuggire.

La disgrazia è accaduta a Roccamonfina. Le due sorelline stavano giocando, quando la più piccola ha incendiato la paglia. In breve le fiamme si sono estese a tutta la baracca e la piccola Carmela, tentando di raggiungere l'uscita, è caduta in un affossamento dell'impiantito con le vesti in fiamme. Lucia è stata trasportata in una clinica napoletana e ricoverata per alcune ustioni.

Ragazzo fulminato dalla chitarra elettrica

New York, 18 agosto.

Un ragazzo di 14 anni è rimasto fulminato ieri sera mentre suonava la sua chitarra elettrica a Costa Mesa (California).

Il ragazzo era seduto su di una sedia di metallo quando si è avuta la scarica che lo ha ucciso. (*A. P.*)

La sorella del regista Vancini muore sull'auto che sbanda

(Dal nostro corrispondente)

Ferrara, 18 agosto.

(m. g.) Irma Vancini, di 48 anni, una delle quattro sorelle del regista cinematografico ferrarese Florestano e moglie dell'assessore alla Pubblica Istruzione della provincia di Ferrara Giuseppe Sateriale, è deceduta questa sera in un incidente d'auto nel quale sono rimasti feriti anche la moglie e i due figli del regista.

Sull'auto, condotta dalla moglie del regista Liliana Farrari di 36 anni, viaggiavano i figli Gloria e Mario Vancini di 13 e 2 anni, residenti a Roma in via Mascagni 7, e la cognata Irma; causa la forte velocità e in seguito all'esplosione di un pneumatico, la vettura si è schiantata contro un platano, in prossimità di Massafiscaglia.

I quattro feriti diretti da Ferrara al Lido degli Estensi, dove i Vancini hanno una villa. Irma Vancini è deceduta, per frattura alla volta cranica e al torace, durante il trasporto all'arcispedale Sant'Anna di Ferrara.

il primo fucile non importa

ma il secondo è certo un Franchi

Sì, il primo può essere un fucile qualunque, ma il secondo, quello che non cambierete più, va scelto con competenza e consigliato dall'armiere di fiducia: per questo è certo un Franchi.

FRANCHI spara prima

IN LIGURIA

Gli AVVISI ECONOMICI per LA STAMPA e STAMPA SERA si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Alassio
Albenga
Cairo Montenotte
Finale Ligure
Loano
SAVONA
Varazze
Borghetto S. Spirito (sportello stagionale)
Camporosso
Chiavari
GENOVA (Sede e 6 agenzie di città)
Genova Sestri
Genova Voltri
Rapallo Levante
IMPERIA
Sanremo
Ventimiglia
Cervo (sportello stagionale)

Ulteriori presso gli abituali CORRISPONDENTI e l'UFFICIO DI GENOVA (Via XII Ottobre 186/r) di «PUBBLICITA' STAMPA s.p.a.»

Un bilancio della Commissione di Bruxelles

Questi i vantaggi (dopo otto anni) per i 183 milioni di abitanti del Mec

I consumi sono aumentati in media del 4,2 per cento all'anno (in Italia del 5,2 %) - Il prodotto lordo ha avuto un incremento (tra il 1958 e il 1965) del 44 per cento - Dimezzati i disoccupati malgrado la crescita della popolazione - Aumentati i salari, ridotti gli orari di lavoro

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 18 agosto.

Da quando esiste il Mercato Comune, ognuno dei 183 milioni di abitanti della comunità ha aumentato in media del 4,2 per cento all'anno i propri consumi: ciò significa un sensibile miglioramento del livello di vita e, naturalmente, un incremento dei redditi. In quale misura siamo debitori al Mec, ai suoi regolamenti, ai suoi meccanismi, di questo aumentato benessere? La risposta non è facile, la stessa commissione di Bruxelles evita la domanda, e in un voluminoso rapporto — che sarà reso pubblico domani — si limita ad analizzare l'evoluzione della situazione sociale nei sei Paesi del Mercato Comune fra il 1958 e la fine del 1965, per stabilire in ogni caso quali modifiche ha subito la piccola Europa del Mec da quando è entrato in vigore il trattato di Roma.

Il prodotto lordo è aumentato in totale del 44 per cento: ciò significa che oggi si produce quasi una volta e mezzo quel che si produceva nel 1958. Il consumo privato per abitante, si è detto, ha raggiunto un incremento medio annuo del 4,2 per cento: il primato spetta agli italiani, che in otto anni, alla cadenza media del 5,2 per cento, hanno aumentato i loro consumi di quasi il 50 per cento. Seguono gli olandesi (5 per cento di incremento annuo), i tedeschi (4,6), i francesi (4), e i belgi (3,8 per cento). Italia e Olanda, che erano i Paesi più indietro nella scala dei consumi prima della creazione del Mec, hanno dunque in parte ricuperato lo svantaggio.

In questi otto anni i disoccupati sono diminuiti da due milioni e 750 mila a un milione e mezzo, con beneficio soprattutto per la massa degli italiani senza lavoro. I disoccupati rappresentavano nel 1958 il 3,6 per cento della popolazione del Mec, oggi non sono più che l'1,7 per cento. Contemporaneamente gli abitanti dei sei Paesi, che grazie alla progressiva eliminazione delle frontiere hanno trovato lavoro negli altri Stati della comunità, sono aumentati da 176 mila all'anno a 268 mila: anche in questo caso si tratta soprattutto di italiani.

All'Italia va anche un altro primato: è il Paese che fra il 1958 e il 1965 ha maggiormente aumentato la propria produttività, calcolata dividendo il prodotto nazionale lordo per il numero delle persone occupate. Tale incremento viene calcolato al sei per cento circa in media all'anno per il nostro Paese, mentre per Germania e Francia l'incremento è stato del 4,5, per Belgio e Olanda del 4 per cento.

Tutti sanno che in questo periodo sono aumentati i salari. Secondo le statistiche della commissione del Mec, i guadagni orari lordi hanno registrato un incremento medio dell'ottanta per cento (con punte del 90 per cento in Italia), mentre il reddito effettivo netto annuo dei singoli lavoratori — tenuto cioè conto dell'incidenza del costo della vita e dei maggiori contributi previdenziali — è aumentato in complesso del 40 per cento. Sono anche stati ridotti gli orari di lavoro: in Germania di 4 ore la settimana, oggi la settimana lavorativa è di 44 ore. In Olanda la riduzione è stata di due ore e mezzo, oggi si lavora 46 ore per settimana. In Italia la settimana lavorativa è in media di 42 ore. Contemporaneamente in alcuni Paesi della comunità è aumentata la durata delle ferie: in Belgio il lavoratore ha ora diritto alla terza settimana, in Francia addirittura alla quarta settimana di vacanza, mentre in Germania la durata dei congedi annuali varia tra due settimane e mezzo e tre settimane, secondo l'età del lavoratore.

Fra il 1958 e il 1965 sono stati costruiti complessivamente undici milioni di nuovi alloggi nei sei Paesi del Mec: benché imponente, tale numero non basta però a soddisfare completamente le richieste, e in alcuni Paesi esiste tuttora crisi in questo settore.

La popolazione attiva (quella parte di popolazione che presta ufficialmente il proprio lavoro, esclusi i pensionati, i bambini, gli invalidi, i disoccupati e anche gran parte delle donne, tra cui le massaie) è lievemente aumentata di numero; ma in rapporto alla popolazione totale dei sei Paesi — pure cresciuta — è diminuita, passando dal 43,3 per cento del 1958 al 40,7 per cento del 1965: chi di noi lavora, lavora per due persone e mezzo. Si è modificata profondamente la struttura del mondo del lavoro: in questi anni gli addetti all'agricoltura sono diminuiti nel Mec del 22 per cento, i lavoratori dell'industria sono aumentati del 13 per cento, gli addetti ai servizi sono pure cresciuti del 15 per cento. C'è stato inoltre un incremento della manodopera femminile.

Il costo della vita, infine, ha subito un pauroso salto in avanti: la punta massima di aumento si è avuta in Francia con un incremento del 32 per cento rispetto al 1958 (media annua di aumento: 4 per cento), ma le cifre relative alla crescita dei prezzi negli altri Paesi non sono molto lontane da questo massimo. Attualmente il fenomeno sembra in fase contenuta, fatta eccezione per il Belgio e l'Olanda, dove l'aumento sta raggiungendo le punte massime.

Chiudendo la sua relazione, la Commissione del Mec sottolinea con soddisfazione il lavoro fatto e i traguardi positivi raggiunti, specialmente per quanto riguarda un maggiore equilibrio fra la situazione sociale degli abitanti dei vari Paesi, partiti da posizioni a volte molto diverse. Nel documento non si nascondono che molto resta da fare: i risultati conseguiti inducono tuttavia a ottimismo e fiducia.

Sandro Doglio

Vogliono i francobolli della Coppa del mondo

Il governo inglese ha messo in vendita ieri un'emissione di francobolli stampati per ricordare la vittoria della Coppa Rimet. Centinaia di filatelici hanno fatto la fila davanti al palazzo delle Poste per avere i primi esemplari (Telefoto A.P.)

Un operaio ucciso e uno ferito grave per lo scoppio in una fabbrica a Ivrea

La vittima aveva 31 anni - La disgrazia in uno stabilimento di clorato di sodio (usato anche per fuochi d'artificio) - Stavano riparando un attrezzo con la fiamma ossidrica - La deflagrazione causata da residui di polvere pirica

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 18 agosto.

Un morto e un ferito grave sono il bilancio di uno scoppio avvenuto alle 8,30 di stamane nello stabilimento della Società Idroelettrica di Borgofranco a Quassolo, produttrice di clorato di sodio, che viene solitamente usato come diserbante lungo i binari delle ferrovie e per la preparazione dei fuochi artificiali. La vittima è Pietro Gianino, di 31 anni, residente a Lessolo, sposato e padre di due figli, Michele di 5 anni e Elda di 2. Il ferito è Stefano Marangon, di 50 anni, nativo di Porto Tolle (Rovigo) e residente a Borgofranco in frazione Campagnola, padre di nove figli.

I due operai, che lavoravano nel reparto manutenzione dello stabilimento, sono stati investiti dallo scoppio di residui di polvere di clorato, causato dalle scintille della fiamma ossidrica da loro usata per la riparazione di un attrezzo.

Alcune grosse schegge hanno raggiunto il Gianino ed il Marangon: il primo è stato colpito al ventre e alle braccia ed è morto pochi minuti dopo, all'ospedale di Ivrea, per emorragie interne; l'altro, colpito alla gamba sinistra, è stato ricoverato per sospetta frattura del femore sinistro e giudicato guaribile in venticinque giorni.

I due operai avevano iniziato il recupero di alcune parti che componevano un elevatore, smontato in uno dei capannoni dello stabilimento, tentando di svitare da una piastra, fissata a una morsa, una specie di bronzina trattenuta da tre bulloni, che però offrivano una grande resistenza.

I due, insieme, decisero di ricorrere alla fiamma ossidrica, non prima di avere messo a bagno nell'acqua il pezzo, per rendere innocui gli eventuali residui di polvere di clorato. Compiuta l'operazione, il Gianino avvicinava la fiamma al banco di lavoro, mentre il Marangon assisteva poco distante.

Improvvisamente avvenne un terribile scoppio: evidentemente residui di clorato non erano stati eliminati del tutto e la scintilla avevano causato la deflagrazione.

I due operai erano scagliati a molti metri di distanza, esanimi. Alcuni compagni subito accorsi trovavano i feriti in una pozza di sangue. Il Gianino, le cui condizioni apparivano disperate, veniva immediatamente caricato sull'auto di un operaio. Il Marangon era soccorso dall'ing. Bolognesi, direttore della sezione manutenzioni dello stabilimento, giunto in quel momento nella fabbrica. I due operai erano portati all'ospedale di Ivrea. Purtroppo per il Gianino non c'era più nulla da fare, decedeva prima di essere portato in sala operatoria.

Il Marangon lavora a Borgofranco da cinque anni. Le sue condizioni apparivano stazionarie migliorate. «Non so proprio come possa essere successo — ha detto. — Io ed il Gianino *molte volte avevamo compiuto operazioni del genere, ma non era mai accaduto nulla. Anche questa volta avevamo preventivamente lavato il pezzo per eliminare le tracce di clorato. Evidentemente un po' di polvere è rimasta ugualmente nell'interno della bronzina ed è scoppiata per il forte calore. Ho solo visto una grande fiammata e ho inteso un boato. Poi mi sono sentito sollevare da terra e lanciare lontano. Altro non ricordo».*

r. a.

I due operai investiti dallo scoppio del clorato. Da sinistra: Pietro Gianino, 31 anni, morto nell'incidente; Stefano Marangon, di 50, ricoverato in ospedale

Dichiarazioni di Restivo sull'importazione di carne

Il 40% del consumo è coperto con prodotto estero

Milano, 18 agosto.

Le importazioni di bestiame bovino e suino e delle rispettive carni sono assoggettate all'imposizione di un prelievo, ossia di un onere variabile, che tende a riportare il prezzo del prodotto in importazione al livello del prezzo che si intende difendere sul mercato interno. Su questo argomento il ministro Restivo ha rilasciato alcuni chiarimenti pubblicati da «Epoca».

Per quanto concerne il settore delle carni bovine — ha detto — le importazioni dai Paesi extra-comunitari sono state gravate di un prelievo che oggi ammonta a 127 lire al kg per il bestiame bovino adulto e a 220 lire al kg per le relative carni in carcassa, e ciò oltre il normale dazio doganale, rispettivamente del 16 e del 20 per cento del valore. «*Si tratta* — ha osservato l'on. Restivo — *di un onere aggiuntivo, applicato al prodotto estero, che assicura la protezione della produzione nazionale e che non potrebbe essere ulteriormente inasprito senza creare difficoltà per il nostro approvvigionamento carneo; a questo infatti, dati gli attuali livelli di consumo, dobbiamo far fronte per circa il 40 per cento con prodotto estero*».

Lo scrittore Mario Tobino ricoverato per un malore

A Viareggio - Non è grave

Viareggio, 18 agosto.

Lo scrittore Mario Tobino, di 56 anni, di Viareggio, primario dell'ospedale psichiatrico di Lucca, dopo essere stato colto da malore, è da una settimana ricoverato nella clinica delle suore Barbantine a Viareggio.

I medici non permettono che l'ammalato riceva visitatori; il fratello Piero, anch'egli dottore, che dirige una delle farmacie viareggine, ha dichiarato che lo scrittore si sta riprendendo e che è da ritenersi ormai fuori pericolo.

Molti telegrammi giungono alla clinica — da ogni parte d'Italia da amici e ammiratori — con messaggi di auguri.

(Ansa)

Ha nominato il suo difensore il vice console tedesco a Genova che fece espatriare una ragazza

Genova, 18 agosto.

(f. d.) Gerhard Riesmann, vice console generale a Genova della Repubblica federale tedesca, è posto sotto accusa dalla magistratura per aver agevolato l'espatrio dall'Italia di una ragazza di 19 anni, ha affidato la sua difesa all'on. Giovanni Leone.

Al vice console tedesco, che ha 46 anni ed abita a Genova in viale Gambaro 46, nel quartiere residenziale di Albaro, è stata contestata la violazione dell'articolo 388 del codice penale che punisce con la reclusione fino a tre anni o con la multa fino a ottantamila lire chi «*elude l'esecuzione d'un provvedimento del giudice civile concernente l'affidamento di minori*».

Nel caso in questione, il provvedimento eluso è un decreto emesso il 21 luglio 1964 dal Tribunale dei minorenni di Genova e in forza del quale «*la minore Maria Luise Müller, di anni 17, cittadina tedesca*» veniva affidata alla patria potestà della madre, signora Santa Mancuso, residente a Genova.

La ragazza, figlia di padre tedesco e di madre italiana (entrambi divorziati da qualche anno), era venuta in Italia nel 1964 e aveva manifestato l'intenzione di non voler più tornare in Germania, ad Hannover, dove fino ad allora aveva vissuto col padre.

Nel giro di due anni, però, Maria Luisa Müller aveva cambiato idea: di qui le frequenti liti con la madre che, decisa questa volta a tenere con sé la figlia (per anni aveva inutilmente implorato l'ex marito perché le lasciasse la ragazza), l'aveva messa a pensione presso un istituto religioso genovese, il collegio delle Madri Pie. Da questo collegio Maria Luisa Müller, grazie all'intervento personale del vice console tedesco, viene allontanata il 10 luglio scorso per tornare in Germania.

Sciagura sul lavoro in Svizzera un italiano morto e due feriti

Esplosione in una centrale elettrica del Cantone di Argovia - La vittima era pugliese; i feriti (non gravi) di Forlì e Sondrio

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 18 agosto.

Un morto e due feriti, tutti di nazionalità italiana, sono il tragico bilancio di una sciagura avvenuta stamane nella forgia di una centrale idroelettrica presso la località di Stein, nel Cantone di Argovia. Erano in corso alcuni lavori di saldatura quando, improvvisamente, è avvenuta una violenta esplosione e le schegge hanno investito tre operai. Il trentaquattrenne Matteo Talamo, nativo di Manfredonia, è rimasto ucciso sul colpo; i suoi compagni di lavoro Luigi San Paoli, di 55 anni, residente a Sartina (Forlì), e Paolo Bertolazzi, di 38 anni, originario di Sondrio, hanno riportato gravi ferite.

Trasportati all'ospedale di Aarau, i due feriti sono stati sottoposti a intervento chirurgico: al San Paoli è stata estratta una scheggia di metallo da un polmone e il Bertolazzi è stato operato a una gamba. I medici hanno dichiarato che le condizioni dei due lavoratori italiani non sono allarmanti.

Il vice-console d'Italia a Baden si è recato sul posto per assicurare una adeguata assistenza ai feriti, mentre le autorità del Cantone d'Argovia hanno disposto un'inchiesta per accertare le cause dell'esplosione.

l. f.

Auto avviata da un bimbo piomba in discesa sui binari

(Dal nostro corrispondente)

Varese, 18 agosto.

Un bimbo di tre anni salito sull'auto del padre ha tolto il freno alla vettura ed è piombato in discesa sui binari della ferrovia. Il piccolo è stato salvato pochi minuti prima dell'arrivo di un convoglio. Il fatto è avvenuto presso Varese, e la linea Gallarate-Laveno-Luino è rimasta interrotta per circa due ore.

Ieri sera verso le 21 il piccolo Flaviano Dalla Costa di tre anni, abitante a Biandronno ha visto in sosta l'auto del padre, Mario di 47 anni. Il bimbo, trovando le portiere della vettura aperte, vi è salito tranquillamente e si è messo a giocare.

Tolta la leva del freno a mano l'auto, una «Bimca 1300» ha cominciato a muoversi giù per una strada scoscesa che corre a fianco della linea, finendo la corsa in fondo alla scarpata sui binari della ferrovia.

Nella corsa il piccolo Flaviano fortunatamente è rimasto illeso. I familiari poco dopo si sono accorti della scomparsa del bimbo e hanno dato l'allarme. Erano le ore 21,20: qualche minuto prima era passato un treno e alle 21,30 ne sarebbe passato un altro.

v. m.

Il sindaco di Cuorgnè muore per infarto sulla Costa Azzurra

Il dott. Braggio, di 51 anni, era in vacanza con la moglie ad Antibes - Militava nel pci e fu membro del Cln regionale

(Dal nostro corrispondente)

Cuorgnè, 18 agosto.

(c. p.) E' deceduto oggi improvvisamente colpito da infarto il sindaco di Cuorgnè, dott. Gian Giovanni Luigi Braggio, medico chirurgo. La morte è avvenuta sulla Costa Azzurra, ad Antibes, ove il dott. Braggio si trovava in villeggiatura da quattro giorni.

La notizia è stata comunicata nel pomeriggio dalla moglie dello scomparso, la signora Dirce Ruatti, che ne ha informato telefonicamente l'assessore comunale Giovanni Rolando; in breve la notizia è divenuta di dominio pubblico, ed ha destato la più viva impressione.

Mancano tuttavia particolari precisi; alcuni consiglieri comunali sono immediatamente partiti per Antibes, assieme al figlio del dott. Braggio, Giuseppe, studente universitario, ed al genero rag. Martino Guidetto. La figlia non si può muovere in quanto è divenuta mamma da una settimana.

Il dott. Braggio era nato a Bassignana (Alessandria) nel 1915; per motivi professionali si era sistemato a Cuorgnè subito dopo la laurea, e nel periodo della Resistenza aveva partecipato alla lotta di Liberazione, quale medico della quarantesima divisione Garibaldi. Membro del Cln regionale, in rappresentanza del pci, era stato eletto consigliere comunale ininterrottamente dal 1948, sempre per il pci; dal 1960 era sindaco della cittadina canavese.

Da alcuni anni si recava per le ferie sulla Costa Azzurra. Quest'anno, ha ritardato di qualche giorno la partenza, in attesa della nascita del primo nipote, venuto alla luce una settimana fa. Pertanto soltanto sabato il dott. Braggio e la moglie potevano lasciare Cuorgnè in auto per Antibes.

Gian Giovanni Braggio, 51 anni, sindaco di Cuorgnè, morto sulla Costa Azzurra

Trasferiti al riformatorio i tre ragazzi che a Pavia rapinarono e legarono 4 bimbi

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 18 agosto.

(g. n.) I tre quattordicenni che ieri avevano rapinato, legato e abbandonato quattro bambini, dai sei ai dodici anni, a Gropello Cairoli, sono stati trasferiti all'istituto di rieducazione per minorenni «Beccaria» di Milano.

I carabinieri hanno ultimato il rapporto sull'aggressione e l'hanno trasmesso al giudice del tribunale minorile che condurrà i reati ai tre ragazzi. Essi dovrebbero rispondere di rapina e sequestro di persona.

Uccide a pugni l'amico durante una lite alla stazione

L'episodio a Santa Margherita - La vittima è un netturbino di 53 anni - Il litigio dovuto a motivi di lavoro

(Dal nostro corrispondente)

S. Margherita Lig., 18 agosto

(a. b.) Un netturbino di Santa Margherita Ligure, Giuseppe Luce, di 33 anni, da Napoli, residente a Lavagna, ha ucciso a pugni un suo compagno di lavoro, Rinaldo Candori, di 53 anni, da Castiglione Chiavarese.

Il grave episodio è accaduto verso le 12,40 di oggi alla stazione ferroviaria di Santa Margherita Ligure, dove i due netturbini stavano salendo in treno per rientrare alla rispettive residenze. Alcuni viaggiatori, scesi dal convoglio sul marciapiede del secondo binario, hanno visto il Candori piegarsi sotto i colpi infertigli dal Luce, e accasciarsi quindi svenuto al suolo.

Subito soccorso, veniva trasportato al vicino ospedale, dove i medici gli riscontravano una vasta ferita lacero-contusa alla regione occipitale e sospette lesioni viscerali, facendolo ricoverare con prognosi riservata.

Nella notte il netturbino è deceduto per complicazioni interne.

Finisce sulla sua auto nel Naviglio di Ivrea

Un settantenne di Caravino Salvato da un autista

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 18 agosto.

(r. a.) Un anziano automobilista, Giuseppe Carecchio, di 70 anni, nativo di Caravino ma residente a Bordeaux, ha corso oggi un grave rischio piombando con la sua macchina nelle acque del Naviglio di Ivrea, all'altezza del ponte Breda, mentre percorreva la strada che da Ivrea porta a Caravino: l'incidente è avvenuto verso le 17,30 mentre infuriava un temporale.

Il Carecchio su un'auto ha improvvisamente perso il controllo della vettura che è scivolata sull'asfalto viscido e, superato un terrapieno, è caduta nel canale fiancheggiante la strada. Fortunatamente per l'automobilista il trentatreenne Antonio Algeri, autista dell'autobus urbano di Ivrea, ha assistito all'incidente e si è subito prodigato per trarre in salvo il Carecchio.

Ammodernate per l'inverno le piste di neve al Sestriere

Sestriere, 18 agosto.

(p. m.) Entro il prossimo inverno le piste di neve del Sestriere, precisamente quelle del Sises e della Banchetta, saranno ammodernate. Infatti ai frequentatori del Colle, la pista n. 5 del Sises era quasi sempre impraticabile, causa il vento che non lasciava aderire la neve. Ora la Società «Esercizi del Sestriere» ha fatto asportare con trattori massi, terriccio e pietrame, scavando il tratto iniziale per una profondità di due metri.

I primi duecento metri della pista n. 5 hanno ora una larghezza di circa 50 metri e sono delimitati da due muretti di terra battuta che serviranno a contenere la neve e ad obbligare gli sciatori a rimanere in pista.

Arrestati cinque giovani che nel bosco violentarono la ragazza di 15 anni

A Montevarchi, presso Arezzo - Sarebbero accusati di violenza e atti immorali nei confronti della giovane psichicamente minorata

(Dal nostro corrispondente)

Arezzo, 18 agosto.

Cinque giovani sono stati arrestati su ordine del Sostituto Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Arezzo, per aver violentato una ragazza milanese in vacanza; una quindicenne dal nome Paola. La giovane domenica scorsa venne ricoverata con gli abiti a brandelli ed in preda ad una violenta crisi di nervi. Era scomparsa senza alcuna ragione dalla casa degli zii a San Giovanni Valdarno dove era ospite con la madre e un fratello.

Gli arrestati sono Bruno Tardini, di 30 anni, abitante a Montevarchi, Ennio Mirri di 27 anni, di Terranuova Bracciolini (Arezzo), Enzo F. di 18 anni, abitante a Noferi di Montevarchi e i fratelli Cesare e Sesto Nocentini, di 20 e 27 anni abitanti a Montevarchi. Le accuse mosse contro di loro sarebbero di violenza ed atti immorali nei confronti di una minorenne, psichicamente menomata.

I carabinieri di Montevarchi, informati dal padre guardiano del convento dei Cappuccini che aveva raccolto Paola ai margini di un bosco, capirono subito di avere che fare con una ragazza psichicamente minorata. Le prime notizie, invece, avevano parlato di una ragazza fisicamente prestante. Paola sforzandosi cercò di farsi capire: qualcuno l'aveva rapita, poi venti uomini l'avevano violentata. In una tasca dei pantaloni della ragazza i carabinieri trovarono una somma di denaro: «*L'ho avuto da alcuni sconosciuti dopo essere stati con me in un bosco qui vicino, dove mi portavano la sera dopo avermi raccolta in un garage*».

La denuncia apparve subito grave. Paola è una ragazza piccola che dimostra undici o dodici anni: le sue facoltà mentali sono molto inferiori alla normalità; chi la conosce afferma che Paola proprio per questa ragione non poté frequentare le scuole elementari.

I militi stanno ricercando altri due giovani che come gli altri già arrestati, avrebbero violentata Paola. Il fatto è stato subito confermato da una visita medica eseguita presso l'ospedale di Arezzo su ordine della Magistratura. La ragazza nel corso di parecchi interrogatori è stata piuttosto reticente nel riconoscere i giovani. In un primo tempo aveva detto che erano una ventina poi soltanto tre; ma gli inquirenti avrebbero accertato senza ombra di dubbio che gli aggressori furono parecchi.

Il grave episodio, che ha destato viva sensazione, non è tuttavia ancora chiarito completamente. Secondo le indagini, mercoledì scorso 10 agosto, rimproverata dalla madre, Paola uscì dall'abitazione dei parenti di San Giovanni Valdarno, e si incamminò lungo la statale che porta a Montevarchi. Durante il tragitto fu fatta salire a bordo da un automobilista, che la condusse fino a Montevarchi.

Qui, sarebbe stata avvicinata da un primo giovane (non ancora identificato) che dopo averne abusato, l'abbandonò in una strada di periferia.

Con la ragazza sarebbero entrati in contatto, senza però che vi fosse alcun accordo preventivo fra di loro, i cinque arrestati, ed un settimo giovane.

Ieri la giovane è rientrata a Milano con la famiglia, ove probabilmente, su provvedimento del magistrato, sarà sottoposta a perizia psichiatrica.

g. c.

★ LA STAMPA ★

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura — SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15 L. 650
mesi 1 » 1250
mesi 1 ½ » 1850
mesi 2 » 2400
mesi 2 ½ » 2950

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

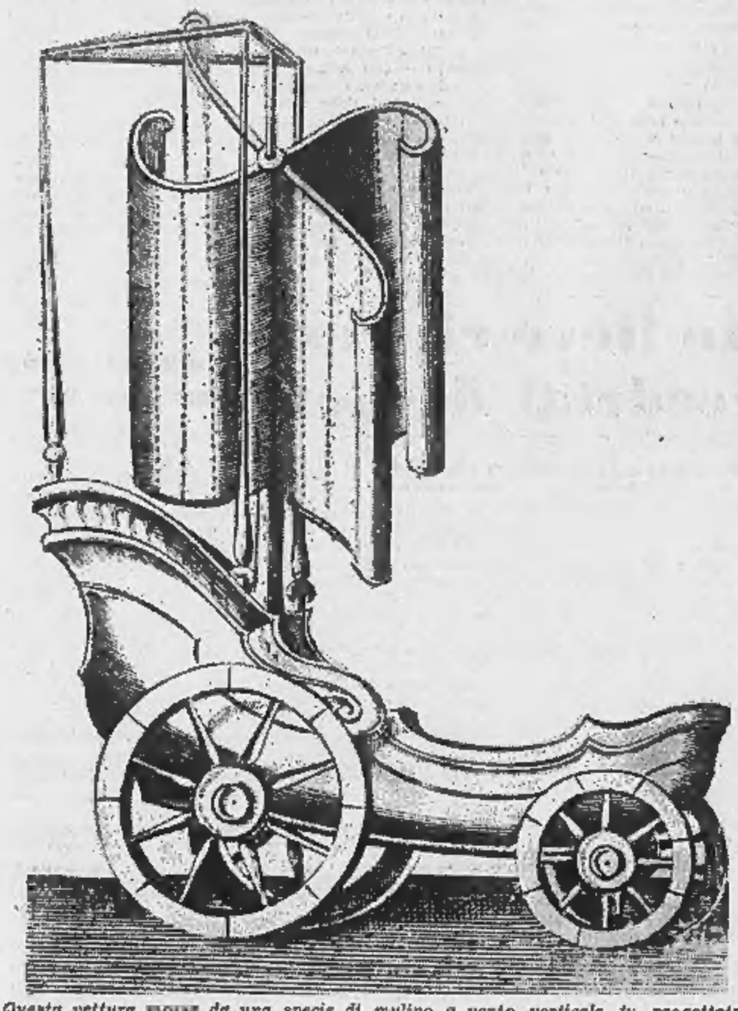
I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Fiorna ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/29710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

Il più raffinato degli svaghi, l'inventare ingegnosi congegni e giocattoli meccanici

Nello strano mondo dei « dilettanti » si alternano e quasi si confondono fantasia e realtà, sogni assurdi e audaci intuizioni - Le ore passano inavvertite nella ricerca d'un miglioramento, d'un ingranaggio, d'un sistema di leve e di ruote - Curiosità d'ogni genere, dai cavalli automatici al brevetto per « salvaguardare un pedone che sia stato urtato da un'auto », alla vettura che avanza facendo capriole « per dare un brivido al guidatore e offrir divertimento agli spettatori »



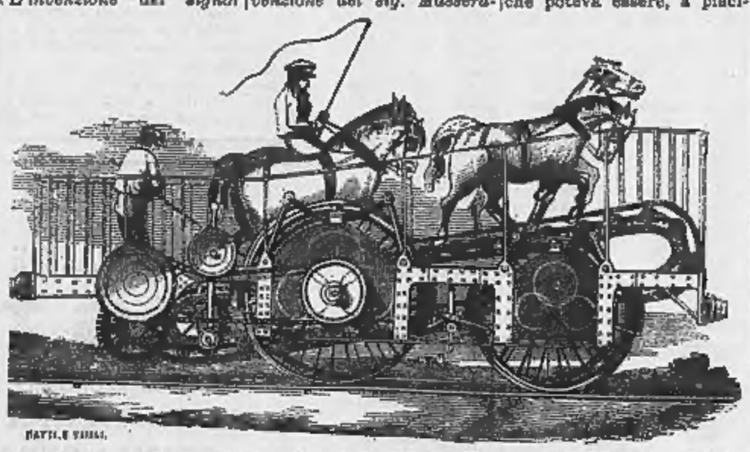
Questa vettura [illegible] da una specie di mulino a vento verticale fu progettata dall'ingegnere militare olandese Simon Stevin nei primi anni del XVII secolo

Nelle fantasie solitarie dell'uomo si affaccia talvolta, anche solo fuggevolmente, il pensiero di inventare qualcosa. Sono idee alimentate dall'immaginazione, ma anche dalle esperienze personali, dall'avvertire che c'è sempre alcunché di mancante alle nostre necessità pratiche. E' in fondo una delle forme più nobili di *hobby*, anche quando esiste in essa il sottinteso di poter vivere meglio, più facilmente, con la realizzazione pratica di un'idea mai pensata prima da altri.

La storia delle invenzioni è illuminante sulla fertilità, sulla carica di fantasia dell'intelletto umano, talvolta anticipatore di una ancor lontana realtà. Non occorre, per rendersene conto, rifarci al grande Leonardo e alle sue sorprendenti intuizioni tecniche e scientifiche; e neppure a Giulio Verne — che inventore non era né voleva essere, ma che ci ha lasciato una testimonianza sbalorditiva di immaginazione profetica. Sovente la fantasia degli inventori va ben al di là del possibile e del ragionevole, e allora è difficile definirne i frutti come invenzioni; eppure, al di fuori di quello che le attuali conoscenze scientifiche consentono pressoché illimitatamente, quasi non esiste strumento o sistema o «macchina» che già in tempi lontani non sia stata quanto meno pensata nella sua essenza utilitaristica.

Oggi che a getto continuo le novità della tecnica entrano nel nostro disincantato costume di vita, per cui nulla più ci sorprende e tanto meno commuove, è piacevole passatempo ricercare in vecchie carte le annotazioni curiose su quello che è stato ideato in anni lontani. Vi si trova molto sovente almeno l'embrione di ciò che in seguito sarà « reinventato » su basi concrete, diventando oggetto o strumento di uso comune. Si racconta che la modista di Maria Antonietta — una certa *mademoiselle* Bertin — quando provava alla consorte di Luigi XVI un cappellino fuori moda ma che ringiovaniva la frivola sovrana facendola esultare di gioia, esclamasse: « Le sole novità sono le cose dimenticate ». Una rassegna delle idee e delle invenzioni dimostra quanto non fosse inverosimile la teoria della cresta parigina. A patto che il « vecchio-nuovo » riesca a superare il vaglio dell'esperienza e del tempo.

Le invenzioni curiose, quelle che non hanno avuto né potevano avere un seguito, non sono entrate nella storia; per nostra edificazione, ne sono fortunatamente rimaste tracce e talvolta documenti. Chi ha mai sentito parlare del « sistema di locomozione menattrite »? Ecco come viene descritta in un opuscoletto edito a Genova nel 1850: « *L'invenzione del signor Clemente Masserano da Pinerolo in Piemonte, detta nuovo sistema di locomozione menattrite, è una di quelle straordinarie creazioni di cui è sempre stato fecondo il genio italiano..... Ne deriveranno vantaggi immensi al commercio e al pubblico in generale, togliendo agli inglesi la supremazia che loro accordò la natura sul movimento delle industrie e vie ferrate a cagione del minimo prezzo a cui possono avere in tanta abbondanza il carbone fossile...., L'invenzione del sig. Masserano ha il duplice scopo di diminuire gli attriti di ogni sistema di rotazione, e così la forza motrice, e di rimpiazzare quella del vapore tanto sulle vie ferrate quanto sui navigli e nelle strade ordinarie; con alcune coppie di cavalli che marciando normalmente su un piano inclinato scorrevole e opportunamente collegato alle ruote del veicolo, con pochissimo sforzo lo fanno avanzare* ».



Il curioso « veicolo menattrite » inventato dal sig. Masserano di Pinerolo nel 1850

Qualche anno prima, era apparso a Torino questo annuncio: « *Pichiottino fabbricante da carrozze a Porta Nuova, costruisce vetture meccaniche d'ogni prezzo per due a cinque persone, secondo l'invenzione del signor Ponzio Ufficiale Pagatore, di cui ne esiste un modello in legno nel negozio Pomba* » (Giuseppe Pomba era il notissimo stampatore torinese, con bottega in Contrada di Po). L'invenzione dell'ufficiale pagatore è rimasta un'idea, ma una idea profetica. E non è senza significato che sia nata a Torino, futura culla e matrice dell'automobile italiana. Del resto, sempre a Torino, tra il 1836 e il 1844, l'ufficiale del Genio sardo Virginio Bordino aveva costruito tre carrozze azionate dal vapore (l'ultima delle quali è probabilmente quella conservata nel Museo « Carlo Biscaretti di Ruffia »), che costituiscono le prime realizzazioni italiane di veicoli semoventi.

Così come l'osservazione del volo degli uccelli suggerì l'idea di applicare ali artificiali direttamente al corpo umano per librarsi nel vuoto, non poche curiose invenzioni relative alla locomozione su strada partirono dal presupposto di costruire cavalli meccanici, conservando forma e aspetto del nobile animale che per secoli era stato il vettore naturale dell'uomo. Per questa gente, il fatto che uomini come Benz e Daimler e Bernardi e De Dion e Peugeot avessero cercato di meccanizzare le carrozze, sembrava arbitrario; e più aderente alla natura meccanizzare il cavallo. Ed ecco nel 1899 il francese Constance Langrenne brevettare il « cavallo automotore » che poteva essere, a piacimento, guidato o cavalcato. « *Il meccanismo del motore* — dice il brevetto — *è contenuto nel corpo del cavallo, che può essere di legno, metallo o di altri materiali e può essere ricoperto di pelle, in modo da sembrare un cavallo vivo, munito degli usuali finimenti..... Il meccanismo trasmette il moto alle ruote corrispondenti alle gambe posteriori del cavallo, mentre le due ruote anteriori sono sterzanti e munite di freni, comandate per mezzo di redini o aste tenute in mano dal guidatore o dal cavaliere* ».

In tempi più recenti — una quarantina di anni fa — il problema della sicurezza delle automobili, che è oggi di vivissima attualità, era stato affrontato da immaginosi inventori con soluzioni davvero divertenti. Ne citiamo una. Il brevetto di un certo Heinrich Karl riguarda un dispositivo « *atto ad avvertire e salvaguardare un pedone che sia stato urtato da un'automobile munita anteriormente e posteriormente di un salvagente a molla, integrato da un nastro di stoffa o di grossa tela di canapa. Se una persona viene urtata, riceverà l'abbraccio del dispositivo e non solo cadrà sopra la suddetta stoffa, ma non si sporcherà i vestiti* »... Sicurezza integrale, insomma.

L'altro brevetto, dovuto ancora a un ingegnoso cervello americano, quello di Charles Ramage, riguarda « *la macchina che avanza facendo capriole, per dare un brivido al guidatore senza causargli danni e offrire un divertimento agli spettatori* ». La vettura in questione comportava una robusta soprastruttura metallica di forma semicircolare, e di una specie di grossa leva collegata a molle in corrispondenza delle ruote posteriori. « *Quando si vuol far eseguire al veicolo una capriola completa* — scrive l'ineffabile Mr. Ramage — *si lancia la vettura a una determinata velocità, quindi si fa scattare la leva che cade sul terreno e solleva la macchina nella parte posteriore; contemporaneamente si mette in azione il freno anteriore e il veicolo compie una completa capriola, ritornando sulle quattro ruote; il guidatore non deve temere niente, perché è assicurato al sedile da robuste cinghie* ».

Non ci sono davvero limiti all'immaginazione, questo tonico salutare che ci preserva dall'aridità del razionalismo. Il giorno in cui la pura ragione scientifica avrà il definitivo sopravvento sulla fantasia, sarà una data nefasta nella storia dell'umanità.

Ferruccio Bernabò

Un disco Gorini-Lorenzi

Sonate di Busoni per due pianoforti

Ferruccio Busoni: tutte le composizioni per due pianoforti. *Fantasia contrappuntistica; Improvvisazione* sul corale di Bach «Wie wohl ist mir, o Freund der Seele»; *Fantasia per un organo meccanico* di Mozart (K. 608) trascrizione per due pianoforti; *Duettino concertante* sul finale del Concerto per pianoforte in la maggiore K. 488 di Mozart. Duo pianistico Gino Gorini e Sergio Lorenzi. Arcophon AM 665. Mono.

Tutta la prima facciata di questo disco originale è dedicata ad una delle composizioni più impegnate di Busoni: la *Fantasia contrappuntistica*. Nata dal desiderio di completare l'ultima fuga incompiuta di Bach la *Fantasia* si snoda, complessa e ricca di elementi nuovi, attraverso dodici movimenti. Per i due pianisti è uno scoglio insidioso, tale è la vivacità con cui cambiano i soggetti di cui Busoni si è servito nel suo lavoro (che egli stesso aveva definito « uno studio »). I due pianoforti sono in costante dialogo, il loro linguaggio è ricco, possente e bene si addice a quella definizione di Mila che parlava della « reazione romantica al romanticismo » (Busoni definiva le basi stilistiche della sua arte come « nuovo classicismo »).

Quest'anno si celebra il centenario di nascita del pianista-compositore italotedesco. A distanza di decenni la sua arte acquista valori di testimonianza assai originale e il bel disco dell'Arcophon raccogliendo tutte le composizioni per due pianoforti ne sottolinea ancora il carattere insolito. Sicché la *Fantasia contrappuntistica*, oggi quasi avveniristica, si inquadra invece bene nel periodo in cui nacque (1910-1922) e nel quale doveva rappresentare un elemento di studio e di rinnovamento per il pianismo dell'ultimo Ottocento.

Ma la seconda facciata del disco, nella quale sono incise l'*Improvvisazione* sul corale di Bach e le due trascrizioni di Mozart, dà maggiormente la misura del genio pianistico di Busoni. Soprattutto Mozart e in modo particolare il *Duettino concertante*, costituiscono un vero gioiello e fan così sì che il merito di Gorini e Lorenzi è notevole.

r. la.

L'antichissimo gioco del tamburello vive in Monferrato una nuova giovinezza

E' uno sport simile al tennis, che si gioca su campi lunghi 100 metri - Qualche anno fa era quasi scomparso - Oggi, specialmente nella zona attorno a Murisengo, gli sferisteri si moltiplicano, si svolgono tornei, la media degli spettatori paganti è di mille per incontro - Se li si accusa di « doping », gli appassionati ribattono: « Sì, ma col grignolino »

(Dal nostro inviato speciale)

Murisengo, agosto.

A Murisengo non si parla d'altro: il 3 settembre la squadra locale incontrerà il Portacomaro per la finalissima di tamburello. Monsù Carlo, il custode del nuovo sferisterio costruito due anni fa, si alza ogni mattina all'alba per strappare i pochi fili d'erba che hanno invaso i bordi del campo. Alle 8 Marcello Quilico, commerciante in granaglie e Giuseppe Ferrero, mobiliere, detto « Pinot » scendono in campo per l'allenamento. Più tardi li raggiunge il « Moro di Cocconato », e al sabato i due terzini che vengono da Bassignano (Alessandria) e sono chiamati gli arlundi.

La squadra è al completo; si provano i tamburelli, rimbombano i primi colpi, e rimbombano nella valle come spari. Sembra un segnale; in breve ai bordi del campo si raduna una piccola folla: contadini, ragazzi, villeggianti, qualche massaia. Grida di incitamento: « Dai Moro! » e il Moro attraversa l'area con due balzi, si allunga in volo per respingere la palla: uno spettacolo.

Ed ecco che un contadino sulla cinquantina, baffi pialli e fazzoletto al collo, come se ne vedono ancora in Monferrato, scavalca la palizzata. Qualcuno grida: « Date un tamburello al Giuanin »: è un vecchio giocatore, celebre ai suoi tempi. Arriva il tamburello e Giuanin lo controlla con aria da intenditore, sembra soddisfatto. Il Moro gli lancia la palla e lui fa partire un colpo secco, tagliato, che si spegne con precisione sul fondo del campo. Applausi, Giuanin ride contento. Sul campo è entrato adesso un gruppo di ragazzi, due operai, qualche villeggiante: hanno lasciato le camicie appese agli alberi, e l'allenamento prosegue con la partecipazione di tutti, mentre il sole picchia sempre più caldo.

Mi dicono che uguale entusiasmo c'è a Portacomaro, dove gioca il terribile « Mancino ». L'anno scorso, quando la squadra fu battuta dal Gabiano Cerrina, in paese si pianse: « Sembrava una giornata di lutto nazionale ». Due caffè abbassarono le serrande e un tifoso voleva a tutti i costi che il parroco suonasse le campane a morto. Anche a Grazzano Badoglio, Campiarovi, Codana, la passione per il tamburello non scherza. E pensare che fino a qualche anno fa il gioco sembrava definitivamente scomparso.

Come il pallone elastico, il tamburello infatti aveva perso molti spettatori con l'avvento del calcio. Il pallone era rimasto in Liguria, nelle Langhe, e soprattutto ad Alba, dove è in atto una campagna per rilanciarlo (« La Stampa », sabato 13 agosto); il tamburello nel Veneto, nella Lombardia e nell'alto Monferrato. Citati spesso insieme, i due giochi sono però completamente diversi: il primo nacque presso i Greci e si diffuse poi nell'antica Roma, il secondo invece pare che abbia avuto origine nello stato di Oaxaca (Messico) durante le civiltà zapoteca, azteca e maya. Di qui passò in Spagna — la pelota — e poi in Italia.

Ed anche questa viene giocato oggi: il campo è lungo cento metri, largo 20 e diviso al centro da una linea tracciata per terra (il cordino). Le squadre sono formate da cinque giocatori: il battitore, due « spalle », due terzini. La sfera deve essere lanciata oltre il cordino in modo che rimbalzi nel campo avversario e può essere ribattuta al volo o quando ha toccato terra una volta. Ai tiri lontani risponde il battitore o le spalle, a quelli vicini alla riga i due terzini. I punti si contano come al tennis: 15, 30, 40. La squadra che supera i 40 vince un gioco, la partita è ai 13 giochi. Se entrambe le squadre conquistano 12 giochi c'è il pareggio.

Cacciato dalla città, il tamburello aveva trovato un suo pubblico fedele nei paesi: si giocava in piazza o nella strada principale. Ogni fiera era l'occasione per organizzare un torneo: affluivano giocatori famosi, il Bacela, il Baci Balun, Battista da Portacomaro, Biunot di Bra. E insieme alla palla rimbalzavano le scommesse, per la più bottiglie di vino. Ma capitava talvolta che qualche contadino più ingenuo, trascinato dall'entusiasmo e dalla barbera, puntasse il « bacin » o il raccolto, o addirittura la cascina, salvo poi disperarsi quando, contro ogni aspettativa, il giocatore perdeva inspiegabilmente la palla.

Poi sulle strade le macchine divennero troppo numerose, e il tamburello fu praticato soltanto negli sferisteri. Decisione molto opportuna, semmanchè quasi nessun paese aveva lo sferisterio e al tamburello non si giocò più. Restarono le squadre più famose: la Virtus di Casale, la Belladelli di Quaderni (Verona), il Golto, il Fiat di Torino. E nel Monferrato restarono i ricordi. Al caffè si parlava di Massimino di Bubbio che bagnava la palla perché rimbalzasse storta, e una notte, con la zappetta, stavrò il campo avversario perché non rimbalzasse affatto; si parlava di Olcco Delpiano che a ogni battuta beveva un bicchiere e alla fine roteava il tamburello come una clava. E si parlava anche della fortuna che il gioco continuava ad avere in Francia, Germania, Messico, tanta fortuna che i fabbricanti piemontesi non riuscivano mai a soddisfare tutte le richieste di tamburelli.

Poi, per consolarsi, si diceva che in Italia i tifosi erano tutti per il calcio, che il tamburello era superato, che non c'erano più campioni. E invece il motivo era un altro: non c'erano campi da gioco. Quando il dott. Bonasso, presidente della polisportiva di Murisengo, ne fu convinto, fece costruire uno sferisterio. Da allora è sommerso dalle richieste di squadre che vogliono allenarsi, partecipare a incontri, tornei. E alla domenica il paese si raccoglie ai bordi del campo dimenticando calcio e televisione.

Questo è accaduto tre anni fa. Ora gli sferisteri si sono moltiplicati, e la passione per il tamburello è esplosa. Al primo torneo del Monferrato le squadre erano sette, al secondo tredici, al prossimo saranno ventisei. La media degli spettatori paganti (300 lire) è di oltre mille per incontro. Tifo e campanilismo fanno il resto. Si odano denunce roventi. Il Murisengo è stato persino accusato di doping, ma il dott. Bonasso ride: « Il nostro doping è il grignolino ». Si parla anche di premi di partita: per la finalissima sembra che i giocatori riceveranno 30 mila lire, una cifra che al tamburello sembra favolosa.

Pietro Squillero

La squadra di tamburello del Murisengo in allenamento per la partita di finalissima col Portacomaro

Una nuova moda, nascono clubs, si organizzano gare

In canoa lungo i fiumi, un «week-end» quasi alla maniera dei pellirosse di Salgari

La canoa si diffonde sempre più sui nostri fiumi e sui laghi. Fino a pochi anni fa, sembrava riservata ai sogni dell'infanzia, al mondo magico ma un po' improbabile dell'avventura, agli indiani e agli intrepidi esploratori delle pagine di Fenimore Cooper e di Salgari. Ora serve per trascorrere dei sani *week-end* all'aria aperta. Gli italiani, che si fermavano prudentemente sulle sponde dei corsi d'acqua per insidiare carpe e trote, hanno scoperto il piacevole brivido d'affrontare la corrente. Con la canoa si superano, senza difficoltà, tratti profondi pochi centimetri, e, quasi senza fatica, si raggiungono luoghi tranquilli e solitari, magari a qualche centinaia di metri da un centro abitato.

La passione della canoa dilaga in Italia: quasi ovunque sorgono *clubs* e si disputano gare appassionanti. Siamo ancora lontani dalla diffusione dei paesi nordici ma, ogni anno, il numero dei canoisti si raddoppia. Questo sport, inoltre, è particolarmente indicato per lo sviluppo fisico degli adolescenti: la pagaia mette in funzione alcuni muscoli (dorsali, pettorali...) che di solito non usiamo e che anche il remo lascia inattivi. Ciò rende necessaria una ginnastica preparatoria, anche non intensa, per « sciogliere » le articolazioni.

Il principiante non deve scoraggiarsi se le prime volte che tenta di salire sulla canoa lo scafo gli sfugge di sotto e tende a rovesciarsi scaraventandolo in acqua. Accade a tutti. La canoa è leggerissima ed è sensibile alla minima sollecitazione: bisogna saperla prendere nel modo giusto, come un buon cavallo, e dopo ci seguirà fedele nelle evoluzioni più fantasiose. In questa fase preliminare, è meglio chiedere consiglio a qualche conoscente già esperto, ma anche da soli intuiremo presto la maniera corretta di comportarci.

Per il « debutto » è meglio evitare fiumi e torrenti e scegliere un laghetto tranquillo o un pacifico canale. Imparare a pagaiare con scioltezza ed eleganza non è molto difficile. Come tutti gli sport che si svolgono sull'acqua o nell'acqua, la dote principale è la semplicità. Unico consiglio: ricordate di tenere il « baricentro » dell'imbarcazione il più basso possibile. Basta nulla per alterare il delicato equilibrio: alzate bruscamente un braccio per salutare un amico e vi ritrovate in acqua.

Se il primo giorno ci troviamo già a nostro agio crediamoci dai campioni. Con una corrente, anche lieve, le difficoltà si moltiplicano. Dopo qualche settimana potremo affrontare gorghi e mulinelli, evitare con sapienza gli scogli e superare senza paura rapide e cascatelle, ma se non ne avremo mai il coraggio non sentiamoci degli « esclusi »: una lenta gita senza rischi al contatto con la natura è il miglior divertimento.

Le canoe si dividono in due classi: le « canadesi », in legno, con i sedili che seguono e agevolano il movimento dei vogatori; ed il « kayak », costruito sul modello delle imbarcazioni eschimesi, formato da un semplice « scheletro » rivestito da una robusta tela impermeabile che il vogatore si cinge alla vita formando un tutt'uno con la canoa. Le « canadesi » sono dotate di scalmi per vogare anche con i remi tradizionali: sono più facili da controllare ma offrono anche minor soddisfazione. Il « kayak » è più « bizzoso » ma offre delle sensazioni uniche: è praticamente inaffondabile, se si rovescia, non imbarca una goccia d'acqua e basta un semplice colpo di pagaia per ritornare alla posizione verticale.

Ultima qualità delle canoe: il prezzo. Mentre per le altre imbarcazioni il costo raggiunge immediatamente le due-trecentomila lire, una buona canoa lunga cinque metri (la misura ideale) non supera le 70-80 mila lire. Non mancano le « fuoriclasse » in legno pregiato, di quasi cinquanta chili, per 230-250 mila lire ma è meglio lasciarle ai campioni.

Roberto Giardina

Borse economia e finanza

Il nuovo piano quinquennale di sviluppo economico

La produzione industriale nel 1966-1970 dovrebbe salire del 7 per cento all'anno

Previsti per lo stesso periodo un aumento medio del 2 per cento dell'occupazione, del 5 per cento della produttività ed investimenti per 13.000 miliardi - Il governo s'impegna ad aiutare l'efficienza delle industrie, con incentivi finanziari e fiscali - Il programma delle imprese a partecipazione statale (oltre 5000 miliardi di investimenti) e per sviluppare la produzione di energia

Roma, 18 agosto.

Altre notizie si sono avute oggi sul testo unificato del piano di sviluppo economico 1966-70, quale risulta dalla elaborazione effettuata — in sede di commissione bilancio della Camera — dai due relatori di maggioranza, on.li Curti (dc) e De Pascalis (psi). I nuovi elementi si riferiscono alla «industria italiana nel prossimo quinquennio», cui è dedicato il 16° capitolo del testo stesso. «*La ripresa e il sostenuto sviluppo dell'attività produttiva dell'industria* — è detto nel documento — *costituiscono una condizione di fondo per il raggiungimento degli obiettivi di aumento del reddito e della occupazione*».

Ed ecco le ipotesi di sviluppo considerate nel documento:

1) aumento medio annuo del valore aggiunto nell'industria: 7 per cento;

2) saggio medio annuo di aumento dell'occupazione nel settore industriale: 2 per cento (il 45/45 per cento dei nuovi posti di lavoro dovranno essere localizzati nel Mezzogiorno);

3) aumento medio annuo della produttività nel settore industriale: 5 per cento;

4) il volume degli investimenti lordi nelle attività industriali, per i 5 anni del piano, è pari a circa 13.000 miliardi di lire, dei quali 4500 dovranno essere localizzati nel Mezzogiorno.

Al fine di creare le condizioni per il raggiungimento di tali traguardi, il piano stabilisce che «*l'azione pubblica si ispirerà al criterio di aumentare il livello di efficienza e di competitività delle industrie italiane*». Pertanto la «politica» che verrà perseguita avrà i seguenti obiettivi:

1) espansione del volume della produzione nell'insieme dei vari settori;

2) aumento della produttività, con particolare riferimento alla piccola e media industria;

3) rafforzamento e mantenimento delle condizioni di concorrenza all'interno e di una «economia aperta» all'esterno;

4) afflusso ordinato e costante delle risorse finanziarie necessarie alla formazione di capitale;

5) maggior equilibrio nella dislocazione di nuove iniziative industriali;

6) promozione delle esportazioni.

A questo punto il testo unificato del piano si occupa delle fonti di energia, precisando che nel quinquennio '66-'70 i consumi energetici lordi nazionali aumenteranno con un saggio medio del 7,5 per cento all'anno. «*La maggior parte dei fabbisogni energetici* — aggiunge il documento — *continuerà ad essere soddisfatta dagli idrocarburi, i quali anzi aumenteranno la loro incidenza sul totale dei fabbisogni*». Per tale motivo è necessaria «*l'adozione di una politica dell'energia*», i cui obiettivi principali possono essere riassunti nello sforzo di conseguire un «*maggior grado di autonomia*» e nella capacità di garantire «*il costo più basso possibile dell'approvvigionamento*».

Per raggiungere questi scopi, il piano prevede:

1) di aumentare e garantire le disponibilità finanziarie dell'Eni per l'attuazione, nel prossimo quinquennio, di un programma di ricerca «*che offra prospettive di risultati adeguati all'importanza dei crescenti bisogni di petrolio del paese*»;

2) di utilizzare l'energia nucleare, il cui costo di produzione è ormai competitivo con quello dell'energia prodotta dagli impianti tradizionali, per coprire i bisogni aggiuntivi di elettricità a partire dal 1971.

Al settore siderurgico, il testo unificato del piano assegna il compito di sostenere l'espansione industriale nazionale. Pertanto la produzione di acciaio dovrà aumentare «*a ritmo sostenuto*» sia in relazione al processo di industrializzazione del Mezzogiorno, sia in vista della riduzione dell'incidenza delle importazioni sui consumi interni, sia infine in vista dello sviluppo delle esportazioni.

Una funzione «propulsiva» dovrà essere svolta dall'industria chimica, per la quale il testo unificato del piano formula una «ipotesi di sviluppo» pari ad un saggio medio annuo di incremento di circa il 9,5 per cento.

Il documento afferma poi che «*nel quinquennio '66-'70 occorre garantire il consolidamento della posizione delle imprese pubbliche e riaffermare la funzione propulsiva affidata alle partecipazioni statali nell'ambito dell'industria nazionale*».

Nel quinquennio gli investimenti in tali imprese, nel quadro della programmazione, ascenderanno a 5200-5900 miliardi. L'Enel, nello stesso periodo, investirà circa 2000 miliardi di lire.

La parte del testo unificato dedicata all'industria conclude rilevando che «*l'industria italiana, portata a termine la ricostruzione postbellica, ha compiuto rapidi, e in taluni casi eccezionali, progressi della produttività*». Nell'industria manifatturiera, ad esempio, la produttività nel complesso è aumentata del 60 per cento nel decennio '51-'61. «*Tuttavia* — avverte il documento — *i programmi realizzati sono assai diversi da settore a settore. La produttività è aumentata del 100 per 100 nelle medie e grandi industrie, ma si è sviluppata molto al di sotto della media nelle piccole industrie. Negli anni futuri l'industria italiana dovrà fronteggiare, in misura maggiore che nel passato, la sfida del progresso tecnico. Senza un grande sforzo di razionalizzazione delle nostre strutture produttive, il divario di produttività e di efficienza tra l'industria italiana e quella degli altri Paesi dell'Occidente potrebbe, negli anni prossimi, aggravarsi irrimediabilmente*».

«*E' impegno primario dell'azione pubblica* — afferma quindi il documento — *creare le condizioni perché questo sforzo venga compiuto attraverso: il miglioramento delle "economie esterne" dell'industria; il finanziamento della ricerca e dello sviluppo tecnologico; la riorganizzazione e il rafforzamento degli incentivi finanziari e fiscali per la razionalizzazione, per il reinvestimento dei profitti nell'attività produttiva e per il conseguimento delle migliori dimensioni delle aziende*».

(Agenzia «Ansa»)

Il rimborso sarà effettuato in cinque anni

Prestito per 156 miliardi di lire dell'Italia al Fondo Internazionale

La somma è stata «venduta» dall'Istituto monetario agli Stati Uniti, che la utilizzeranno per acquistare 250 milioni di dollari dall'Italia - L'operazione è la prima effettuata al di fuori degli accordi speciali di prestito

Parigi, 18 agosto.

Il Fondo monetario internazionale ha contratto presso il governo italiano un prestito per un ammontare, in lire, di 250 milioni di dollari, ed ha venduto l'ammontare equivalente di lire (circa 156 miliardi 250 milioni) al governo degli Stati Uniti, contro dollari americani. Gli Stati Uniti utilizzeranno le lire per acquistare un ammontare equivalente di dollari detenuti dall'Italia.

La annuncia stasera il Fondo monetario internazionale con un comunicato, che aggiunge: «L'accordo del Fondo con l'Italia costituisce il primo prestito del Fondo al di fuori degli accordi speciali di prestito. I termini dell'accordo col governo italiano sono gli stessi di quelli previsti per i termini degli accordi speciali di prestito. Il rimborso da parte del Fondo si effettuerà in cinque anni. Esso potrà tuttavia effettuarsi ad una data più ravvicinata se gli averi del Fondo in lire aumentano al di là dei propri bisogni normali, oppure se l'Italia mostrerà di avere delle difficoltà di bilancia di pagamento. Il Fondo potrà effettuare i rimborsi ogni qualvolta ciò sarà possibile in lire, o altrimenti in qualsiasi altra valuta convertibile o in oro. L'onere del trasferimento è dell'1 per cento sull'ammontare prestato e un interesse dell'1,5 per cento è previsto sul debito in corso.

«Da un certo tempo — *continua il comunicato* — l'Italia beneficia di importanti eccedenze nella propria bilancia dei pagamenti, e tale eccedenza, per l'anno conclusosi nel giugno 1966 è ammontata a 1,3 miliardi di dollari. La domanda americana in merito a un prelevamento in lire si manifesta nel momento in cui le disponibilità del Fondo in questa moneta erano ridotte a causa di altre operazioni di prelevamento per l'equivalente di 74 milioni di dollari».

«Dal giugno 1953 i prelevamenti degli Stati Uniti sul Fondo — *conclude il comunicato* — si sono elevati a 1510 milioni di dollari. Ma i prelevamenti netti rappresentano soltanto 881 milioni di dollari per il fatto dei rimborsi in dollari effettuati dagli altri membri.

(Agenzia Ansa)

L'Italia dovrebbe rivalutare la lira

Consigli dell'Ocse ai paesi (tra cui il nostro) che hanno una bilancia dei pagamenti attiva

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 18 agosto.

L'Organizzazione di cooperazione e di sviluppo economico (Ocse) ha pubblicato oggi una relazione su «I meccanismi di aggiustamento delle bilance dei pagamenti». Il documento è stato preparato non dai soli funzionari internazionali dell'Organizzazione, ma in collaborazione anche con gli alti funzionari d'una decina dei principali Paesi membri, fra cui l'Italia, i quali hanno a carico l'orientamento della politica finanziaria estera nei rispettivi paesi.

Ai Paesi che hanno una bilancia dei pagamenti attiva, fra i quali l'Italia e, più ancora, la Francia, gli esperti chiedono di alleggerire le restrizioni che mantengono ancora alle importazioni e, in particolare, al movimento di capitali. Suggeriscono pure, «nell'interesse dell'intera comunità internazionale», di stimolare la domanda interna, di aiutare maggiormente i Paesi sottosviluppati e, se non possono ridurre l'eccessiva concorrenza dei loro prodotti sui mercati internazionali, di cercar di rivalutare la propria moneta.

Invece, ai Paesi con una bilancia in deficit, ossia sensibilmente agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna, raccomandano di frenare le importazioni, attraverso il contingentamento piuttosto che con le sovratasse doganali, di rallentare il consumo interno, specie con un'appropriata politica dei redditi e dei prezzi, di sviluppare la produttività, di adottare una politica più rigorosa contro le evasioni dei capitali.

Qualora queste misure risultassero insufficienti, gli esperti suggeriscono ai Paesi in deficit di affrontare una svalutazione, a condizione però che essa venga ben preparata e accompagnata da misure di raddrizzamento molto vigorose.

a. v.

Elaborato elettronicamente ogni mezz'ora

A New York un nuovo indice per le quotazioni di Borsa

E' basato sulle variazioni di tutti i titoli (circa 1250) - Vorrebbe sostituire il «Dow Jones», giudicato troppo sensibile e poco rappresentativo, perché è calcolato solo sui 30 titoli principali

New York, 18 agosto.

Un nuovo indice ufficiale delle quotazioni azionarie è stato introdotto da qualche settimana alla Borsa di New York soprattutto nell'intento di evitare che le fluttuazioni troppo brusche e improvvise del «Dow Jones» possano continuare ad avere ripercussioni sensibilissime sulla fantasia e la psicologia degli operatori.

Si è risposto così ai desideri dei moltissimi responsabili che da tempo lamentavano che tutti gli indici finora in uso — e tra questi il «Dow Jones» in modo particolare — fossero sostanzialmente inadeguati ad esprimere la reale situazione del mercato azionario statunitense. Dei molti indici quotidianamente elaborati il più noto è indubbiamente il «Dow Jones», che presenta il difetto di essere basato sulle variazioni di prezzo che si introducono in soli 30 titoli azionari, contro i 1250 quotati ogni giorno a Wall Street. Poiché i 30 titoli-base sono i «Blue chips», ovverossia le vedette del mercato, ne consegue che le più ampie oscillazioni positive e negative di questi inducono delle variazioni molto più ampie della media di mercato del «Dow Jones».

Il nuovo indice ufficiale di mercato, elaborato elettronicamente ogni mezz'ora di trattative, si estende alle variazioni di prezzo di tutti i 1250 titoli quotati al listino e viene comunicato agli operatori già da oltre un mese. Si spera così — almeno nelle intenzioni della Commissione di controllo della Borsa — di ridurre gradualmente la popolarità del «Dow Jones» e di eliminare o contenere le esaltazioni e le depressioni indotte dalle troppo brusche variazioni di quota di quest'ultimo.

(Italia)

Media Dow Jones degl'industriali dalla crisi del 1929 ad oggi

Anno	Massimo	Minimo
1929	381	198
1930	294	157
1931	194	73
1932	88	41
1933	108	50
1960	685,15	566,05
1961	734,91	610,25
1962	728,01	535,76
1963	767,21	646,79
1964	891,71	766,08
1965	918,80	869,78
1966	995,15	810,74

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street pesanti ribassi Perdite per 5 miliardi di dollari

L'indice Dow Jones degli industriali scende da 819,59 a 810,74, il più basso livello dal 12 giugno '64 - Un accenno di ripresa nelle battute finali

New York, 18 agosto.

Il mercato azionario ha subito oggi altre diffuse perdite, che arrivavano in prevalenza a due punti o più, mentre qualche valore ha chiuso al disopra dei minimi della giornata, favorito da una ripresa di interventi di sostegno nelle battute finali. I principali indici del mercato hanno chiuso a nuovi minimi per il 1966, per la terza seduta consecutiva. Le perdite in valore sono state stimate oggi a 5 miliardi di dollari (circa 3125 miliardi di lire), portando la perdita complessiva delle ultime tre sedute a 12 miliardi di dollari.

Secondo gli esperti, il pessimismo di Wall Street è aumentato in seguito alle ulteriori restrizioni creditizie decise dal «Federal Reserve Board» e alla notizia che alcuni «leaders» sindacali del meccanici delle aviolinee hanno suggerito di respingere la proposta di accordo intesa a porre fine allo sciopero.

L'indice Dow Jones dei valori industriali ha chiuso a un nuovo minimo per il 1966, con un declino di 8,85 punti, a 810,74 (livello più basso dal 12 giugno 1964).

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri); industriali 810,74 (819,59); ferroviari 204,84 (208); obbligazioni interne 91,55 (91,63).

Az. scambiate n. 7.000.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): American Cyanamid 36 3/4 (37 1/2); Tel and Tel 52 3/8 (53 1/2); Bethlehem Steel 30 3/4 (31 5/8); Dupont 175 3/4 (178 1/8); Ford 43 (43 3/8); General Electric 89 1/2 (90); General Motors 75 (75 1/2); I.B.M. 335 1/2 (342); Kennecott 30 1/8 (30 7/8); Standard Oil of N. J. 64 3/4 (65 5/8); U. S. Steel 40 1/4 (40 7/8); Woolworth 20 7/8 (21 1/8).

Londra in lieve ripresa dalle precedenti flessioni

L'indice dei titoli industriali è salito da 394,9 a 395,4

Londra, 18 agosto.

Dopo il netto ribasso di ieri, oggi i titoli hanno chiuso con una maggioranza di piccole migliorie, dovute alla scarsezza delle vendite più che a una vera pressione degli acquisti.

Malgrado una quasi totale assenza d'interesse, i petroliferi si sono rafforzati di circa uno scellino. Gli auriferi sono stati depressi dall'annuncio del bilancio sudafricano.

I valori in dollari, inizialmente deboli di riflesso alle indicazioni di Wall Street, si sono successivamente rafforzati.

Indice 395,4 (ieri 394,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 60 (60); Snia Viscosa priv. 43 (43); Montecatini 25 1/4 (25 1/4).

Zurigo: da 181 a 182

Zurigo, 18 agosto.

Il listino registra diffusi rialzi, che hanno rispecchiato gli sviluppi favorevoli dell'industria svizzera, in base al rapporto ufficiale sul secondo trimestre 1966.

Indice 182 (ieri 181).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Unione Banca Svizzera 2505 (2500); Società di Banca Svizzera 1940 (1925); Credito Svizzero 2135 (2135); Electrowatt 1150 (1125); Interhandel 3940 (3900); Italo-Suisse 225 (223); Aare-Tessin 895 (895); Adolph Saurer 1060 (1060); Bally 1210 (1200); Brown Boveri 1440 (1425); Ciba 5300 (5300); Fischer 1160 (1120); Lonza 905 (895); Nestlé 2120 (2110); Sulzer 3175 (3150).

Francoforte: 97,87 (95,64)

Francoforte, 18 agosto.

Progressivo rafforzamento dei prezzi. In vista i settori chimico ed elettrico.

Indice 97,87 (ieri 95,64).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 18,55 (18,55); Fiat pr. 15 (17,95); Fiat pr. 14.10 (14,05); Finsider 4,80 (4,80); Magneti Marelli 0,90 (0,85); Montecatini 12 (12); Olivetti 21,65 (21,60); Pirelli 25,40 (25,55); Snia Viscosa 28,40 (28,30).

Parigi: da 98,6 a 98,3

Parigi, 18 agosto.

Scarsi scambi e tendenza irregolare, con prevalenza di moderati ribassi.

Indice 98,3 (ieri 98,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 27,10 (27); Pirelli 30,20 (n. q.); Snia Viscosa 34,60 (34,60); Montecatini 14,75 (14,60).

Rallenta in Germania l'espansione del credito

Francoforte, 18 agosto.

(m.) L'Associazione bancaria della Germania federale comunica che l'ammontare dei crediti concessi dalle banche di credito ordinario nel secondo trimestre dell'anno è aumentato soltanto di 2 miliardi e 90 milioni di marchi (350 miliardi di lire), contro un incremento di 3 miliardi e 110 milioni nel secondo trimestre dell'anno scorso. Dal canto loro, i depositi sono aumentati di 2 miliardi e 960 milioni (circa 466 miliardi di lire), contro un aumento di 2 miliardi e 290 milioni nel corrispondente periodo dell'anno scorso.

Dal luglio del 1965

La produzione industriale aumentata del 9% negli S. U.

(Nostro servizio particolare)

Washington, 18 agosto.

(a.) La produzione industriale complessiva degli Stati Uniti è aumentata durante il mese di luglio per la decima volta consecutiva, malgrado la diminuzione registratasi nel settore automobilistico.

Il Federal Reserve Board dà l'indice di luglio della produzione industriale a 157,5 (media 1957-1959 uguale a 100), con un aumento del 9 per cento sul luglio dell'anno scorso, e dell'1 per cento sul giugno 1966.

In aumento il volume degli affari

Tendenza sostenuta a Milano negli scambi a «Borsa chiusa»

Il mercato sente l'avvicinarsi della riapertura ufficiale, fissata per lunedì 22 - In particolare evidenza gli alimentari e i mercuriferi

Milano, 18 agosto.

Sempre più attivo si presenta il mercato in queste ultime battute di Borsa chiusa: ci si prepara ormai per lunedì prossimo e si cerca di impostare qualche operazione, basandosi su criteri selettivi. Nelle ultime sedute di Borsa c'era stata una buona animazione nel settore alimentare e questo argomento è stato ripreso oggi, quando si è presentata una maggiore facilità di mercato, in vista della riapertura: Motta, Eridania, Industrie Agricole, hanno messo a segno buoni miglioramenti. Ad essi si sono affiancati altri titoli, già alla ribalta nei giorni scorsi — come Amiata, Sicie, Finsider, Fibre Tessili — ed altri che invece vi si affacciano solo ora, come Italcementi, Mediobanca, Bastogi.

Poca storia hanno invece avuto i titoli a largo mercato, dove, pur con scambi facili, non c'è stato spostamento di prezzi: unica eccezione l'Olivetti privilegiata, il cui interessamento anche oggi è prevalso rispetto all'azione ordinaria.

Nel settore del reddito fisso, si sono ormai quasi esaurite tutte le iniziative; rimangono comunque sempre ben trattati «Opere Pubbliche 6%», «Investimer 6%» (dodicesima emissione)», «Buoni del Tesoro '75» e «Enel 8%» (seconda emissione '68)».

Ecco i principali prezzi rilevati: Assicur. Generali 109.500-110.100; Snia Viscosa 4450-4460; Montecatini 1898-1902; Edison 2940-2945; Fiat 2838-2843; Fiat priv. 2230-2235; Olivetti ordin. 3500-3510; Olivetti priv. 3415-3425; Finsider 611-613; Anic 1617-1623; Amiata 16.100-16.150; Sicie 8480-8520; Fibre Tessili 5440-5470; Motta 12.900-13.000; Saffa 5620-5650; Ind. Agricola 5150-5200; Mediobanca 77.000-78.000; Italcementi 16.000-15.050 Eridania 9260-9350.

Per le misure deflazionistiche del governo

Aumentano i disoccupati in Gran Bretagna Nuove aziende decidono riduzioni d'orario

Il numero dei senza lavoro (317.000) è il più alto da febbraio - La «settimana corta» annunciata da case automobilistiche, di pneumatici e siderurgiche

(Nostro servizio particolare)

Londra, 18 agosto.

I provvedimenti deflazionistici del governo in difesa della sterlina e della bilancia dei pagamenti continuano a ripercuotersi sull'industria britannica. Il ministero del Lavoro ha annunciato oggi che il numero dei disoccupati è salito ai primi di agosto da poco più di 264 mila casi a quasi 317 mila, pari all'1,4 per cento delle forze di lavoro. L'eccezionale aumento è stato causato in gran parte dai neodiplomati, alla ricerca del primo impiego dopo avere finito gli studi. Tuttavia, il numero dei posti liberi è ancora superiore al numero dei disoccupati, pure essendo sceso da 455.000 a 410.000. L'attuale numero dei disoccupati è il più alto da febbraio.

A ventiquattro ore dall'annuncio che la Vauxhall ridurrà le ore lavorative, la Casa automobilistica Rootes ha deciso di introdurre, nel mese prossimo, la settimana corta (4 giornate) per 250 operai di Linwood: analogo provvedimento dovrà adottare la «Steel Company of Wales» nelle acciaierie di Margan; e la «Dunlop», produttrice di gomme d'automobile, applicherà per 600 dei suoi dipendenti la settimana di soli 3 giorni.

La deflazione sembra non attecchire invece per quanto riguarda il controllo dei redditi e dei prezzi, anche se in luglio, per la prima volta dopo tre anni, il costo della vita è diminuito.

L'ex ministro della tecnologia Cousins, *leader* dei «lavoratori dei trasporti», ha criticato il blocco salariale, definendolo «inutile per la soluzione della crisi economica». Ma le previsioni dell'istituto economico nazionale non sono pessimistiche: esso ritiene che l'incremento dei redditi e dei prezzi sarà limitato negli anni prossimi al tre e due per cento rispettivamente. Il disavanzo della bilancia dei pagamenti sarebbe risanato entro il '67, e anzi si registrerebbero circa 400 miliardi di lire all'attivo.

e. c.

Banche di New York trattano due partecipazioni in Europa

Sono la «Chase Manhattan» e la «Morgan Guarantee Trust»

(Nostro servizio particolare)

New York, 18 agosto.

(a.) Due delle maggiori banche di New York sono in avanzate trattative per acquistare importanti partecipazioni in banche europee. La Chase Manhattan Bank, la più grande delle banche newyorkesi, ha annunciato che sta trattando per l'acquisto di un'interessenza del 25 per cento nella Nederlandsche Credietbank N. V., una importante banca olandese che ha sessanta filiali in Olanda e attività per 183 milioni di dollari (83 miliardi di lire).

Dal canto suo, la Morgan Guarantee Trust Company, che occupa il sesto posto nella graduatoria delle banche di New York, sarebbe anche essa, secondo ambienti che sembrano molto bene informati, in avanzate trattative per acquistare il controllo di una importante banca di Milano.

Interrogata dal «New York Times» la Morgan Guarantee ha rifiutato ogni commento, mentre la Chase Manhattan ha confermato la notizia che la riguarda, aggiungendo che essa ha già chiesto, per l'operazione progettata, l'autorizzazione delle competenti autorità degli Stati Uniti, cioè il Federal Reserve Board e l'Ufficio del controllore della circolazione.

L'Istituto di Previdenza Sociale a Torino incassa molto più di quanto distribuisce

Contributi versati nel 1965 all'Inps in città e provincia: 185 miliardi 862 milioni; prestazioni erogate dall'Istituto: 148 miliardi 200 milioni - L'avanzo in parte va a sanare i bilanci delle province deficitarie - Il numero dei pensionati (nella provincia di Torino) è salito a 329.000, per una spesa di quasi 99 miliardi

Prestazioni dell'Inps in provincia di Torino
(miliardi di lire)

Natura delle prestazioni	Nel 1964	Nel 1965	Aumento %
Pagamento pensioni	73,6	98,8	34,37
Assegni familiari	32,0	36,7	14,60
Assistenza antitubercolare	3,7	3,8	2,70
Sussidi ai disoccupati	0,9	1,4	55,55
Integrazioni salariali	2,0	7,4	270,00
Totale	112,2	148,2	32,20

I contributi riscossi nel 1965 dalla locale sede dell'Inps — per Torino e provincia — ammontano a 185 miliardi e 862 milioni di lire, pari all'8,27 per cento dell'importo dei contributi versati all'Istituto nel medesimo anno dai datori di lavoro e dai lavoratori di tutta Italia.

Le prestazioni erogate nello stesso periodo a Torino e provincia ammontano a 148 miliardi e 200 milioni di lire, corrispondenti al 5,13 per cento di quelle contemporaneamente corrisposte nel territorio nazionale. L'avanzo di gestione della sede di Torino — come quello di altre sedi dell'Istituto — serve a fronteggiare le necessità delle province previdenzialmente deficitarie e ad incrementare le riserve delle gestioni a capitalizzazione.

Le pensioni — Al 31 dicembre 1965 le pensioni di tutte le categorie in carico alla sede di Torino erano 329.000, con un aumento di 11.000 unità su quelle in corso alla fine dell'anno precedente. Molto più rilevante, però, l'aumento del loro importo complessivo che in un anno è passato da 73 miliardi e 500 milioni a 98 miliardi e 900 milioni: un incremento pari al 34,37 per cento, a cui hanno concorso l'accrescimento numero dei pensionati e, in misura ben più cospicua, le migliorie disposte nel settore con decorrenza 1° gennaio 1965.

Gli assegni familiari — Nel 1965 il loro importo è cresciuto di 4 miliardi e 700 milioni rispetto all'anno precedente in conseguenza dell'aumento della prestazione e del fatto che gli assegni spettano ormai anche ai lavoratori disoccupati che percepiscono il sussidio, se essi hanno dei congiunti a carico.

L'assistenza antitubercolare — E' costata 3 miliardi e 800 milioni di lire, con un aumento del 2,70 per cento rispetto al 1964.

Sussidio ai disoccupati — In un anno è passato da 900 milioni a 1 miliardo e 400 milioni, con un aumento del 55,55 per cento rispetto all'esercizio precedente, dovuto ovviamente alle ripercussioni che la congiuntura ha avuto sull'impiego della mano d'opera.

Le integrazioni salariali — L'importo delle integrazioni salariali corrisposte a Torino nel 1965 agli operai dell'industria temporaneamente sospesi o lavoranti a orario ridotto risulta più che triplicato rispetto all'anno precedente: l'aumento è infatti del 270 per cento.

Rileviamo che nei primi otto mesi di quest'anno le richieste di integrazione salariale da parte degli industriali torinesi sono fortemente diminuite in confronto al 1965: segno che nella maggior parte delle imprese l'occupazione tende progressivamente a ridiventare normale.

Osvaldo Paita

NELLA VALLE DI

AOSTA

Gli AVVISI ECONOMICI per

LA STAMPA e STAMPA SERA

si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

e della

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

AOSTA	(CRT)	Morgex	(CRT)
AOSTA	(IBSPT)	Nus	(IBSPT)
AOSTA Ag. 1	(IBSPT)	Pont St. Martin	(CRT)
Châtillon	(CRT)	Saint Vincent	(CRT)
Courmayeur	(IBSPT)	Saint Vincent	(IBSPT)
Donnaz	(IBSPT)	Verrès	(CRT)

SPORTELLI STAGIONALI

Brusson	(CRT)	La Thuile	(CRT)
Champoluc	(CRT)	Pré St-Didier	(CRT)
Cogne	(IBSPT)	Valtournanche	(CRT)
Entrèves	(IBSPT)	Villeneuve	(IBSPT)
Gressoney St-Jean	(IBSPT)	Traforo G. S. Bernardo (St-Rhémy Bosses)	(IBSPT)

Oltreché presso gli abituali Corrispondenti di «Pubblicità Stampa s.p.a.»

ULTIME NOTIZIE

Gigantesco raduno sulla «Piazza della pace celeste»

Mao (in divisa militare) acclamato a Pechino da un milione di cinesi

La manifestazione organizzata per celebrare le «purghe» in corso (i cinesi le chiamano «rivoluzione culturale proletaria») - E' la prima volta dopo la guerra che Mao compare in pubblico in uniforme: forse per sottolineare l'unità fra partito ed esercito - Tra le personalità intervenute, «Nuova Cina» elenca il potente ministro della Difesa Lin Piao al secondo posto; il capo dello Stato Liu Sciao-ci retrocede dal secondo all'ottavo

Pechino, 18 agosto.

Mao Tse-tung è intervenuto oggi, indossando l'uniforme militare, ad una dimostrazione di massa svoltasi a Pechino, con la partecipazione di circa un milione di persone, per celebrare la *«rivoluzione culturale proletaria»* in atto nel Paese. La manifestazione ha pubblicamente consacrato la posizione predominante che il vice-primo ministro e ministro della Difesa, maresciallo Lin Piao, ha assunto negli ultimi tempi sulla scena politica cinese, divenendo il «numero due» dopo Mao Tse-tung. Lin Piao ha anch'egli partecipato alla manifestazione insieme agli altri principali dirigenti cinesi e il suo nome è stato citato dall'agenzia *Nuova Cina* e da Radio Pechino al secondo posto, subito dopo Mao Tse-tung e prima del capo del governo Ciu En-lai.

Da molti anni Mao non indossava l'uniforme militare in pubblico. L'ultima volta che l'ha fatto risale forse all'epoca della guerra. L'averla vestita oggi vorrebbe dimostrare — secondo gli osservatori — la unità tra il partito e le forze armate e insieme sottolineare la supremazia del partito. Inoltre, si rileva, Mao ha voluto far capire al popolo cinese che durante la «rivoluzione culturale», che dovrebbe portare all'eliminazione di ogni forma di revisionismo, esso dovrà adattarsi ad una vita più austera.

La comparsa di Mao sul podio eretto nella piazza più centrale di Pechino, davanti alla «Porta della pace celeste», è stata salutata da entusiastiche ovazioni mentre le numerose fanfare, riferisce Radio Pechino, suonavano in continuazione motivi di successo come *Rivoluzione culturale* e *La navigazione negli oceani dipende dal timoniere*. Da anni Mao non partecipava a manifestazioni di massa. Nell'ottobre scorso non aveva partecipato ad alcune dimostrazioni svoltesi a Pechino e la sua assenza aveva dato la stura alle voci secondo le quali il settantaduenne presidente del pc cinese era in cattive condizioni di salute.

L'onore di prendere per primo la parola è toccato a Lin Piao. Egli ha reso omaggio all'opera ed al pensiero di Mao Tse-tung ed ha incitato la popolazione a proseguire la rivoluzione fino in fondo sotto la direzione di Mao e ad abbattere ogni forma di borghesia e di revisionismo nel Paese. Dopo Lin Piao ha parlato il ministro Ciu En-lai il quale ha affermato tra l'altro che il popolo cinese *«deve rispondere all'appello del compagno Lin Piao allo scopo di sviluppare il grande movimento di massa a favore dello studio e dell'applicazione dell'opera di Mao Tse-tung in tutto il partito, in tutte le forze armate e in tutto il Paese»*.

L'ordine delle precedenze delle personalità che hanno partecipato alla manifestazione, secondo l'elenco ufficiale, risulta il seguente: Mao Tse-tung, Lin Piao, Ciu En-lai, Tao Chu (nominato recentemente capo della sezione propaganda presso il Comitato Centrale del partito e considerato uno dei più stretti collaboratori di Lin Piao), Chen Po-ta (incaricato di sovrintendere all'attuazione della «rivoluzione culturale» e presidente della odierna manifestazione), Theng Hsiao-ping (segretario generale del Comitato Centrale cinese), Kang Sheng (vicepresidente del comitato permanente del congresso nazionale del popolo), Liu Sciao-ci (presidente della Repubblica), Ciu Teh (presidente del congresso nazionale del popolo). In precedenti cerimonie e manifestazioni, il Capo dello Stato, Liu Sciao-ci, veniva di solito dopo Mao.

Nel suo discorso, Lin Piao ha detto che *«la grande rivoluzione culturale proletaria mira ad eliminare l'ideologia borghese, a radicare profondamente l'ideologia proletaria, a rimodellare l'anima del popolo, ad estirpare le radici del revisionismo, a consolidare e sviluppare il socialismo»*.

«Noi — ha proseguito il ministro della Difesa — abbatteremo coloro che imboccheranno la via del capitalismo, i borghesi reazionari e gli elementi feudali. Annienteremo tutti i mostri, tutti i demoni, faremo piazza pulita di tutte le vecchie idee, di tutta la vecchia cultura, di tutte le vecchie abitudini di sfruttamento di classe. Trasformeremo tutte ciò che, nella sovrastruttura, non corrisponda ad una base economica socialista, butteremo a mare tutti i parassiti e supereremo tutti gli ostacoli».

Oltre al fatto che il nome del presidente della Repubblica è stato relegato all'ottavo posto nel resoconto dell'agenzia *Nuova Cina*, la grossa sorpresa è stata la presenza sul podio, dove avevano preso posto i dirigenti cinesi, dell'economista Chen Yun, che si riteneva fosse stato silurato nel 1961 e che da cinque anni, al pari di Lin Piao, non era più comparso in pubblico. Il ministro della Difesa era stato tuttavia fotografato in un circolo di Shanghai nel 1965.

(Ansa)

Mao Tse-tung con a fianco il ministro della Difesa Lin Piao durante l'adunata di oltre un milione di persone nella piazza della Pace Celeste a Pechino (Tel. Ansa)

Mao appariva affaticato e si appoggiava sugli amici

Secondo un'agenzia di Praga, il ministro della Difesa Lin Piao sarebbe il suo successore

Praga, 18 agosto.

Secondo il corrispondente da Pechino dell'agenzia cecoslovacca Ceteka, *Mao Tse-tung ha mostrato segni di fatica* nella fase finale della grande rivista *avvenuta oggi, e scendendo dalla tribuna ha dovuto appoggiarsi su un membro del seguito.*

L'agenzia, sottolineando la grande importanza assunta dall'esercito e dal ministro della Difesa, scrive che «secondo voci non confermate, il ministro della Difesa e comandante dell'Esercito Lin Piao succederebbe a Mao Tse-tung». *Ma non fa previsioni sulla data.* (Ansa).

Approvato dal Senato

58 miliardi di dollari per la difesa degli S. U.

Se la guerra nel Vietnam continuerà, in gennaio «potranno essere necessari» altri dieci miliardi di dollari

Washington, 18 agosto.

Il Senato americano ha oggi approvato un progetto di legge che prevede lo stanziamento, per la difesa, della somma di 58,2 miliardi di dollari (pari a circa 35 mila miliardi di lire). E' stato però fatto presente che se la guerra nel Vietnam continuerà, «potranno essere necessari» altri 10 miliardi di dollari (6250 miliardi di lire) in gennaio. Il progetto, approvato con 86 voti favorevoli e nessuno contrario, dovrà ora essere esaminato da una commissione mista Camera - Senato; gli stanziamenti riguardano l'anno finanziario che terminerà il 30 giugno del '67.

La somma approvata dal Senato è superiore a qualsiasi altra mai approvata per il bilancio della Difesa in tempo di pace. Essa è superiore di 535 milioni di dollari a quanto chiesto dal presidente Johnson, ma è inferiore di 426 milioni di dollari alla cifra già approvata dalla Camera. Dovrà ora essere elaborato un progetto di legge di compromesso.

Nel corso dell'dibattito al Senato è stato aggiunto al progetto di legge un emendamento che attribuisce al presidente Johnson l'autorità di richiamare certi riservisti perché prestino servizio nel Vietnam; attualmente il Presidente può richiamare soltanto unità della riserva e dopo aver proclamato lo stato di urgenza. Tale emendamento non era stato chiesto dalla Casa Bianca e non era pertanto incluso nel testo approvato dalla Camera.

(Ansa)

Si riesaminerà ad Atene la condanna a morte dell'obiettore di coscienza

Atene, 18 agosto.

Il tribunale militare di Atene ha dichiarato che la condanna a morte pronunciata l'8 agosto contro l'obiettore di coscienza Christos Kazani, di 22 anni, sarà riesaminata il nove settembre. *(a. p.)*

Attentato dei vietcong a Hue 28 morti e 150 feriti

Le vittime sono in maggioranza donne e bambini

Saigon, 18 agosto.

Un attentato è stato compiuto dai vietcong a Hue, la seconda città per importanza e numero di abitanti del Sud Vietnam. Una bomba è stata lanciata nel centro della città in un punto in cui, attorno a un banco di beneficenza, era raccolta numerosa folla.

Le conseguenze dell'attentato sono state tragiche. Attorno al banco, al quale si stavano raccogliendo offerte per un orfanotrofio, decine di persone sono state investite dallo scoppio: 28 sono morte, 150 sono rimaste gravemente ferite. Le vittime sono quasi tutte donne e bambini.

Allo scopo di controbattere l'attività dei ribelli attorno a Saigon, un battaglione di audivietnamiti ha lanciato questa mattina una vasta operazione di rastrellamento a 5 chilometri dalla capitale. L'azione è stata preceduta da un fuoco di sbarramento di artiglieria che ha fatto tremare i vetri di tutta la capitale.

Anziana signora «muore» e resuscita per 17 volte

(Dal nostro corrispondente)

Ancona, 18 agosto.

(a. g.) Un'anziana signora, Laura C. di 71 anni, affetta da cardiopatia è stata «resuscitata» per 17 volte al Centro cardiologico Lancisi di Ancona. A causa del difettoso funzionamento della pila elettrica che un suo figlio le ha stata applicata nel torace, il muscolo cardiaco non riceveva più i dovuti stimoli per cui o si arrestava o andava in fibrillazione ventricolare il che dava origine praticamente ad un arresto dell'attività contrattile del muscolo. I cardiologi del Centro di Ancona sono riusciti a salvare la donna «morta» 17 volte, praticandole il massaggio cardiaco esterno e la defibrillazione elettrica.

Ora Laura C. è stata trasferita con un'autoambulanza al Centro di cardiochirurgia di Milano per la sostituzione del vecchio «cuore elettrico» con un altro nuovo, unico mezzo — dichiarano i sanitari — per una salvezza definitiva.

Grave un giovane di Torino sull'auto che sbanda a Santhià

Santhià, 18 agosto.

(a. o.) Sull'autostrada presso Santhià un automobilista, forse colpito da improvvisa sonnolenza, ha sbandato sulla destra, dopo aver invaso e superato una piazzuola di sosta: l'auto si è fermata proprio sul ciglio di un lagbetto colmo d'acqua. Il pilota è rimasto gravemente ferito.

Si tratta del trentaquattrenne Michele Bono, domiciliato a Torino in corso Francia 333. Soccorso da automobilisti di passaggio e trasportato all'ospedale di Santhià, il Bono è stato ricoverato per ferite al capo e «choc» traumatico.

Si schianta di notte un «Mirage IV» l'aereo che porterà l'atomica francese

Drammatico volo di addestramento: l'apparecchio non poteva atterrare per un guasto all'illuminazione della pista - I due piloti (esaurito il carburante) dirigono l'aereo su una zona deserta e si lanciano col paracadute: entrambi salvi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 agosto.

(l. m.) *Solo oggi l'autorità militare ha dato notizia di un incidente aereo avvenuto la notte scorsa, fortunatamente senza le catastrofiche conseguenze che si potevano temere;* un Mirage IV, *il bombardiere supersonico destinato a trasportare la futura bomba atomica francese, è precipitato in una località nei pressi di Bourges. Il comunicato diramato dall'autorità militare si limita a precisare che l'equipaggio è sano e salvo e che l'apparecchio caduto in una regione fortunatamente deserta non ha provocato nessun danno.*

Il Mirage IV, *nonn la bomba che non è ancora trasportabile, effettuava un volo di allenamento al termine del quale si preparava ad atterrare sulla base di Avord. Per un guasto al sistema di illuminazione della pista, l'aereo ha dovuto prendere quota. Il pilota ha continuato a girare al disopra del terreno per esaurire il carburante, poi ha ridotto al minimo la velocità, ha scelto una regione deserta ed ha fatto funzionare la catapulta che lo ha lanciato insieme al suo compagno di bordo fuori dall'apparecchio. I due uomini sono sani e salvi. L'apparecchio si è schiantato al suolo.*

I resti del Mirage IV *sono stati piantonati dalla polizia militare che ha aperto un'inchiesta. L'apparecchio appartiene alla «forza di dissuasione» francese i cui elementi sono disseminati su diverse basi in Francia. Il* Mirage IV *destinato al trasporto della bomba nucleare francese, deve essere rifornito in volo, per le missioni a lungo raggio, da apparecchi cisterna di fabbricazione americana.*

Presentato a Ginevra

Un piano dei «neutrali» per bandire le prove atomiche compiute nel sottosuolo

Ginevra, 18 agosto.

Gli otto Paesi neutrali che fanno parte della Conferenza di Ginevra per il disarmo (Birmania, Brasile, Etiopia, India, Messico, Nigeria, Rau e Svezia) hanno presentato oggi un promemoria nel quale si delinea un piano per superare l'ostacolo — consistente nell'opposizione delle tesi americana e sovietica in tema di controllo — che ha impedito negli ultimi tre anni di estendere alle esplosioni sotterranee il bando degli esperimenti nucleari. Gli Stati Uniti sostengono la necessità che il rispetto di un futuro accordo internazionale sulla fine degli esperimenti nucleari sotterranei sia controllato mediante ispezioni internazionali sul posto, mentre l'Unione Sovietica afferma che, data la grande evoluzione registratasi in questi ultimi tempi nel campo delle tecniche di rilevazione a distanza delle esplosioni sotterranee, sono sufficienti i controlli nazionali e individuare le eventuali violazioni dell'accordo.

Il piano dei neutrali si articola in cinque punti. Il primo prevede il divieto delle esplosioni nucleari sotterranee di maggiore potenza (quelle cioè facilmente rilevabili dagli osservatori siamici nazionali) e la contemporanea sospensione volontaria di tutti gli altri esperimenti nucleari sotterranei nell'attesa dell'elaborazione di un accordo internazionale completo; il secondo punto prevede l'intensificazione della cooperazione internazionale al fine di migliorare la comprensione e la valutazione dei fenomeni siamici; il terzo propone di istituire un sistema di verifica basato sulla concessione al Paese accusato di avere condotto un'esplosione nucleare sotterranea proibita, della facoltà di dimostrare il contrario; il quarto chiede che, nel caso di accordo per l'istituzione di un sistema di controlli internazionali, venga fatta una lista di ispettori neutrali da depositare presso la segreteria generale della Nazioni Unite; infine, il promemoria dei neutrali propone la costituzione di un collegio di scienziati di Paesi neutrali al quale competerebbe l'incarico di esprimere pareri sul problema dell'identificazione della natura dei fenomeni siamici.

Il documento oggi presentato a Ginevra contiene inoltre l'espressione del rammarico dei Paesi neutrali per il fatto che alcuni paesi nucleari (la Francia e la Cina comunista, che non hanno firmato l'accordo di Mosca del 5 agosto 1963 sul bando parziale degli esperimenti nucleari, non vengono però esplicitamente nominati) continuino ad effettuare esperimenti nell'atmosfera. *(Ag. Italia)*

ULTIME DI CRONACA

Rovinato dalla perdita al gioco fugge e scrive che cerca la morte

Il custode della casa di via Santa Maria 3 è scomparso da un mese; è fuggito di casa perché perseguitato dai debiti di gioco, che ammontano a parecchi milioni. Si chiama Luigi Marutta, 40 anni, di lui s'erano occupate le cronache circa sette mesi fa: anche allora s'era allontanato da casa una mattina, di nascosto dalla moglie Anna, di 35 anni. Dopo avere girovagato per una settimana presso Alessandria aveva tentato di uccidersi con un farmaco. Aveva scritto un biglietto: «Ho perso 5 milioni al casinò; chiedo perdono a tutti». Era stato salvato nell'ospedale di Alessandria.

«Tornato a casa — racconta la moglie — non ha più avuto un attimo di serenità. Per giocare al casinò aveva fatto debiti per due o tre milioni. L'idea di non poter restituire il denaro agli amici lo ossessionava. Ha incominciato a giocare al Lotto, aumentando ogni volta la posta, per rifarsi. Ma la fortuna non l'ha aiutato nemmeno stavolta. Ha perso tutto».

Il 17 luglio scorso, il Marotta è partito sulla sua «600» senza avvertire nessuno; da allora non s'è più visto. La moglie ha ricevuto alcune sue lettere strazianti, timbrate Napoli, Pompei. «Ti chiedo perdono — le ha scritto il marito, senza indicare il suo recapito — ma non posso più ritornare: ho paura dei debitori, se mi trovano mi ammazzeranno. E la cifra che ho perso è troppo grossa, non riuscirò mai a restituirla».

L'altro giorno è giunta ancora una lettera, il timbro è illeggibile: «So che non mi potrai perdonare per quello che ho fatto — ha scritto — la sono allo stremo delle forze, non ce la faccio più. Non so cosa potrà accadere, ora». La signora Marutta ha avvertito il suocero, Giovan Battista, di 68 anni. Questi si è rivolto al nostro giornale: «Luigi — ha detto — dove sapere che noi tutti lo perdoniamo. Se è in difficoltà ce lo faccia sapere: lo aiuteremo. Ci dica dov'è e noi partiamo per andare a prenderlo».

Donna muore all'improvviso mentre è ospite della figlia

Era venuta a trovarla dalla Campania - Ordinata l'autopsia

L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia di una donna morta improvvisamente per cause non chiare. Si chiamava Michelina Esposito, 58 anni, da Castellammare di Stabia, venuta a Torino a visitare la figlia Angela, sposata con Salvatore Esposito, 35 anni, corso Umbria 2.

L'altra sera, nell'alloggio, vi era anche un'altra figlia, sposata con l'operaio Silvio Guida, corso Principe Oddone 31. Tutti hanno mangiato melanzane fritte, poi si sono seduti davanti al televisore. Sola Michelina Esposito ha preferito coricarsi, perché si sentiva un po' stanca.

Un'ora dopo, hanno faticato a destarla: rantolava, con le mani alla gola. «Mi sento morire», ha detto. L'hanno portata in bagno, ha avuto sbocchi di sangue, poi ha perso i sensi.

Poco dopo, all'ospedale San Giovanni, i medici ne hanno constatato la morte, senza però riuscire ad attribuirla a una causa precisa. Si esclude che possa essere stata causata dalle melanzane: gli altri commensali non hanno accusato nessun disturbo. La salma è stata portata all'Istituto di Medicina legale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamenti Diffusione

Stato Civile di Torino

17 agosto 1966

NATI — Cecere Daniela; Bertello Maria; Verra Giovanni; Chiappero Francesca; Ilgrande Maristerosa; Lange Massimo; Mezzetti Fabio; Fantozzi Antonella; Vente Carmelo; Cereda Sara; Valabrega Carlotta; Cavasio Giuseppe; Ferraris Alberto; Chiapello Silvio; Mateosi L'Orsa Barbara; Fedele Claudio; Bausano Marco; Giuliani Angela; Ripa Fulvio; Mecciola Antonietta; Durante Enrico; De Mauge Carlo; Messa Alberto; Tirante Nadia; De Cei Davide; Papa Daniela; Perino Enrico; Civilia Giovanni; Marengo Maurizio; Castamagna Luciano; Reina Elvira; Varsalona Stefania; Zaffino Daniela; Lai Maria; Sica Emilio; Giriodi Elisabetta; Siciliano Marco; Giona Sandra; Pievano Silvia; Giglio Maria; Alzola Luisa; Spagarino Maria; Barbiera Roberto; Perio Monica; Canazza Mara; Candelaro Alessandra; Giaria Anna; Trivero Mirella; Colletto Salvatore; Cravotta Roberto; Cravotta Silvana; Bova Nunziato; Michelotti Sergio; Vurro Francesco; Varetto Antonio; Scacchetti Roberto; Begliatti Laura; Unia Alberto; France Laura; Larizza Giuseppe; Perucca Laura; Zampollo Paolo; D'Adamo Livio; Pacchietti Maria; Ardizzone Michelina; Nota Antonella; Fiore Franco; La Prova Fernanda; Delegu Giulio; De Simone Marina; Bessone Federica; Maccilia Mariateresa; Fattibene Franca; Fagnanelle Loris; Cusso Maria; Trosso Marco; Mainero Claudio; Scudeler Paola; Fignatiello Leonardo; Gioia Maria; Calandrea Vello; Margarisi Iuana; De Blasi Mario; Campaner Luca; Lupo Pier Luigi; Esposto Michele; Nota Giampiero; D'Ambrosca Luisa; Iuliano Giovanni; Castaldo Nicoletta; Rinaudo Iolanda; Nasenso Marina; Di Nucci Amelia; Battista Sabina; Bernardon Claudio; Orecchia Alberto.

MORTI — Migliorero Antonio, di anni 79, nato a Lemie, pensionato, abitante in corso Racconigi 54; Emaré Carlotta in Bajardi, a. 59, Torino, casalinga, v. Camandona 15; Bonsatto Anna ved. Biglia, a. 80, Germagnano, pensionata, v. Feletto 54 bis; Micca Silvestro, a. 79, Cunico, pensionato, v. Issiglio 26; Diverio Cesare, a. 58, Torino, impiegato, c. Svizzera 27; Capra Domenico, a. 83, Castellero, pensionato, v. Mombasiglio 13; Boccardo Pietro, a. 80, Torino, pensionato, v. Card. Massaia 30/3; Assom Giovanni Battista, a. 76, Villastellone, pensionato, c. Francia 180.

Decaduti in ospedale: Braggio Teresa ved. Coffano, a. 55, Torino, casalinga; Saino Giuseppina, a. 30, Vespolate, casalinga; Fegi Ugo, a. 59, Ariano Polesine, pensionato; Actis-Alsina Paolo, a. 58, Chivasso, impiegato; Nicola Luigi, a. 50, Joent, operaio; Manese Teresa in Pezzano, a. 55, Foggia, casalinga; Vecchiati Giuseppe, a. 63, Castelnuovo Don Bosco, pensionato; Martelli Bianca, a. 73, Imola, commerciante; Figliola Gianpiero, mesi 2, Carmagnola; Milana Francesco, a. 66, Alcamo, guardia notturna; Salerio Teresa in Campeol, a. 64, Arlunno, casalinga; Cavalleris Pietro, a. 69, S. Stefano Belbo, tipografo; Arduino Antonio, a. 53, Torino, fabbro.

Nati 96 - Matrimoni 24 - Morti 71

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Quaranta nata d'Erchia

Ne danno angosciati la notizia il marito Luigi, le sorelle Maria e Paolina, le amate nipoti Miranda e Rosetta, la cognata Rosetta e Maria, il cognato Mario ed i Parenti tutti. La salma sarà trasportata il giorno 20 mattino a Lauriano Po per la funzione funebre e per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 19 agosto 1966.

Il Presidente, gli Amministratori, i Sindaci, la Direzione ed il Personale della Sede e degli Uffici esteri della S.p.a. Unione Subalpina di Assicurazioni di Torino si uniscono al profondo cordoglio del Dott. Ing. Luigi Quaranta per la scomparsa della Consorte Signora

Carla Quaranta d'Erchia

— Torino, 19 agosto 1966.

Prendono viva parte al dolore della famiglia:
On. Avv. Vittorio Badini Confalonieri
Comm. Rag. Guido Bevilacqua
Dr. Giovanni Bruno
Dr. Filippo Tasca
Dr. Giovanni Calleri
Dr. Ermanno Savio
Dr. Gian Giacomo Garibotti
Dr. Pietro Carsini.

Gli Agenti, i Collaboratori ed il Personale tutto dell'Agenzia Principale di Torino dell'Unione Subalpina di Assicurazioni, partecipa al lutto dell'Ing. Luigi Quaranta per la perdita della moglie Signora

Carla Quaranta d'Erchia

— Torino, 19 agosto 1966.

Luigi e Franco Abbandonato prendono parte al dolore del Dott. Ing. Luigi Quaranta per la perdita della carissima Signora

Carla Quaranta d'Erchia

— Milano, 19 agosto 1966.

Il Presidente e gli Associati del Gruppo Aziendale Agenti Unione Subalpina Assicurazioni partecipano al grave lutto che ha colpito il Dott. Ing. Luigi Quaranta per la perdita della consorte Signora

Carla Quaranta d'Erchia

— Milano, 19 agosto 1966.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, le Direzioni, i Sanitari, le Rev.de Suore, gli Impiegati ed il Personale dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino, si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Luigi Piccatti

padre dell'ex Presidente dell'Ente Prof. Dott. Piero Piccatti.
— Torino, 19 agosto 1966.

Il Direttore Generale e il Personale tutto dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano con viva commozione al lutto del Prof. Dott. Piero Piccatti, Sindaco Effettivo dell'Istituto, per il decesso del Padre, Signor

Luigi Piccatti

— Torino, 19 agosto 1966.

Il prof. Carlo Malerba Direttore dell'Istituto di Diritto Privato della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Torino e i Colleghi ed Assistenti dell'Istituto e della Facoltà prendono commossa parte al cordoglio del Prof. Piero Piccatti e della di lui Famiglia per la morte del PADRE.

Alberto Francesco Muratore prende viva parte al dolore del Prof. Piero Piccatti per la morte del Padre

Luigi Piccatti

— Torino, 18 agosto 1966.

Angelo Mezzo e familiari si associano al dolore della famiglia Piccatti.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano con profondo dolore al lutto del Sindaco Effettivo dell'Istituto Prof. Dott. Piero Piccatti per la scomparsa del Padre, Signor

Luigi Piccatti

— Torino, 18 agosto 1966.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Zamparoli

Lo annunciano moglie, figlio, mamma, fratelli, sorelle, cognate, parenti tutti. Funerali oggi 19 ore 16,15 da via Magenta 52. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 agosto 1966.

E' mancato ai suoi cari

Michele Di Trani

Ne danno il triste annuncio: la moglie Margherita; i figli Anna ed Enrico e parenti tutti. I funerali oggi ore 16,15 dall'Ospedale Nuova Astanteria Martini.
— Torino, 19 agosto 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Amedeo Pignari

Lo piangono addolorati le sorelle Teresa Peggio, Piera Pesce, Severa Sala ed il fratello Patriale con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti.
— Torino Sopperino, 18 agosto '66.

Vive nel cuore dei suoi cari il
Dott. Gustavo Desana
— Torino, 19 agosto 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Carlo Capra

Ne danno annuncio con profondo dolore: la moglie Vittoria Capra, la figlia Anna col marito Aldo Perlina, il figlio Luciano con la moglie Rosanna Massaro, cognate, gli adorati nipoti Roberto e Carlo, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Giovanni Pescetti e al Dott. Luciano Scarabosio per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo venerdì ore 16,15 da via Castagnevizza 5.
— Torino, 18 agosto 1966.

Dirigenti, Collaboratori e Colleghi della FIAT Divisione Aviazione - Dipartimento Prove di Volo prendono viva parte al dolore del p. i. Luciano Capra per la scomparsa del suo carissimo Babbo, Signor

Cav. Carlo Capra

— Torino, 18 agosto 1966.

La famiglia Massaro partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

Cav. Carlo Capra

— Torino, 18 agosto 1966.

L'Associazione Calcio Torino partecipa con vivo cordoglio all'improvvisa scomparsa del signor

Carlo Capra

ex giocatore della società e socio benemerito.
— Torino, 18 agosto 1966.

In seguito ad incidente stradale è mancato

Angelo Viale

Lo annunciano con dolore: la moglie Giuseppina, il figlio Danilo, il padre, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali sabato 20 corr. ore 9 in Limone Piemonte.
— Limone Piemonte, 18 agosto '66.

Fernando, Celetta, Renza e Pilla Giordanengo partecipano con dolore la perdita del suo

Angelo Viale

— Limone Piemonte, 18 agosto '66.

Tragico incidente stroncava ieri la giovane esistenza di

Angelo Viale

I Condomini di «Il Castello» ne danno il mesto e doloroso annuncio.
— Limone Piemonte, 18 agosto '66.

Il Comitato Provinciale Coni partecipa al gravissimo lutto per la scomparsa di

Angelo Viale

Presidente del Club Limone
— Cuneo, 18 agosto 1966.

Partecipano al dolore della famiglie Viale e Rinaudo, le famiglie Albenzi, Arata, Colombino, Cucumano, Giordano, Operti, Stella.

Oggi è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Vergnano

Ex Colonnello d'Aviazione

Lo annunciano affranti dal dolore la moglie Maria Pilone, i figli Mario e Piero, parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 20 c. m. alle ore 9,30 partendo dall'Ospedale di Chieri.
— Chieri, 18 agosto 1966.

La Maestranza della ditta Te-Ver di P. Vergnano prendono viva parte al dolore dei titolari per la morte dello zio

Vincenzo Vergnano

— Chieri, 18 agosto 1966.

La Maestranza della ditta Stefano Vergnano annunciano con profondo dolore la morte del Signor

Vincenzo Vergnano

fratello del titolare Signor Stefano.
— Chieri, 18 agosto 1966.

Dopo lunga sofferenza, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cavanna

Pensionato F. S.

Costernati ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie Laura, il figlio Eraldo con la moglie Maria Rosaria e la piccola Laura, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Enrico Angiolo e al Dott. Giuseppe De Palma. I funerali oggi 19 alle ore 14,30 da via Mombarcaro 6 indi la cara salma proseguirà per Candove. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 agosto 1966.

La famiglia Sonna e Lungobarda prendono viva parte al dolore per la dipartita di

Giovanni Cavanna

— Torino, 19 agosto 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Isabella Borsani nata Bassi

anni 91

Addolorati l'annunciano i figli: Ettore e famiglia (Uruguay); Ing. Alfredo; Elvira ved. Lana coi figli: Ede, Milly col marito Giorgio Gualpa e figlio Massimo, ed Ines ved. Pignoni. Non fiori ma beneficenza ai poveri ciechi. I funerali sabato 20 alle ore 16,15 da corso Raffaello 25.
— Torino, 18 agosto 1966.

Partecipano al grave lutto Albino Gualpa e famiglia.

Il 18 agosto munita dei conforti religiosi, è deceduta in Torino la

Prof.ssa Maria Giosserano

di anni 99

I cugini, le amiche, gli amici e gli affezionati Giuseppina e Francesco Giraudenga ne danno il triste annuncio. Per espresso desiderio dell'estinta non vi sarà accompagnamento funebre, ma sarà celebrata la Santa Messa presente cadavere nella Cappella dell'Ospedale Molinette, via Santena n. 5, alle ore 8,30 del 20 agosto. La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa Parrocchiale dei S.s. Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro angolo via S. Quintino) alle ore 8,30 del 19 settembre.
— Torino, 18 agosto 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesca Prando ved. Camotti

Addolorati ne danno l'annuncio i figli: Ferdinando, Maria e Gemma con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerale sabato 20 agosto alle ore 8,30 da Vicolo Crocetta. La salma proseguirà per il Cimitero di Biella Chiavazza. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 19 agosto 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Ugo Stellino

Lo annunciano la figlia Elsa col marito Giovanni Nemesio e figlio Aldo, Rosanna, il fratello Mario e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 20 corr. alle ore 10 in Valdengo partendo dalla propria abitazione.
— Valdengo, 18 agosto 1966.

Le famiglie Ruffini, Zaccaria e Miola partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Balduzzi per la scomparsa del Signor

Cornelio Balduzzi

— Torino, 18 agosto 1966.

Condomini, inquilini ed Amministratore del Condominio di via Vo-lta 3 si uniscono al dolore della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Dott. Ing. Luigi Angeli

— Torino, 18 agosto 1966.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e Soci della Canottieri Esperia Torino partecipano dolore famiglia per scomparsa del Socio

Cesare Diverio

— Torino, 18 agosto 1966.

Nel primo anniversario dell'immatura scomparsa del

Prof. Vittorio Laugeri

la famiglia lo ricorda con immutato dolore. Sa. Messa di suffragio il 20 agosto alle ore 9 a Santa Teresa del Bambino Gesù; al Cottolengo e a Santa d'Oulx.
— Torino, 19 agosto 1966.

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Augusto Rostagni

la famiglia lo ricorda con affetto. S. Messa a Mezzano Bielese alle 10 di sabato 20 agosto.
— Torino, 18 agosto 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

GEN. DI CORPO D'ARMATA A. O.

Carlo Filippi

già Comandante l'Artiglieria del Corpo d'Armata Alpino in Russia

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la consorte Nella Verzone con i figli: Ing. Prof. Federico con la consorte Ludovica Ferraris e le piccole Francesca ed Elisabetta; Dott. PierCarlo, i fratelli: Arch. Cesare con la consorte Bianca (Milanese); Eugenia con il consorte Gen. Silvio Robino e Famiglie; Luisa con il consorte Rag. Emanuele Federici; Maria Teresa. Il cognato Ing. Prof. Paolo Verzone con la consorte Cesira Ferreris e Famiglia. La cerimonia avranno luogo in Torino sabato 20 alle ore 16,15 partendo da via San Massimo 41. Non fiori.
— Torino, 19 agosto 1966.

Le famiglie Verzone e Zoppoli si associano al dolore dei familiari per la scomparsa del cugino

Geom. Carlo Filippi

— Torino, 18 agosto 1966.

Carlo e Maria Barberis, con Vittorio e Marisolina, partecipano vivamente commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del

Gen. Carlo Filippi

— Torino, 18 agosto 1966.

Colleghi e Collaboratori dell'Istituto di Macchine e Motori per Autoveicoli del Politecnico di Torino
Antonio Capetti
Matteo Andriano
Enrico Antonetti
Alberto Baccari
Carlo Bertolo
Giuseppe Bessi
Paolo Campanaro
Andrea Dadone
Renzo Grasso
Mario Oggero
Maurizio Pandolfi
Gianni Rigamonti
Leoncillo Verduno
partecipano al dolore dei Prof. Dott. Ing. Federico Filippi per la scomparsa del PADRE.

L'Ente Benefico «La Nuova Crociata» è in lutto per la scomparsa del

Gen. C. d'A. Carlo Filippi

stato per tanti anni suo solerte appassionato collaboratore, ed esprime alla Famiglia sentimenti di cristiano cordoglio:
Maria Romana Catti De Gasperi
Avv. Mario Dezani
Comm. Rino Bastia
Ing. Pietro Canessa
Comm. Giuseppe Caggero
Carlo Caggero
Comm. Gianni Massucco
Filippo Ratti
Rag. Giovanni Venzetti.
Rag. Carlo Pasquino.
— Torino, 19 agosto 1966.

L'Istituto Nazionale per le Biblioteche dei Soldati dalle Forze Armate partecipa con profonda dolore la scomparsa di

S. E. IL GENERALE DI CORPO D'ARMATA

Carlo Filippi

Presidente del Consiglio Direttivo dell'Istituto

— Torino, 17 agosto 1966.

Gli amici Maddalani Pellegrini Gisleni sono vicini alla cara Nella e alla famiglia tutta nel loro grande dolore.

Munita dei conforti religiosi, con la benedizione del Santo Padre, è mancata in Sanremo

Caterina Piccolo ved. Morra

di anni 99

Addolorati ne annunciano i figli: Emma, Ida, Onorina, Amelia, Attilio con la moglie Laura Porro, Elvira, Irene ved. Dondana e figli, Osvaldo. La sorella Maria ved. Giachetto e figlio; nipoti, pronipoti, cugini. I funerali, senza fiori, avranno luogo a Rivar

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Bergamo n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Posillipo 181

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/12956, Torino.

Il prezzo di questa inserzione risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenenti stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — anche in una di queste — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ATTREZZATA impresa abilitata cerca mediatori per appalti a percentuale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7120 — Torino». A77942

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permuta, rateazioni. Siftor, tel. 683-075. O612

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

ELETTROPOMPE, motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi. Feit, via Manginevro 226, Torino, telefono 331-591. 23672

ARTIGIANATO L. 180 per parola

CAPOMASTRO abilitato impresario edile esegue costruzioni, restauri; pagamenti parziali dilazionati. Telefonare 351-326. O592

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

AVVIATA cartolibreria giocattoli zona molto commerciale dopo recentissimo incendio arredata nuovamente, vuota, cedo 2.200.000 contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 454 — Torino». 2001

CAVALLERA, Saluzzo 21, giornali, macelleria, rivendita pane (stessa casa) cedonsi. O756

CEDESI alimentari in riviera, attività annuale, facilitazioni pagamento. Scrivere Soc. Veli, Leiguelia.

CEDESI AVVIATISSIMO NEGOZIO MOBILI E ARREDAMENTI CENTRO TORINO CON RELATIVI MAGAZZINI. PER INFORMAZIONI SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1003 — TORINO».

CEDESI gestione avviato ristorante zona turistica lungo arteria massimo traffico internazionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7148 — Torino».

CEDESI rivendita pane zona Francia volendo gestione. Telefon. 758-931.

CERCASI prestito 5 milioni garantiti Immobili, interesse 40.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7126 — Torino».

MIGLIORE offerente vende licenza commestibile posti coniugi trasferibile. Nardò, via Milano 7, Torino.

SAVONA nuova, cedesi avviato negozio barbiere. Telefonare 38-100 ore pasti. 25284

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 677-709.

A. BORGATA Vittoria, 2 camere tinello cucinotto, spaziosissimo nuovo abitabile splendida posizione, ampie dilazioni. Telefonare 545-670.

A. CORSO Siracusa 129/131, retrostante Parco Rignon, casa ideale per l'intenditore, finizioni e materiali signorilissimi, esposizione a vista incantevoli, locali godibilissimi, prezzo eccezionale: lire 80.000 mq comprese forfissimo mutuo. Telefonare Consuledile 545-670. O467

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Pizzo, Marconi 26, tel. 657-324.

ALLOGGETTO occasione piazza Sabotino vuoto vendo 4.000.000, camera cucina nuova esentasse. Telefonare 655-782. O467

ALLOGGI signorili ogni grandezza zona centrale adatti anche ufficio impresa vende. Telefonare 773-812.

CAMBIA esperto urge realizzare lussuosi camere tinello cucina appena acquistati. Tel. 754-384 pomeriggio.

CONSULEDILE abitabile subito camere tinello: 2.000.000 più 30-710 mensili; 2 camere tinello: 3.000.000 più 35.690 mensili; inizio strada Gerbido. Telef. 545-670. O467

IMPRESA vende convenientissimi alloggi 1-2-3 camere servizi, mutuo, rateazione. Corso Traiano 10/5.

LOANO vendesi grande appartamento sul mare, doppi servizi, riscaldamento, settimo piano. Libera Pedretti, lungo posta, Loano. 25187

SANREMO vendonsi panoramici alloggi in nuova costruzioni 2-3-4 camere servizi. Mutuo 5. Paolo ed ulteriori facilitazioni di pagamento. IFIT Torino tel. 535-948, 535-000, Sanremo tel. 72-704, 83-985, 74-795

VENESSI bellissimo alloggio due letto salone sala pranzo cucina cameretta donna doppi ingressi tripli servizi oltre a grande box grande terrazzo balconi in palazzina precollinare con giardino. Telef. 779-184.

VENDONSI lotti fabbricabili zona turistica lungo arteria di prossimo traffico internazionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7148 — Torino».

ECONOMICHE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

ALLOGGIO cercasi bivani tinello zona Lucento sui dintorni, ampia generale. Scrivere «Pubblicità Stampa 495 — Torino». 2001

AMMOBILIATO vasto cercasi 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O365

CERCO alloggio, villa precollinare 5-6 camere con giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7152 — Torino».

CERCO magazzino mq. 100 circa zona San Salvario. Telefonare ore pasti 634-840. A78477

SPOSI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 Geom. Martinat.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. GRUGLIASCO via E. Toti 2 vicino Fiat, comodità mezzi Mirafiori, affittansi alloggi moderni pronti subito. Telefonare 785-288, 790-351.

A. REFERENZIATO ammobiliato, vasto vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi, Re Umberto 58, tel. 538-594

BERRICHIARDI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000, Sacchi 14, telefono 538-539.

AFFITTANSI alloggi signorili 4-5 camere zona Statuto nuova costruzione Pinelli 14, telefono 488-277.

AFFITTANSI negozi magazzini ingresso carraio riscaldamento pronti subito. Telefonare 364-414.

AFFITTASI alloggio ammobiliato due camere vicinanze piazza Carducci, L. 33.000. Telefonare 894-909.

AFFITTASI grazioso due camere in paese collinare panoramico con servizi, garage, giardino, 30 km da Torino. Scrivere: Frank Audino, Cocconato per Tonengo, prov. Asti.

AMMOBILIATO signorilissimo salottino tinello letto servizi affittiamo referenziati. Tecnimmobili 512-562.

LOCALE affittasi amministrato mq. 2300 zona Unione Sovietica Fiat Mirafiori riscaldamento acqua luce forza. Telefonare 439-075.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. RAGIONIERE 25enne pluriennale esperienza direzione ufficio vendite, amministrazione generale, paghe contributi, import export, auto offresi. Telefonare 539-260. A78127

ASSICURAZIONI 35enne ispettore direzione attività ultradecennale esperienza compiti tecnici amministrativi produttivi esaminerebbe offerta incarico responsabile Torino disposto viaggiare carattere sallsario ambito Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1005 — Torino».

IMPIEGATA ventisette anni sfesta ditta pratica tutti lavori ufficio occuperebbesi mansioni fiduria settimana corta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1006 — Torino». A73283

AUTISTA selturario, pratico, presenza, offresi ditta subito, con sena vettura. Telefonare 392-225.

BARISTA 20enne libero offresi subito. Telefonare 289-506.

CERCO lavoro pulizia scale androne. Telefonare 878-[illegible].

CONIUGI piemontesi cercano custodia pulizia sala. Telefon. 682-167 dopo le 19. A78476

CONIUGI referenziati cameriere domestico autista cuoca tuttofare offresi con bambina di 3 anni portandola al nido dalla mattina alla sera. Telefonare 542-375. A78546

COPPIA settentrionale referenziatissimi marito domestico autista moglie cameriera offronsi. Telef. 274-101.

CUOCO 27enne offresi libero subito. Telefonare 281-510. A78504

AUTORIMESSA cerca ragazzo pratico lavaggio. Via Don Bosco 53.

BUONA sistemazione presso signora sola commerciante, trattamento famigliare, troverebbe governante tuttofare fissa, sana, referenziata, buon carattere, mediocrità libera impegni famigliari. Telef. 540-060 ore 8,30-14-20,30 oppure portineria Micca 12.

CARPENTIERI cercansi urgentemente per lontano impianto idroelettrico, importante impresa costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5 — Milano». 25347

CARROZZERIA autobus cerca apprendisti. Presentarsi v. Pio VII 160 Torino. A77972

CARROZZERIA autobus cerca provetti battilastra, verniciatori, saldatori. Presentarsi via Pio VII 160 Torino.

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA competente per cane volpino nero nome Tilì smarrito zona strada Pianezza. Telefon. 251-639, 966-786. 1001

MANCIA generosa open buona consegnare braccialetto d'oro. Telefonare 798-729. A78024

MANCIA per cane bassotto marrone nome Lucrezia smarrito zona Mirafiori. Telefonare 396-336.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini contratti, infedeltà. S. Teresa 10 tel. 511-024.

A-1 ITALCAR autoveicoli d'occasione esposizione all'aperto qualunque tipo. Orario 9-22 compreso festivi, corso Trieste 95 (radiale per Mondovì) salone vendita. Corso Giulio Cesare 202, orario normale.

50.000, 80.000, 100.000, 120.000 vendiamo 500, 600, 1100, Appia, tante altre occasioni. Corso Francia 80. O56

A 100.000 vendiamo 500, 600, 1100 revisionate. C. Rosselli 11.

AD esaurimento vendesi furgone 600 120.000 non trattabili. Torricelli 4.

ALLA Sala concessionaria Opel disponibili Opel Rekord '61 280.000, Rekord 4 porte '61 350.000, Rekord 2 porte '62 350.000, Rekord 4 porte '62 450.000, rateazio anche senza anticipo. Aperto giorni festivi. Piazza Adriano 11, tel. 759-924, 779-647

MANCIA generosa open buona consegnare braccialetto d'oro. Telefonare 798-729. A78024

MANCIA per cane bassotto marrone nome Lucrezia smarrito zona Mirafiori. Telefonare 396-336.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini contratti, infedeltà. S. Teresa 10 tel. 511-024.

A-1 ITALCAR autoveicoli d'occasione esposizione all'aperto qualunque tipo, Orario 9-22 compreso festivi, corso Trieste 95 (radiale per Mondovì) saloni vendita. Corso Giulio Cesare 202, orario normale.

50.000, 80.000, 100.000, 120.000 vendiamo 500, 600, 1100, Appia, tante altre occasioni. Corso Francia 80. O56

A 100.000 vendiamo 500, 600, 1100 revisionate. C. Rosselli 11.

AD esaurimento vendesi furgone 600 120.000 non trattabili. Torricelli 4.

ALLA Sala concessionaria Opel disponibili Opel Rekord '61 280.000, Rekord 4 porte '61 350.000, Rekord 2 porte '62 350.000, Rekord 4 porte '62 450.000, rateazio anche senza anticipo. Aperto giorni festivi, Piazza Adriano 11, tel. 759-924, 779-647

ALTA Sala concessionaria Opel disponibili ottime occasioni [illegible] e prezzi eccezionali: Fiat 500 '64 290.000, Fiat 1100 '58 200.000, Fiat 1100 D '64 490.000, Fiat 1300 '63 530.000, Fiat 1500 spider 580.000, Giulietta TI da 100.000 a 450.000, Austin A 40 da 220.000 a 380.000, Appia II serie '50 240.000, Flavia '63 750.000, Fiaminia '58 290.000, OKW '62 350.000, Opel Kadett '64 700.000, Rekord Caravan '64 750 mila, Rekord lusso 1900 '66 300 mila, lunghe rateazioni con minimo anticipo. Piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647. O164

ANDATE in ferie con 50.000, 80 mila, 100.000, 120.000 viaggiando su 500, 600, 1100/103, Appia, tante altre occasioni, Corso Ferrucci 80.

ARCIOCCASIONISSIME: familiari 1300 - 1100, giardinette panoramiche, multiple, furgone, camioncini, vendiamo. Via Vigone 44. O56

ARCIOCCASIONISSIME: Flavia coupé, 1500, 1800, Fiat 1500 S coupé, Mercedes 220 SE iniezione, Fiat 850 coupé, spider 1200 - 1500, Vignale 750 coupé, Appia coupé. Corso Agnelli 22, tel. 322-493. O48

AUTORGANIZZAZIONE Autodesteferi acquista, permuta, vende, garanzia 6 mesi (anche festivi). Grosseto 55 vicino corso Vercelli.

AUTORIMESSA vende rateizzando vetture revisionate e collaudate, permuta con auto o scooter, valutando al massimo. Aperto mattinate festive. Telefonare 687-514. O244

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo, vendiamo rateizzando garanzia 6 mesi. Autodesteferi, Grosseto 55 vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO PAGANDO MASSIMO AUTOVETTURE. CORSO SIRACUSA 158 ANG. CHIVASSO 244.

COMPERO contanti autovetture recandomi domicilio anche fuori Torino. Telefonare 852-970. O103

COMPRIAMO contanti qualsiasi automobile commerciale vendiamo senza anticipo Vigone 44, c. Ferrucci 80.

CON 50.000 80.000 100.000 200 mila potete acquistare buonissime 500, 600, 1100, Appia, ecc. Corso Ferrucci 80. O56

CORSO Dante 131 vasto assortimento autovetture, vende cambia facilita compera. O72

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244 telefono 351-496, compra vende cambia facilita garantisce autovetture, visitateci anche festivi.

DIPENDENTI industrie automobilistiche, la Fait può risolvere i problemi di vendita rateale dei vostri automezzi. Via San Francesco d'Assisi 24. Telef. 510-136, 530-297.

INNOCENTI A 40 S combinata '63-'64 vende permuta, rateizza Auto Torino, corso Siracusa 40. O261

INNOCENTI IM 3 d'occasione 1963-1964 vende con garanzia Auto Torino, telef. 396-851. O261

JEEP italiana, Autogaravini Commissionaria Torino, provincia, vendite corso Regina Margherita 168, telefono 851-860. Assistenza, ricambi via Pisa 53 bis, telef. 287-075, 276-546. O979

MERCEDES Benz service vende causa clienti: 250 S cambio automatico, 190 D 1965, BMW 1800 TI 1965, TR II 1964. Telefonare 51-30 Cuneo.

MERCEDES 220 S anno 1957 perfettissima svendo. Telefon. 857-134.

NIENTE anticipo rivolgendovi via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento [illegible] ogni tipo.

NSU, NSU [illegible] solida veloci [illegible]. Provatele Corso Ferrucci 80, Vigone 44. Vendita senza cambiali.

OCCASIONISSIME Porsche S 90, Mercedes coupé '63, Mercedes 300 SE cambio automatico, 1500 Ghia, Alfa Romeo Giulia spider duette da immatricolare. Corso Agnelli 22, telefono 322-493. O48

PRIMULA Autobianchi, Concessionario Renato Morisio, via Cigna 63. Telef. 237-717, 277-989.

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodesteferi, Grosseto 55. Attenzione, ultima casa vicino corso Vercelli. O756

PRIVATO vende Appia III bellissima 220.000. Telefonare 341-009.

PRIVATO vende Innocenti 950 spider ottimo stato 28.000 km. Telefonare 0173-9020.

PRIVATO vende 500 fine '64 iappezzata gommatissima 290.000. Telefonare 310-192. 1001

PRIVATO vende 500 o 600 perfetta bellissima. Tel. 790-436, 759-895.

PRIVATO vende 1100 anno 1959 ottimo stato. Telefonare 284-991.

RATEALMENTE, garanzia annuale: Fulvia seminuova 750.000, 1100 D '63 435.000, Giulietta '62 perfetta 380.000, 600 multipla, 500, 600, 1100, 500 belvedere da 50.000 in su, permuta. Corso Moncalieri 19.

RENAULT R 8 automatica, giardinetta R 4 L '63-'64 vende permuta rateizza commissionaria Renauto, corso Turati 74, tel. 594-675. O419

RUBEO CONCESSIONARIO BMW PRESENTA LA NUOVA 1600 BERLINA. PROVE DIMOSTRAZIONI PRENOTAZIONI. VIA P. GIURIA 54 TELEFONO 697-872. O557

S. CRISTOFORO Commissionaria Fiat piazza Carducci 169, telef. 633-963. Migliori agevolazioni, massima assistenza per autovetture nuove, usate.

SIMCA ULTIMI MODELLI VENDITE CAMBI VALUTAZIONI MASSIME USATO RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI ASSISTENZA RICAMBI. CONCESSIONARIO RUBEO, UNIONE SOVIETICA 187.

SIMCA 1000 special lusso, privato vende, permuta. Telefon 786-881, 790-436. O400

SOCIETA' di Nizza acquista veicoli recentemente danneggiati, riparabili o meno, quantità illimitate. Scrivere per offerte materiale a: Heyse Nizza 0967. 25379

SPIDER 850 perfetta 1 anno vende privato. Telef. 943-110. 2001

TAXI disponibili, pronti all'uso, in perfette condizioni meccaniche e di carrozzeria: Fiat 1100 L. 250.000, Ford L. 450.000. Condizioni pagamento rateali anche senza anticipo. SAIE, Concessionaria Opel, piazza Adriano 11, tel. 779-647, 759-924.

TAXI, per favorire nuovi e vecchi clienti disponiamo delle nuove e prestigiose Kadett già pronte e condizioni eccezionali anche senza anticipo. Sala concessionario Opel, piazza Adriano 11, tel. 759-924, 779-647.

UNICO proprietario vende Fiaminia coupé 1962 bellissima. Via Torricelli 4. O326

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi, Hanbinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi senza cambiali, usato assortimento usato in garanzia. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772.

500, 500, 500 qualsiasi prezzo qualsiasi tipo. Corso Moncalieri 19.

1100 E semestre 3600 km. blu vende 615.000. Telefonare 310-192.

30.000 anticipo 12 rate 15.000 ottime 1100. Corso Moncalieri 19.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

PRIVATO vende Aermacchi Ala Oro. Telefonare 632-344.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. 11.000 ambiente porta parete pinghevole soffietto. Garbo rappresentante, via Campana 15. O408

A. 65.000 in più utili metallici completi 5 pezzi, rappresentante Marco Polo 19 bis. O433

AL mobilificio Unvrel, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O261

AL Supermec del mobile camera polistera da 135.000 in poi, cucina formica completa 95.000. Ritiro mobili vecchi, Lanino 8 Cattolengo, telef. 238-705. O836

ALL'ENTE asta liquidazioni, Cigna 17 occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobilietti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie, Ricciard, corso Vittorio Emanuele 74 angolo Re Umberto. O325

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni. Via Begino 4, Torino. O157

CHITARRE Harold, amplificatori Harold, batterie Harold. Esclusività Cipriani, Lagrange 47. A77834

CIMITERO Generale campo primitivo ovest cedonsi sei locali perpetui in cappella marmorea signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7077 — Torino».

CUCCIOLONI bisiniti, cacciu, Zchnaizers bianco barbancini nani. Baldissero, telefono 946-157.

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. Francia 280, lasiglio 74.

MERCATO dell'usato: impadani, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi irrisori. Visitate le sale delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 18. Ingresso libero. O49

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILI di Cantù prezzi di fabbrica lunghe rateazioni, Sant'Anselmo 1.

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali. Visitateci Francia 280, lasiglio 74. O171

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 troverendosi all'ultra eccezionalissima liquidazione. Visitate palazzo esposizione permanente Pino. Tel. 881-853.

PELLICCE: visone scuro, salvaggio, pastello, grigio, perla, canadesi veri, leopardo ocelotto bianco, nero, persiani Bukara, lontra, castorini. Telefonare 389-425. A78541

PIUMA d'oca nuova usata compero. Telefonare 0161/95-123 Vercelli.

SINGER, altre marche, nuove occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canavello, Re Umberto 11, telefono 519-577. O594

SPOSI alla pasticceria Cicogna, corso Vittorio Emanuele 62 (Porta Nuova) salone ricevimenti e rinfreschi, ambiente signorile, specialità squisite, prezzi modici. Tel. 343-116.

OCCORRENDOVI salotti moderni ed in stile; sofà, poltrone e mobili letto, tinelli e mobili moderni,

NON ACQUISTATE!!!

senza aver prima visitato l'esposizione permanente della

FABBRICA POLTRONE REGINA

(LA POLTRONA SUL TETTO)

CASALGAVIA CORSO FRANCIA - FRAZIONE REGINA MARGHERITA - COLLEGNO - TELEFONO 784.975

APERTO DALLE ORE 9 ALLE 18 *Vendita diretta dalla produzione al consumatore*

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

ALASSIO affittasi alloggiamento ammobiliato 2 camere tinello cucinino settembre ottobre. Bratto, viale Italia 14

APPARTAMENTI fronte mare Borghetto vende Meliano, piazza Dompè 21, Possano. 25165

LOANO impresa Muller, Aurelia 442, telefono 69-510, vende alloggi minimo 1.000.000 più mutuo 1.000.000 ventennale, palazzo signorile, 10 piani, zona verde, panoramica. Piscina campo giochi. Attico mq 400 divisibile. Intermediari. 25243

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO soggiorno signorile camere libere dal 20 agosto. Tel. 531-617.

ALBISOLA Capo, Soggiorno «Mirasole», familiare. Dopo 25 agosto prezzi di bassa stagione. Tel. 40-673.

ALBISOLA Superiore, Pensione San Giorgio, telefono 40-842, tranquillo. Settembre prezzi modici.

CESENATICO Pensione Benvenuta vicinissima mare dal 25 agosto 1800, settembre 1500. Telefon. 80-427.

NOLI Soggiorno Ines, vicinissimo mare, ottimo trattamento familiare. Facilitazioni settembre.

RIMINI Hotel Prater, tel. 26-770. 25 agosto - settembre 1450 complessive.

VIERBELLA Piccolo Hotel Astoria, telefono 38-222, settembre camera bagno, balcone 2000, normali 1600.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Frotli specializzato scuole acconciature femminili piega taglio tinture, decolorazioni, permanenti. Corsi diurni, serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-[illegible], piazza Statuto 24.

BERLITZ School. Aperta tutto l'anno. Preparazione agli esami. Lezioni individuali. Via Santa Teresa 3 (gratuito). Telefono 553-970.

CONVITTO Canossiano parificato. Media ragioneria, corsi liceo scientifico. Sede legale esami. Possibilità recupero anni. Assistenza seria, familiare. Lanzo (Lago Maggiore) tel. 61-808.

CONVITTO Padri Dottrinari, Saluzzo, IV - V elementare, media, liceo classico, magistrali, ragioneria, statali.

SCUOLA delle Gemme corsi rapidi massima serietà. Telef. 60-220, Nizza 3. O415

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

AD esami materia letteraria medie e superiori prepara professoressa. Telefonare 755-724.

FRANCESE, matematica, professoressa praticissima prepara accuratamente esami qualsiasi livello. Telefonare 759-851. A77622

PROFESSORE medie impartisce lezioni, ripassi per esami. Tel. 485-618.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

INDIPENDENTE Porta Nuova due letti modicità. Telefonare 733-905.

ASSISTENTE direttore hotel 26anne italiano, esperienza internazionale, quattro lingue, sistemerebbesi in Italia, eventualmente cauzionando quest'ultimo piccolo hotel ristorante. Scrivere Pess 2.691.297/P Postlagernd Heidelberg Germania.

ASSISTENTE edile, lunga esperienza costruzioni civili, offresi presso seria impresa. Telefonare 877-329.

ITALIANA 20enne residente Parigi ottima conoscenza francese, italiano, buon inglese cerca impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6 — Milano». 25379

SIGNORINA pratica lavori ufficio conoscenza francese tedesco occuperebbesi segretariato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 502 — Torino».

STENODATTILOGRAFA 19enne pratica lavori ufficio, volenterosa, seria, libera subito offresi, preferibilmente zona Barca. Telefonare 241-919.

TRENTENNE pratica pluriennale contabilità generale primarotta Audit Mercator e seria ditta offresi. Telefonare 516-177. A78278

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

AUTORI compositori dilettanti cercansi per 8° Festival di Torino. Iscrizioni: piazza Castello 9, piano 3°, telefono 515-263. A77587

ASSUMIAMO signora signorina distinta facilità di parola e contatto con il pubblico per visitare ed illustrare nuova produzione a nostra clientela in Torino e Piemonte. Istruzione tecnica e pratica; ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 489 — Torino». O328

CANTANTI dilettanti cercansi, importante concorso nazionale, iscrizioni piazza Castello 9, 3° piano, telefono 515-263. A77587

PENSIONATO pratica esazioni, banche ed incarichi vari di fiducia cercasi. Manoscrivere specificando età, posti occupati, referenze, ecc. a: «Pubblicità Stampa 7059 — Torino».

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. ASSUME 100 operaie subito industria conserviera. Tel. 724-853.

A. ANZIANO signore solo cerca anziana tuttofare fissa, capace, referenziata per piccolo alloggio signorile. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 7059 — Torino».

AMABILE tuttofare fissa cercasi. Trattamento famigliare, stipendio ottimo. Telefonare 544-276 ufficio, 878-335 ore pasti e serali. A78524

ALBERGO cerca tuttofare cameriera fissa. Telefonare 537-619 ore pasti.

APPRENDISTA banconiera cerca Pasticceria Vecchio. Via Asinari di Bernezza 39. A78528

ASCENSORISTA montatore manutentore patentato disposto trasferirsi cercasi. Indispensabile essere sposato, avere mezzo di trasporto. Scrivere curriculum: Publiliman casella 71, Cuneo. 25184

AUTOCARROZZERIA verniciatori, battilastra, fissi, e ore, saltuariamente. Telefonare 855-590.

CERCASI cameriera ristorante abile e giovane ottimo stipendio anche con alloggio. Telefonare 537-340.

CERCASI cameriere cantante con moglie cuoca. Condizioni vantaggiose. Lampo Pubblicità 280, Alessio.

CERCASI capaci idraulici lattonieri e apprendisti. Telefonare 737-039.

CERCASI operaio pratico per officina auto-riparazioni. Telef. al 730-736.

CONIUGI soli cercano tuttofare fisso referenziata. Telefonare 584-084.

COPPIA cuoca domestico per villa cercasi da settembre. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7086 — Torino». A77769

COPPIA marito autista domestico, moglie tuttofare referenziati coniugi soli cercano stipendio massimo. Telefonare 759-913. O417

CUOCO e cameriera giovani cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 493 — Torino». 1001

FAMIGLIA cerca donna tuttofare per intera giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7079 — Torino».

IMPORTANTE industria borgata Lanzo assume operaie 16-18enni per lavoro a turni. Telefon. 725-757.

INCENSO tessuti assumerebbe fattorino con patente 20-25enne militesente referenziato. Stipendio lordo lire 70.494. Telefonare ore ufficio 511-207. A78496

LAVORO urgente redditizio acquistando macchine maglieria automatiche Weber. Rimagliatrici piatte. Macchine Pinguin punto legaccio automatico. Guerrero, Monte Pietà 16.

MAGAZZINIERE materiale elettrico ditta installazioni cercasi. Scrivere dettagliando esperienze a: «Pubblicità Stampa 7065 — Torino».

NEGOZIO alimentari centrale cerca ragazza per servizio domicilio. Telefonare 542-837. A78041

OFFRIAMO facile lavoro propaganda a studenti ambosessi 70.000 mensili. Telefonare 534-851. A78025

PASTICCERIA cerca commessa pratica ingrosso minuto referenziata. Presentarsi Borello, via Di Nanni 61.

SIGNORA sola cerca tuttofare fissa pensionata, mitì pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7145 — Torino».

TUTTOFARE giovane referenziata, lisa giornata ore 6-21, veramente capace. Telefonare 385-425.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

CERCASI rappresentanze prodotti maggior consumo con mansioni organizzative zona Asti, Cuneo. Scrivere Torchio Bruno, c.so Langhe 8, Alba.

INDUSTRIA arredamenti metallici cerca rappresentanti introdotti uffici, industrie, comunità. Scrivere referenziando: Publiliman, casella 49, Alessandria. 25184

TUTTOFARE pratica mezza giornata offresi. Rivalgersi Grasso, via Leoncavallo 104, Torino. A78489

VENTUNENNE fattorino auto propria libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7190 — Torino».

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. ASSUME 100 operaie subito industria conserviera. Tel. 724-853.

A. ANZIANO signore solo cerca anziana tuttofare fissa, capace, referenziata per piccolo alloggio signorile. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 7059 — Torino».

AMABILE tuttofare fissa cercasi. Trattamento famigliare, stipendio ottimo. Telefonare 544-276 ufficio, 878-335 ore pasti e serali. A78524

ALBERGO cerca tuttofare cameriera fissa. Telefonare 537-619 ore pasti.

APPRENDISTA banconiera cerca Pasticceria Vecchio. Via Asinari di Bernezza 39. A78528

ASCENSORISTA montatore manutentore patentato disposto trasferirsi cercasi. Indispensabile essere sposato, avere mezzo di trasporto. Scrivere curriculum: Publiliman casella 71, Cuneo. 25184

AUTOCARROZZERIA verniciatori, battilastra, fissi, e ore, saltuariamente. Telefonare 855-590.

CERCASI cameriera ristorante abile e giovane ottimo stipendio anche con alloggio. Telefonare 537-340.

CERCASI cameriere cantante con moglie cuoca. Condizioni vantaggiose. Lampo Pubblicità 280, Alessio.

CERCASI capaci idraulici lattonieri e apprendisti. Telefonare 737-039.

CERCASI operaio pratico per officina auto-riparazioni. Telef. al 730-736.

CONIUGI soli cercano tuttofare fisso referenziata. Telefonare 584-084.

COPPIA cuoca domestico per villa cercasi da settembre. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7086 — Torino». A77769

COPPIA marito autista domestico, moglie tuttofare referenziati coniugi soli cercano stipendio massimo. Telefonare 759-913. O417

CUOCO e cameriera giovani cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 493 — Torino». 1001

FAMIGLIA cerca donna tuttofare per intera giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7079 — Torino».

IMPORTANTE industria borgata Lanzo assume operaie 16-18enni per lavoro a turni. Telefon. 725-757.

INCENSO tessuti assumerebbe fattorino con patente 20-25enne militesente referenziato. Stipendio lordo lire 70.494. Telefonare ore ufficio 511-207. A78496

LAVORO urgente redditizio acquistando macchine maglieria automatiche Weber. Rimagliatrici piatte. Macchine Pinguin punto legaccio automatico. Guerrero, Monte Pietà 16.

MAGAZZINIERE materiale elettrico ditta installazioni cercasi. Scrivere dettagliando esperienze a: «Pubblicità Stampa 7065 — Torino».

NEGOZIO alimentari centrale cerca ragazza per servizio domicilio. Telefonare 542-837. A78041

OFFRIAMO facile lavoro propaganda a studenti ambosessi 70.000 mensili. Telefonare 534-851. A78025

PASTICCERIA cerca commessa pratica ingrosso minuto referenziata. Presentarsi Borello, via Di Nanni 61.

SIGNORA sola cerca tuttofare fiss